DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 139 - N° 140

Sabato 14 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Mazzata per impiegati e operai «Più tasse»
A pagina II

Il libro
Alessandro Benetton «Io e la lezione vincente di Schumacher»
A. Benetton a pagina 17

Il personaggio
Addio a Ludovico De Luigi, lo "svedutista" che amava Venezia
Petito a pagina 18

Zaia: «Bezos, assurde e vergognose le proteste»

▶Le nozze di Mr Amazon a Venezia, il governatore: «Va accolto a braccia aperte»

Venezia non è Disneyland e Sacile non sta in Veneto. Però è proprio dal "Giardino della Serenissima", com'è chiamata la località friulana per la sua storia veneziana, che ieri Luca Zaia ha attaccato le contestazioni contro il matrimonio in laguna di Jeff Bezos con Lauren Sanchez: «Protestare contro chi ci porta ricchezza, è assurdo, è un'assoluta vergogna». Il presidente del Veneto ha sganciato il siluro poche ore prima della nuova manifestazione, che questa volta si è tenuta a Rialto e si è rivolta idealmente a Mr Amazon, dicendogli attraverso uno striscione che non c'è spazio per lui e per la sua festa a Venezia: «No space for Bezos». «Penso che Bezos abbia assolutamente contezza di quello che sta succedendo e quindi voglio sappia che lo aspettiamo a braccia aperte, con tutti i ringraziamenti perché ci sta portando una visibilità unica», ha dichiarato il governatore al *Gazzettino*.

Pederiva a pagina 7

Una protesta contro Bezos

I retroscena del matrimonio
Star e 4 hotel in esclusiva Costo stimato? 22 milioni

Elena Filini

Non sarà facile incontrarli. Non viaggeranno furtivi mano nella mano come Woody Allen e Soon-Yi Previn. Non si lasceranno paparazzare con cappello in paglia e occhialoni come Jessica Chastain e Gianluca Passi Preposulo. Ma tutto succederà fuorché cambino idea. Le nozze, che per qualcuno non s'hanno da fare, si faranno eccome. Le critiche? È probabile (...)
Continua a pagina 7

Veneto
Terzo mandato FdI: «Noi siamo pronti, ma la Lega faccia presto»

Angela Pederiva

I due Luca si stringono la mano fra tini e barrique. Il senatore De Carlo concede: «Avevi ragione tu a Fieracavalli, bisognava tirare fuori i popcorn». Il presidente Zaia sorride: «Hai visto? Impara l'arte».
Sette mesi dopo quell'incontro a Verona, il meloniano e il leghista si incrociano a Sacile, per i 250 anni della Garbellotto Botti. Ma il tema è sempre lo stesso, il terzo mandato per i governatori, telenovela a cui si può assistere sgranocchiando mais soffiato, tanto c'è da sospirare e divertirsi.
Continua a pagina 6

Israele-Iran, ora è guerra

▶Maxi attacco di Tel Aviv. Uccisi i vertici militari. Gli Usa con Netanyahu. La risposta di Teheran: centinaia di bombe

L'analisi
Il cono d'ombra delle diplomazie

Guido Boffo

L'attacco di Israele all'Iran è la conferma che la guerra sta erodendo qualsiasi spazio della diplomazia, ridotta ad un ruolo puramente testimoniale, se non ancillare. Si moltiplicano tavoli e mediazioni, ma la tendenza è di risolvere i conflitti sul campo, anche se il prezzo in termini di vite umane e sofferenze è altissimo. È come se i tempi delle crisi - sempre più ravvicinate, sempre più acute - fossero diventati (...)
Continua a pagina 23

È guerra tra Israele e Iran. Alle tre di notte di venerdì l'aeronautica israeliana ha preso il controllo dei cieli iraniani, colpendo siti militari e nucleari, decapitandone i vertici, e uccidendo «78 civili». Dopo una giornata di minacce, in serata il regime degli ayatollah ha risposto con il lancio di almeno 150 missili balistici, alcuni dei quali hanno bucato la difesa aerea israeliana: esplosioni, incendi e feriti lievi si sono registrati a Tel Aviv e a Gerusalemme. I caccia israeliani hanno bombardato ininterrottamente «oltre 200 obiettivi», tra siti nucleari, lanciamissili e droni, infrastrutture militari strategiche della Repubblica islamica. L'articolato comando militare iraniano è stato letteralmente decimato, così come la squadra di scienziati nucleari che ha guidato la corsa alla bomba atomica.
Andrei, Bechis, Sabadin Ventura e **Vita** alle pagine 2, 3, 4 e 5

Il caso Scoppi a ripetizione, a fuoco la "Bea storia". Il sospetto del dolo

Jesolo: brucia la trattoria, è giallo

Babbo e **Cibin** a pagina 10

Le idee
Quelle liti che l'elettorato di centrodestra non capisce

Bruno Vespa

Il mondo è in fiamme, bisogna allacciare le cinture e anche se non c'è un pericolo imminente che ci riguardi, l'elettorato che ha portato Giorgia Meloni al governo non capisce le liti nella maggioranza quando i problemi interni ed esterni sono altri. Facciamo un passo indietro. Il referendum è andato malissimo per chi lo ha proposto, sostenuto e appoggiato. 77 referendum in meno di 80 anni contro i tre celebrati (...)
Continua a pagina 23

Belluno
Cede la staccionata donna muore dopo un volo di 60 metri

Un volo di sessanta metri nel vuoto sotto agli occhi del marito che non ha potuto fare niente per salvarla: l'ha vista sparire così, come inghiottita nella gola che correva accanto al sentiero in val di Zoldo. Maria Straniero, 72 anni di Venezia Lido, si era appoggiata a una struttura in legno che è ceduta sotto il suo peso, facendola precipitare nel vuoto.
A pagina 13

Cortina
Giochi, Cabinovia di Socrepes: gara chiusa senza offerte

Nessuno vuole più fare la cabinovia di Socrepes e la domanda è: perché? Qualunque sia la ragione, il fatto certo è che alla gara indetta da Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina, non è stata presentata una sola offerta. Ieri, scaduti i termini della nuova gara - la seconda, perché la prima era stata annullata dopo una fuga di notizie sulle due imprese partecipanti - dovevano essere aperte le buste per vedere le offerte, solo che non c'era neanche mezza busta.
Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 ✤ "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

L'operazione Leone nascente

Residenti e soccorritori si precipitano in strada a Teheran dopo l'impatto di un missile israeliano sugli edifici e le macchine

Israele, maxi-attacco all'Iran E Teheran reagisce: è guerra

▶Massiccia offensiva su infrastrutture nucleari e figure chiave del regime
Gli ayatollah rispondono con ondate di bombardamenti su obiettivi civili

LA GIORNATA

Prima centinaia di missili e droni contro l'Iran. Poi, in serata, una pioggia di fuoco contro Israele. Lo scontro tra la Repubblica islamica e lo Stato ebraico adesso è uno scontro diretto. Niente "proxy", niente milizie sparse in Medio Oriente, niente sabotaggi e incidenti senza firma. Questa volta, il duello è un uno contro uno senza esclusione di colpi. E la paura della comunità internazionale è che quello di ieri sia solo l'inizio.

L'incendio è esploso intorno alle tre di notte di venerdì, quando il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha fatto partire l'attacco. Un'operazione senza precedenti, sottolineano da Israele, che ha martellato per tutto il giorno l'Iran colpendo oltre duecento obiettivi. Le forze israeliane, in coordinamento con il Mossad, hanno messo nel mirino impianti nucleari, siti missilistici, contraerea, aeroporti, basi, scienziati, fino ai vertici degli stessi Guardiani della Rivoluzione islamica. Un'ondata di raid che Netanyahu ha detto di avere deciso da novembre dell'anno scorso, con il lancio dell'operazione "Rising Lion" previsto ad aprile. Poi, come ha spiegato lo stesso "Bibi", la missione è stata posticipata «per vari motivi». Dallo Stato ebraico non sono filtrati dettagli. Probabilmente, il premier non voleva smentire il suo amico e alleato Donald Trump, che proprio con lui alla Casa Bianca aveva annunciato la volontà di far ripartire il negoziato con l'Iran sul programma nucleare. Ma secondo il premier israeliano, ormai non c'era più tempo. Negli ultimi giorni, Netanyahu aveva sentito più volte Trump per capire quale fosse la soluzione migliore. Le trattative non andavano come previsto. Eppure, The Donald e il suo inviato, Steve Witkoff, avevano cercato di mantenere aperto il canale di dialogo, anche confermando un nuovo round di colloqui in Oman che erano previsti per domani. Poi, però, qualcosa è cambiato. Già nei giorni scorsi c'erano stati segnali di un attacco sempre più imminente. E dopo che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha condannato Teheran per non avere osservato gli obblighi sull'arricchimento dell'uranio, dallo Stato ebraico è scattato il piano "Leone nascente".

CENTRATI OLTRE 200 OBIETTIVI, 80 I MORTI E 300 I FERITI SALTANO I NUOVI COLLOQUI PREVISTI DOMANI IN OMAN

GLI OBIETTIVI

Per l'Iran si è trattato di un vero e proprio inferno. Le bombe hanno colpito Natanz, centro nevralgico del programma atomico. Potenti esplosioni sono state avvertite a Isfahan e Fordo, altri pilastri della strategia nucleare iraniana. I missili hanno colpito anche l'aeroporto di Tabriz e hanno centrato per diverse ora la capitale Teheran. E in tutto il Paese sono stati registrati più di 300 feriti e circa 80 morti, tra cui elementi fondamentali dell'intera catena di comando dei Pasdaran e dell'esercito iraniano. A essere uccisi nei raid sono stati Mohammad Bagheri, capo di stato maggiore delle forze armate, Hossein Salami, comandante del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica, Gholam Ali Rashid, colui che guidava il Khatam-al Anbiya, responsabile anche per i siti di arricchimento dell'uranio. Secondo il New York Times, anche Esmail Qaani, leader delle forze Quds, sarebbe rimasto vittima degli attacchi. E con loro sono stati uccisi anche scienziati coinvolti nel nucleare di Teheran.

Un attacco condotto da Mossad e più di 200 aerei, che ha risparmiato (per il momento) le alte sfere politiche. Ma per la Guida Suprema Alio Khamenei è un colpo devastante. E non è un caso che dopo avere sostituito i comandanti uccisi, in serata l'ayatollah abbia ordinato la reazione della Repubblica islamica avvertendo che Israele non sarebbe rimasto «indenne dalle conseguenze del suo crimine». Dalle basi che sono rimaste operative dopo i bombardamenti sono partiti centinaia di missili contro tutte le città di Israele. E alcuni hanno "bucato" gli apparati di difesa dei cieli, raggiungendo un palazzo a Tel Aviv. Le sirene si sono attivate ovunque, con esplosioni e diversi feriti. E mentre ordigni e intercettori hanno illuminato di fuoco i cieli notturni di Israele, la comunità internazionale si è attivata immediatamente per cercare di evitare un'escalation che potrebbe trasformarsi in una crisi senza precedenti. Israele e Iran non sembrano intenzionati a fermarsi. E mentre Netanyahu ha fatto appello al popolo iraniano per «lottare contro il regime», il ministro della Difesa, Israel Katz, ha messo in chiaro che la Repubblica islamica ha «oltrepassato ogni limite».

NETANYAHU: «L'OPERAZIONE CONTINUERÀ PER TUTTI I GIORNI NECESSARI A RIMUOVERE QUESTA MINACCIA»

LA SCHERMAGLIA

«Continueremo ad operare fino a quando non saranno stati raggiunti gli obiettivi della guerra» ha detto il portavoce militare Effie Defrin. E le parole del rappresentante dell'Idf seguono la stessa linea delle dichiarazioni con cui Netanyahu aveva annunciato l'inizio dell'attacco. «Questa operazione continuerà per tutti i giorni necessari a rimuovere questa minaccia» ha detto il premier alla televisione. «Per decenni i tiranni di Teheran hanno sfacciatamente e apertamente invocato la distruzione di Israele», ha proseguito Bibi, e «questo è un pericolo chiaro e attuale per la sopravvivenza stessa del Paese». E come hanno rivelato fonti israeliane al Wall Street Journal, è possibile che questa operazione vada avanti anche per due settimane. Un tempo infinito, che finora non ha visto il coinvolgimento delle altre mili-

Missili ad alta precisione e agenti speciali infiltrati Un blitz preparato per anni

IL RETROSCENA

La rete di informatori, agenti sotto copertura e sabotatori che fa capo al Mossad è da sempre l'incubo del controspionaggio iraniano. Negli ultimi anni, le forze di sicurezza e l'intelligence dei Pasdaran hanno setacciato ogni zona, tracciato ogni movimento sospetto, arrestato presunte spie, condannato a morte chiunque veniva considerato una agente del Mossad. Eppure, la rete di sicurezza intorno ai siti nucleari, alle basi più importanti e ai centri nevralgici del potere è stata costantemente perforata. Il Mossad ha agito come un fantasma. Ha ucciso, spiato, comprato, scoperto segreti, e colpito con operazioni da spy story. E l'ultima prova è arrivata ieri con "Leone Nascente".

L'intelligence israeliana ha preparato questa operazione per anni. Gli agenti dei servizi militari, l'Aman, avevano stilato nel corso degli ultimi mesi una vera e propria lista nera con tutti gli obiettivi da colpire. C'era tutto: siti del programma nucleare, impianti missilistici, vertici militari, scienziati nucleari, ufficiali di alto rango che rappresentavano la catena di comando dei Pasdaran. E per arrivare a questo risultato, il Mossad ha operato per anni in gran segreto. I suoi agenti hanno introdotto uomini, armi e materiali fino a realizzare addirittura una base nascosta vicino a Teheran, che è stata poi il centro nevralgico della campagna di raid contro l'Iran. E da lì, proprio vicino al cuore pulsante della Repubblica islamica, l'intelligence ha coordinato tutto. Prima ha fatto arrivare droni, commando e armi di precisione direttamente via terra, con veicoli che sono sfuggiti al controspionaggio iraniano e a qualsiasi controllo di frontiera. Poi ha piazzato veicoli con missili di precisione vicino a ogni base missilistica e sistema di difesa aerea ritenuti una minaccia per tutta l'operazione. E quando dai comandi in patria è scattato l'ordine di far partire "Leone Nascente", gli

LA LUNGA CACCIA ALLE SPIE AVVIATA DAI PASDARAN NON È SERVITA E IL MOSSAD HA INSTALLATO LE BASI VICINO AI SITI BERSAGLIO

L'impianto nucleare di Natanz

L'escalation

Il fumo tra i grattacieli notte da incubo a Tel Aviv I razzi "bucano" lo scudo

▶La Repubblica islamica lancia centinaia di missili sulle principali città. Nella capitale uno cade vicino al ministero della Difesa. Gli Usa contribuiscono all'abbattimento

DISTRUTTO L'AEROPORTO DI TABRIZ L'aeronautica israeliana ha colpito duramente l'Iran con un attacco massiccio distruggendo l'aeroporto di Tabriz, nel nord-ovest del Paese

IL CONTRATTACCO

Le candele dello Shabbat, il giorno di preghiera per gli ebrei, sono già accese a Tel Aviv quando risuona il primo urlo metallico, improvviso e lungo delle sirene alle 20.15. Poco dopo, il cielo si strappa in un reticolo di fumo grigio e nello spettacolo stupefacente di missili e antiaerea che si rincorrono. Stelle cadenti che appaiono da lontano insopportabilmente lente.

Gli israeliani che hanno scelto di restare fuori dai rifugi contemplano con orrore le tracce luminose, contando quelle che raggiungono i bersagli della loro città, Tel Aviv, dinamica festosa occidentale, la capitale dello Stato ebraico. Nei video condivisi scene che evocano quelle di Teheran, Beirut, Damasco, perfino Gaza, ma è Tel Aviv. Gerusalemme. Haifa.

È il contrattacco di Teheran, dopo la pioggia di missili e droni che ha sventrato i siti nucleari iraniani, ucciso gli scienziati dell'atomica e i capi delle forze armate e dei pasdaran. Ali Khamenei aveva detto che la risposta ci sarebbe stata, e per una volta ha mantenuto la parola. «Israele andrà incontro a un destino amaro». Decine di missili balistici partono iniziano a colpire tutto Israele. Il primo boato nel centro di Tel Aviv. Poi altri, a raffica. A Dan un palazzo prende fuoco, persone restano intrappolate ai piani superiori. A Ramat Gan si contano sette punti d'impatto. I feriti sono almeno quindici, uno piuttosto serio. I tetti tremano, i vetri scoppiano. Il cuore pulsante di Israele viene colpito. L'aria si fa densa, elettrica. Una nube nera si alza sopra case e torri. I telefoni squillano senza sosta. Gli altoparlanti delle forze dell'ordine ordinano alla popolazione di scendere nei rifugi. «Restate sotto copertura fino a nuovo ordine» ammonisce il Comando del Fronte Interno. Tel Aviv vive in un dedalo sotterraneo di scale, corridoi, seminterrati. E di stanze blindate, il rifugio di quando il nemico è alle porte. O sopra di te. Intere famiglie, bambini, anziani. Chiusi dentro. L'esercito lancia l'appello: «Il nemico monitora i contenuti online. Non pubblicate foto, non indicate i luoghi colpiti. Siate responsabili».

Lo skyline di Tel Aviv, colpita da uno dei missili lanciati dall'Iran ieri sera. Il fumo si alza tra i palazzi

TRE LE RAFFICHE DI ATTACCHI DOPO IL TRAMONTO ALMENO QUINDICI FERITI, DI CUI UNO GRAVE

LE ORE DI TERRORE

A Gerusalemme si moltiplicano le esplosioni. A nord divampano incendi. La seconda ondata arriva alle 20.45. La terza alle 21.05, con oltre 150 missili lanciati verso Israele. «Solo in parte sono stati intercettati», ammettono i portavoce militari. Il generale Effie Defrin sta parlando in diretta quando viene interrotto da un boato. «L'Iran ha la capacità di causare a Israele danni considerevoli», riesce a dire prima del black-out. Nel sobborgo di Dan, a Tel Aviv, le fiamme avvolgono un edificio. I pompieri lottano tra le macerie per raggiungere chi è bloccato. Salvano pure un cane. A Ramat Gan, le ambulanze si muovono da un punto all'altro. I feriti sono colpiti da schegge di vetro e frammenti metallici. Herzliya e Netanya riportano danni.

Il cielo di Haifa è rigato dall'antiaerea che va a caccia di missili e droni. «Tel Aviv pagherà un prezzo altissimo», dice un alto funzionario iraniano. «Nessun posto in Israele sarà più sicuro». La Guida Suprema, Khamenei, annuncia «una punizione severa». Aggiunge: «L'hanno voluto loro». Da Teheran, una promessa: «La vendetta è appena cominciata. Il contrattacco proseguirà a ondate». Deserte le strade di Tel Aviv. I lampioni illuminano carcasse d'auto. I quartieri residenziali trasformati in cittadine-fantasma. La città in apnea. Israele dichiara lo stato d'emergenza speciale. È il ministro della Difesa Israel Katz a firmare l'ordine dopo le prime esplosioni. «Siamo in una situazione eccezionale su tutto il territorio nazionale». Scuole chiuse, voli sospesi. Gli ospedali si trasformano in centri d'urgenza. I reparti di terapia intensiva si riempiono. Ma anche si spostano nei sotterranei, come quelli dei neonati prematuri. Volano anche le fake. Teheran rivendica di avere abbattuto due caccia israeliani e catturato una pilota. Da Israele arriva la smentita. L'offensiva prosegue. Gli scudi di antiaerei Iron Dome e Patriot intercettano decine di vettori, alcuni superano le difese. Con la sua supremazia tecnologica, Israele non è in grado di proteggersi del tutto. «Le esplosioni che sentite sono dovute a intercettazioni o a razzi caduti», rassicura l'esercito. In rete circolano video: un cratere sull'asfalto, un tetto sfondato, un'ambulanza danneggiata.

Ogni colpo andato a segno diventa un incubo. Perché sgretola la sensazione di invulnerabilità. «Il nemico usa le immagini scambiate su Internet per regolare la mira», ripetono i militari. A Bat Yam e Holon, centinaia di famiglie trascorrono la notte sottoterra. Nelle città del nord cresce il timore di un ingresso in guerra di Hezbollah. Ma è l'Iran ora a colpire, non i suoi proxy. Anche se qualche missile riesce a decollare pure dallo Yemen. A ondate, con rabbia. »Questo è soltanto l'inizio», ripetono a Teheran. Poi una pausa. L'Idf invita a uscire dai rifugi, ma a restare nei dintorni. La notte è lunga.

Marco Ventura

SCUOLE CHIUSE, OSPEDALI PIENI E BUNKER AFFOLLATI KHAMENEI MINACCIA: «VOI NON SARETE MAI AL SICURO»

zie legate all'Iran. Lo stesso Hezbollah, in Libano, ha confermato di non volere intraprendere alcun attacco contro lo Stato ebraico. Ma il rischio è che la situazione possa sfuggire di mano. Da Washington, Trump ha mostrato la sua ammirazione per l'attacco chiedendo allo stesso tempo anche un accordo ai funzionari iraniani. Dal Pentagono intanto è arrivato l'ordine alla sua flotta di fare rotta verso i mari del Medio Oriente. In Russia, Vladimir Putin si è reso disponibile a mediare tra le parti. Cina, Nazioni Unite e i governi europei hanno espresso profonda preoccupazione e hanno attivato tutti i loro canali diplomatici. Ma anche per Teheran, l'operazione "Vera Promessa 3", cioè la rappresaglia contro Israele, è appena iniziata.

Lorenzo Vita

agenti infiltrati hanno iniziato quella che le fonti israeliane hanno definito «un'operazione chirurgica condotta con pensiero innovativo, pianificazione audace e impiego di tecnologie avanzate, forze speciali e agenti sul campo capaci di sfuggire completamente all'intelligence iraniana».

L'ASSALTO

Nell'arco di pochi minuti, i droni trasportati nei mesi di preparazione hanno neutralizzato tutte le batterie missilistiche, centrando anche la base di Esfajabad. Negli stessi attimi, le contraeree iraniane sono state colpite dalle armi di precisione piazzate dalle forze speciali che si sono mosse su tutto il territorio della Repubblica islamica, che le hanno attivate per distruggere quello che avrebbe reso impossibile all'Idf mantenere la completa superiorità aerea. In contemporanea, sono partiti gli omicidi mirati degli elementi di spicco dei Guardiani della Rivoluzione e delle forze armate, dal comandante dei Pasdaran, Hossein Salami, al capo di Stato maggiore Mohammad Bagheri, fino a Esmail Qaani, guida delle forze Quds, che fonti del New York Times hanno dato per morto. È stata decapitata anche la forza aerea dei Guardiani.

E mentre dall'interno il Mossad paralizzava Teheran e il suo scudo e venivano uccisi scienziati e ufficiali, da Tel Aviv è arrivato l'ordine di decollo per i caccia. L'Aeronautica israeliana, questa volta, ha messo in campo una potenza di fuoco senza precedenti. Secondo l'Idf sono stati spediti verso l'Iran più di 200 aerei da combattimento. Più di un centinaio di obiettivi. Un attacco che potrebbe essere soltanto l'inizio.

Lo Vi.

LA STRATEGIA È STATA PIANIFICATA PER MOLTO TEMPO E GLI ATTACCHI INTERNI HANNO PRECEDUTO L'ARRIVO DEI JET

La strategia di Tel Aviv

Dai pasdaran agli scienziati decapitata la linea di comando

▶Con attacchi chirurgici ad abitazioni e atenei eliminati i principali capi militari iraniani e i maggiori esperti del programma nucleare. Subito sostituiti politici e generali, a cominciare dal capo di stato maggiore Bagheri

L'OPERAZIONE

Come già aveva fatto con i capi di Hezbollah e con quelli di Hamas, Israele ha ucciso nell'operazione "Leone nascente" i principali capi militari iraniani. Uccisi, con attacchi mirati ai loro appartamenti o alle università nelle quali insegnavano, anche alcuni scienziati che dirigevano le operazioni per l'arricchimento dell'uranio che doveva portare alla costruzione di una bomba atomica. Come sempre avviene nelle organizzazioni militari e in quelle terroristiche, i capi eliminati vengono subito sostituiti da altri. Con gli scienziati sarà però più complicato farlo in tempi brevi, e il programma nucleare subirà un rallentamento.

Tra le vittime più illustri c'è il capo di stato maggiore dell'esercito, il generale Mohammad Bagheri, che occupava dal 2016 la più alta carica militare del Paese. Il suo potere era secondo solo a quello dell'Ayatollah Khamenei. Laureato e docente universitario, aveva detto anni fa di considerare terroristi i militari americani nella regione, annunciando che sarebbero stati colpiti come tali. È stato subito sostituito dal generale a due stelle Sayyed Abdolrahim Mousavi, molto caro a Khamenei che lo ha decorato qualche mese fa. Gholam Ali Rashid, vice di Bagheri e naturale successore, è morto anche lui nel blitz israeliano.

La seconda vittima in ordine di importanza è il generale Hossein Salami, comandante in capo dal 2019 dei Guardiani della Rivoluzione Islamica. Era entrato nei Pasdaran nel 1980 per la guerra all'Iraq ed era diventato uno degli uomini più potenti della Repubblica Islamica, con la delega all'intelligence e al sistema missilistico e nucleare. Di Israele diceva che «è un tumore da sradicare» e per farlo aveva organizzato e rifornito milizie amiche in Iraq, Siria, Libano, Yemen e Gaza. Si era anche occupato con feroce competenza della repressione delle proteste a Teheran. Anche lui è stato subito rimpiazzato: dal generale Mohammad Pakpour, un altro veterano dell'Iraq.

Morto anche Esmail Qaani, alto comandante dei Guardiani della Rivoluzione e dal 2020 comandante della Forza Quds, l'unità operativa incaricata delle attività all'estero. In questo ruolo aveva preso il posto del leggendario generale Qasem Soleimani, ucciso da un drone americano all'aeroporto di Baghdad.

Tra le vittime poi il generale Amir Ali Hajizadeh, comandante della forza aerea dei Guardiani della Rivoluzione, che si occupava dei missili e sosteneva che potevano avere una gittata di 2.000 chilometri e colpire tutto il Medio Oriente. Uno dei suoi missili ha però tragicamente sbagliato bersaglio: Hazijadeh si era assunto la responsabilità per l'abbattimento del volo di linea della Ukraine International Airlines PS752, avvenuto nel 2020 quando vicino a Teheran l'aereo civile era stato scambiato per un ordigno americano. Morirono 176 persone.

NEGOZIATI

Mentre Israele preparava l'attacco erano in corso negoziati tra gli Stati Uniti e l'Iran sul nucleare, ma questo non ha impedito che fosse colpito anche Ali Shamkhani, al quale era stata affidata la supervisione delle trattative. Shamkhani era un politico moderato di vasta esperienza, che aveva partecipato anche ai colloqui per il riavvicinamento all'Arabia Saudita, promossi dalla Cina.

Tra gli obiettivi c'erano anche i siti nucleari iraniani. Quello di Natanz, il più importante, è stato sicuramente colpito. Si dice che sei scienziati siano stati uccisi, ma per ora si conoscono solo due nomi: Fereydoon Abbasi e Mohammad Tehranchi. Abbasi era un fisico nucleare che era stato dal 2011 al 2013 a capo dell'Organizzazione per l'energia atomica e insegnava in due università. Nel 2010 era sopravvissuto a Teheran a un attentato organizzato dal Mossad. Tehranchi era un fisico teorico ed era diventato supervisore dell' "Amad Plan", il piano iraniano per test nucleari, dopo l'uccisione da parte del Mossad nel 2020 del responsabile precedente, Mohsen Fakhrizadeh.

Vittorio Sabadin

LE VITTIME

Il capo delle Guardie della Rivoluzione, Hossein Salami

Il capo del settore aerospaziale dei Pasdaran, Ali Hajizadeh

Il capo di stato maggiore Mohammad Bagheri

L'ex responsabile per l'energia atomica dell'Iran, Fereydoun Abbasi

Trump: «Ora un accordo prima che sia troppo tardi»

LE REAZIONI

WASHINGTON «L'Iran faccia un accordo prima che sia troppo tardi». All'indomani dell'attacco di Israele contro il programma nucleare iraniano, Donald Trump lancia un nuovo monito a Teheran. E, con una girandola di interviste, cerca di riprendere almeno mediaticamente il controllo di una situazione che sembra essergli sfuggita di mano, minando la sua immagine di "peacemaker". Col rischio di un'impennata del prezzo del petrolio, di una catastrofica guerra regionale e di una spaccatura con la base del suo movimento Maga, contraria a ogni coinvolgimento americano nei conflitti globali in nome dell'America First. Il tycoon, che ha presieduto una riunione del Consiglio di sicurezza nella Situation Room della Casa Bianca, ha spiegato la sua posizione su Truth. «Ho dato all'Iran - scrive - una possibilità dopo l'altra per raggiungere un accordo, prosegue, ricordando che Israele possiede in abbondanza - e avrà ancora - equipaggiamento militare americano, «il migliore e più letale al mondo». «Alcuni intransigenti iraniani - ha osservato - hanno parlato con coraggio, ma non sapevano cosa stava per succedere. Ora sono tutti morti, e la situazione non potrà che peggiorare! C'è già stata grande morte e distruzione, ma c'è ancora tempo per porre fine a questo massacro, con i prossimi attacchi già pianificati che saranno ancora più brutali». Quindi l'avviso finale: «L'Iran deve raggiungere un accordo, prima che non rimanga nulla, e salvare quello che un tempo era conosciuto come l'Impero iraniano».

INFORMATO O NO?

La repubblica islamica aveva già firmato un accordo sotto la presidenza Obama, ma The Donald lo aveva stracciato ritenendolo e sbilanciato a favore di Teheran. Il nuovo round negoziale era in programma domani in Oman. Ma in una notte la situazione è precipitata. Trump ha quindi insistito sul fatto che lui e il suo team sapevano tutto del piano di Benjamin Netanyahu, ma ha mantenuto una posizione ambigua sul ruolo di Washington, nonostante il segretario di Stato Marco Rubio si sia precipitato a precisare che «Israele ha intrapreso un'azione unilaterale contro l'Iran» per «la propria autodifesa» e che gli Usa «non sono coinvolti». Il nodo di fondo è se Trump abbia dato privatamente disco verde a Bibi, come sostengono fonti israeliane, parlando addirittura di coordinamento e fornitura di intelligence americana. O se Netanyahu, come sostengono autorevoli esponenti dem, abbia ignorato i ripetuti moniti pubblici del tycoon a non colpire Teheran finché erano in corso i negoziati, minandone il ruolo di "peacemaker" dopo i fallimenti su Gaza e Ucraina.

La posizione italiana

Meloni sente Donald e Merz E a Bibi: autodifesa legittima

▶Il vertice d'urgenza a Palazzo Chigi. Le telefonate (anche con von der Leyen) dopo la triangolazione tra Inghilterra, Germania e Francia. Due giorni fa un rapporto dei Servizi aveva anticipato l'operazione

IL RETROSCENA

ROMA L'emergenza scatta nel cuore della notte. Giorgia Meloni non chiude occhio, segue la crisi iraniana in contatto con ministri, consiglieri e intelligence. Li riunisce a metà pomeriggio in video-conferenza mentre i raid israeliani sono ancora in corso sui siti nucleari dei pasdaràn e il mondo trattiene il fiato per il secondo atto: la "vendetta" degli ayatollah che prenderà forma in serata con un diluvio di missili balistici. Detta la linea la presidente del Consiglio al fianco dei vice-premier Antonio Tajani e Matteo Salvini, il ministro della Difesa Guido Crosetto e degli Interni Matteo Piantedosi, Giorgetti, Mantovano, Fazzolari e i vertici dei Servizi segreti. L'Italia sta con Israele. Ovvero ritiene «legittimo» l'attacco preventivo sferrato da Netanyahu per fermare la proliferazione nucleare di Teheran. Fin troppo chiaro nella nota vergata dallo staff della premier a margine della riunione d'emergenza. Dove «si sono registrati con preoccupazione i rapporti dell'Aiea (L'agenzia contro la proliferazione nucleare, ndr) che hanno trovato l'Iran in violazione dei suoi obblighi secondo il Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari». Ecco l'atto di accusa. Segue l'invito a riprendere i colloqui sul nucleare fra Stati Uniti e Iran e a lavorare con i partner della regione per «promuovere una de-escalation e garantire al meglio la sicurezza dei cittadini e dei militari italiani» nell'area. Neanche un accenno a Israele e al blitz di Netanyahu. È la linea dei leader europei, che per una volta serrano i ranghi sulla crisi mediorientale. La Francia, tra i Paesi più duri con il governo israeliano per le manovre a Gaza, si spinge a offrire «pieno sostegno». I telefoni riprendono a squillare. La premier italiana nel pomeriggio si collega con Trump, von der Leyen, Merz. Nel colloquio Trump conferma quanto ha già detto in pubblico: gli Usa sapevano dell'operazione. Di più: hanno dato il via libera. È convinto che la pioggia di missili andata a segno sulle centrali iraniane costringerà Khamenei a tornare al tavolo dei negoziati, indebolito. Vuole trattare il capo della Casa Bianca, com'è nel suo stile, convinto di avere una buona mano. Meloni ripete che nessuno «può mettere in discussione l'esistenza dello Stato di Israele». Poi rilancia la via diplomatica: Roma si offre, non appena sarà possibile, per un nuovo round di negoziati sul nucleare. In serata ha un contatto diretto con Netanyahu, il primo dopo diversi mesi. Di fatto, dà la sua approvazione al blitz aereo che ha piegato i centri nucleari di Teheran. Condivide «la necessità di assicurare che l'Iran non possa in alcun caso dotarsi dell'arma nucleare». Tiene il punto su Gaza e la necessità di far entrare gli aiuti umanitari e auspica «che gli sforzi condotti dagli Stati Uniti per giungere ad un accordo» sulla proliferazione nucleare «possano ancora avere successo». A stretto giro Meloni sente alcuni dei leader mediorientali: il principe saudita bin Salman, il sultano dell'Oman Tariq Al Said, l'emiratino bin Zayed e re Abdallah II di Giordania.

Tutto si muove vorticosamente. Mentre i leader europei si attaccano al telefono - i primi sono Merz, Macron e l'inglese Starmer - la premier fa il punto con gli apparati della sicurezza. Non è stato un fulmine a ciel sereno l'attacco israeliano. Da mercoledì l'Aise, l'agenzia per i servizi segreti esterni guidata da Giovanni Caravelli, ha segnalato in più di un report al vertice politico l'imminenza di un'offensiva su larga scala da parte di Tel Aviv. E sempre due giorni fa sono state messe in allerta le forze militari italiane nella regione. A partire dai cinquecento soldati all'interno della missione in Iraq. Per finire con il contingente italiano nei Caschi Blu dell'Onu in Libano, che ha alzato al massimo il livello d'allerta come hanno fatto gli asset navali a guida italiana da quel lato nel Mediterraneo, al largo dell'Egitto e dello Yemen.

GLI ASSET MILITARI

I soldati non sono considerati al momento in grave pericolo ma l'attenzione a Roma resta altissima come per il corpo diplomatico in Iran per cui è pronta, all'occorrenza, l'evacuazione. È un tornante politico. Alla vigilia del G7 in Canada dove ora il dossier iraniano dominerà l'agenda. Con buona pace delle attese del presidente ucraino Volodymyr Zelensky e del pressing internazionale per fermare i bombardamenti su Gaza. A Roma la maggioranza serra i ranghi. Salvini picchia duro: «Lecito che Israele contrasti fanatismo e terrorismo». Tajani è impegnato da prima mattina in una maratona di telefonate. Con gli ambasciatori nell'area e poi gli omologhi israeliano e iraniano, Saar e Araghchi, infine i colleghi di Francia, Germania e Regno Unito. Oggi riferirà alle Commissioni estere e difesa in Parlamento. Opposizioni in pressing. A partire dal Pd, con Elly Schlein: «Serve diplomazia, Meloni dimostri di non essere schiacciata su Trump». Giuseppe Conte (M5s) chiede di «fermare quel criminale di Netanyahu».

LA PREMIER AL LEADER ISRAELIANO: «RIPARTANO LE TRATTATIVE CONTRO LA PROLIFERAZIONE E GLI AIUTI A GAZA»

Francesco Bechis

La premier Giorgia Meloni alla base di Millevoi in Libano, in occasione di un incontro con i soldati italiani impegnati nella missione Unifil, il 28 marzo 2024

L'economia

L'Europa brucia 185 miliardi E il petrolio sale del 10%

I MERCATI

L'offensiva aerea di Israele ieri contro il programma nucleare e diversi siti militari dell'Iran ha subito avuto pesanti ripercussioni sui mercati, alimentando la percezione, condivisa da alcuni analisti, di un "ordine mondiale in transizione", in cui gli Stati Uniti si starebbero allontanando dal loro tradizionale ruolo di primo piano, creando un vuoto che altre nazioni potrebbero cercare di colmare. Questo si è tradotto in borse europee in deciso calo. A Piazza Affari l'indice Ftse Mib ha chiuso a -1,28%. Segno negativo anche per tutte le altre principali piazze finanziarie, da Francoforte (-1,14%) a Parigi (-1,04%), passando per Madrid (-1,31%) e Londra (-0,39%). In totale i titoli dello Stoxx Europe 600 hanno bruciato 185 miliardi, la Borsa Italiana ha perso 12 miliardi, le banche europee 14 miliardi, gli istituti italiani circa 4. Il petrolio ha registrato un'impennata di quasi il 10%, segnando il balzo più significativo degli ultimi tre anni, chiudendo a 72,98 dollari al barile (+7,26%). L'oro ha visto un netto rialzo (1,73% a 95.58 Euro/grammo) e i Treasury statunitensi si sono rafforzati (+1,97%), con gli investitori che hanno cercato la sicurezza dei titoli di stato americani. Anche il dollaro americano, nonostante recenti dubbi sulla sua affidabilità, si è apprezzato. Sale a 37,5 euro al megawattora (+3,84%) il gas ad Amsterdam.

«L'Iran preparava un altro 7 ottobre» Roma, sicurezza rafforzata in Ghetto

IL COLLOQUIO

«L'Iran stava preparando un altro 7 ottobre»: l'ambasciatore israeliano in Italia, Jonathan Peled, non ha dubbi. Dopo il massiccio attacco di Israele all'Iran, Peled ha convocato un briefing con la stampa per spiegare le motivazioni dell'operazione "Leone nascente", che ha preso di mira i principali impianti nucleari iraniani. L'ambasciata a Roma è stata chiusa, come tutte le altre ambasciate israeliane nel mondo, in via precauzionale, mentre la sicurezza intorno al Ghetto nella Capitale e in altre zone sensibili è stata rafforzata. Il ministro Piantedosi, che in queste ore ha incontrato la premier Meloni e altri ministri, ha anche programmato un comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. «Siamo da sempre sotto sorveglianza di sicurezza», spiega Peled, «e ringraziamo i servizi italiani per l'assistenza che ci forniscono, ci sentiamo ben protetti. Abbiamo deciso di adottare misure rafforzate e mantenere tutto chiuso senza ricevere il pubblico. Ma credo che la prossima settimana riprenderemo le normali attività».

LE EVIDENZE

La preoccupazione dell'ambasciatore è comunque palpabile, e forse anche per questo Peled decide di andare subito al sodo: «Vi starete chiedendo perché Israele abbia deciso di attaccare adesso e in questo modo. Abbiamo le prove che l'Iran stava preparando un attacco a Israele, un'invasione nello stile di quella avvenuta per opera di Hamas il 7 ottobre 2023. E voleva farlo sfruttando i suoi proxy in altri Paesi, come l'Iraq e la Siria». Secondo l'ambasciatore, attacchi come quelli del 7 ottobre sarebbero adesso una «componente importante della strategia iraniana per distruggere Israele. Un obiettivo che Teheran non ha mai nascosto di voler perseguire: è qualcosa con cui conviviamo da 10 o 15 anni». Ma c'è poi un altro tema centrale nell'offensiva israeliana contro Teheran, ovvero l'arricchimento dell'uranio da parte della repubblica islamica. Anche su questo, Peled non ha alcun dubbio: «Sappiamo dall'intelligence e dall'Aiea che l'Iran ha accelerato il suo programma nucleare: aveva sufficiente uranio arricchito per costruire 6 bombe atomiche e altre tre nei prossimi tre mesi». Per Israele, insomma, non c'era tempo da perdere: «Abbiamo sfruttato una breve finestra che avevamo a disposizione per colpire. È stato un atto di autodifesa, non di aggressione». Peled sostiene però che ci sia anche un'altra minaccia che viene da Teheran, ovvero i missili balistici: «L'Iran ne ha accelerato la produzione, arrivando già a possederne centinaia. Ogni missile trasporta oltre una tonnellata di esplosivo: 300 di questi equivalgono, in termini di distruzione, a una bomba nucleare. E sono ordigni che possono raggiungere anche Roma, Parigi e Londra. L'operazione di Israele in Iran non contribuisce solo alla nostra sicurezza, ma anche a quella dell'Europa e dell'intero Occidente».

IL POPOLO

Peled sottolinea di aver «ascoltato ciò che hanno detto i ministri Salvini, Tajani e Crosetto. Hanno espresso preoccupazione ma hanno anche riconosciuto il diritto di Israele a difendersi». Alla fine, l'ambasciatore si sofferma soprattutto su un punto: «Questo non è un attacco contro il coraggioso popolo iraniano», ha detto, «È un'operazione militare contro la dittatura autocratica che mostra crudeltà anche verso il proprio popolo. Il nostro obiettivo erano i Guardiani della Rivoluzione e il governo degli ayatollah».

L'AMBASCIATORE ISRAELIANO, PELED: «ABBIAMO LE PROVE CHE STAVANO PIANIFICANDO UN NUOVO ATTACCO»

I controlli dei carabinieri all'entrata del Ghetto ebraico, a Roma. A destra, l'ambasciatore di Tel Aviv Jonathan Peled

Andrea Andrei

IL DIBATTITO

Terzo mandato, Fdi: «Noi pronti ma la Lega ora faccia in fretta»

▶Aperture dai ministri meloniani. Lollobrigida: «Se le regioni chiedono, noi ci siamo. Fi? Non credo siano indisponibili al dialogo». Ma c'è il nodo dei tempi: entro la prossima settimana bisogna avere una proposta

dalla nostra inviata

SACILE (PORDENONE) I due Luca si stringono la mano fra tini e barrique. Il senatore De Carlo concede: «Avevi ragione tu a Fieracavalli, bisognava tirare fuori i popcorn». Il presidente Zaia sorride: «Hai visto? Impara l'arte». Sette mesi dopo quell'incontro a Verona, il meloniano e il leghista si incrociano a Sacile, per i 250 anni della Garbellotto Botti. Ma il tema è sempre lo stesso, il terzo mandato per i governatori, telenovela a cui si può assistere sgranocchiando mais soffiato, tanto c'è da sospirare e divertirsi. Quel giorno il ministro Francesco Lollobrigida aveva detto: «Deciderà il Parlamento». Ora l'esponente di Fratelli d'Italia conferma l'apertura alla Lega: «Quando c'è una richiesta di discuterne da parte delle Regioni, noi siamo sempre pronti a parlarne». Rimbalzano da Milano le parole del vicepremier Matteo Salvini: «Bisogna fare in fretta, perché le elezioni sono in autunno...». I tempi d'aula sarebbero materia del terzo Luca presente al sipariettto, il ministro Ciriani, che però sguscia via verso l'inizio della cerimonia. Nell'aria rimane sospesa la stima politico-spannometrica di FdI: «Partendo seriamente entro la prossima settimana, con l'assenso di Forza Italia e senza troppe barricate di Partito Democratico e Movimento 5 Stelle, si può pensare di approvare la legge entro la fine di settembre, quindi a filo per l'indizione delle urne in autunno. Diversamente il percorso, che già adesso è in salita, diventerebbe troppo stretto».

PUNTI DI CONVERGENZA

Lo ricorda da Lecce pure Giovanni Donzelli, responsabile dell'organizzazione dei Fratelli: «Se arriva una proposta da parte di un alleato come la Lega, la valuteremo con la serenità e la lucidità che abbiamo sempre dimostrato. Certo che per riuscire a farlo in tempo, questa proposta deve arrivare presto. Noi abbiamo dato disponibilità, ma fra dare disponibilità e farci carico noi di una richiesta che non è nostra, c'è un po' di differenza». Musica per le orecchie di Zaia: «Penso che la questione posta da Donzelli, e rilanciata da altri autorevoli esponenti del suo partito, vada nella direzione di fare una valutazione di buon senso: l'Italia a macchia di leopardo per i mandati non funziona».

Il leader azzurro Antonio Tajani però cannoneggia da giorni contro la revisione della norma. «Non credo – ribatte Lollobrigida – che ci sia una indisponibilità al dialogo da parte di Forza Italia. Dopodiché ognuno, legittimamente, propone e difende le proprie posizioni. E si ragiona. Mi sembra che, obiettivamente, nell'ambito del centrodestra si siano trovati sempre punti di convergenza». Bisognerebbe però che neo-leghisti di ampio consenso come Roberto Vannacci non arrivassero a Nordest per dire che «sotto data si tratterebbe di una norma *ad personam*». O no? Massimiliano Fedriga, presidente leghista del Friuli Venezia Giulia, liquida così la polemica: «Prendiamo atto della posizione personale di Vannacci. Il Consiglio federale della Lega si è espresso in modo molto chiaro a favore dell'introduzione del terzo mandato. Il generale è vicesegretario? Ha espresso una posizione personale, ma il Consiglio federale è l'organo supremo e decide le posizioni della Lega, insieme al segretario federale».

FEDRIGA: «VANNACCI? POSIZIONE PERSONALE» ABODI: «NE PARLERANNO MELONI E I DUE VICEPREMIER. SENZA FUGHE IN AVANTI»

OLIMPIADI E SCAMBIO

Dunque il cerino passa nelle mani di Salvini, in un confronto al vertice tra i partiti della maggioranza. «Ne parleranno la presidente Giorgia Meloni e i due vicepremier, con rispetto reciproco, senza fare fughe in avanti né lasciare in dietro qualcuno», sottolinea il ministro Andrea Abodi: «Considerate le mie deleghe, ho seguito il tema dei mandati in ambito sportivo. Nella migliore delle ipotesi ci auguriamo che si troverà il modo di allineare i tre mandati del presidente del Coni con i tre mandati dei presidenti delle Regioni». A proposito di sport, Abodi fa il punto sulle criticità olimpiche: «Per quanto riguarda il villaggio di Cortina, noi sappiamo che i problemini fanno parte del percorso. Imprese come quelle alle quali stiamo concorrendo, sono costellate di insidie e anche di problematiche che vanno gestite, così come abbiamo gestito, nello spirito di operosa collaborazione, la pista da bob. E, quindi, anche il villaggio sarà pronto. Quando arriverà il giorno, noi saremo lì, mi auguro a gioire come tutta l'Italia». E i 400 milioni per la viabilità nella Conca d'Ampezzo? «Arriveranno. Abbiamo assunto un impegno suddividendolo, per ragioni pratiche, in modo da evitare immobilizzazioni finanziarie eccessive e cantieri durante i Giochi».

Qua intanto il pranzo dei 250 anni è servito: risotto con zucchine e menta, filetto di vitello in crosta di erbe, torta alla crema e frutta. Ma tocca preparare altri popcorn, a sentire come il giornalista Bruno Vespa introduce Zaia sul palco: «Sono lieto di presentarvi un giovane politico emergente che, se le cose vanno bene, sarà candidato al primo mandato...». Il leghista guarda Fedriga: «Se invece la cosa non passa, vorrà dire che con Max ci *switchiamo* (scambiamo, *ndr.*): lui si candida in Veneto e io in Friuli Venezia Giulia».

Angela Pederiva

Le trattative, il lavoro e la festa

100.000
Gli ettolitri annui di bottame prodotti dalla Garbellotto

I 730 OSPITI A SACILE

In alto Luca Zaia, Massimiliano Fedriga e Francesco Lollobrigida. A sinistra i tre fratelli Garbellotto con il sindaco Carlo Spagnol. A destra Andrea Abodi e Matteo Zoppas

L'EVENTO

La mini-botte del piccolo Pietro e l'elefante donato a Garbellotto «Ancora qua dopo 250 anni»

SACILE Il piccolo Pietro Garbellotto rappresenta l'ultima generazione di una famiglia che dal 1775 si tramanda il nome, il cognome e il mestiere. Con la tenerezza dei suoi 4 anni, infatti, il bimbo mostra al ministro Andrea Abodi il proprio giocattolo preferito: una mini-botte, la passione della casa. «In questi 250 anni abbiamo attraversato tre guerre di indipendenza, due conflitti mondiali e una crisi pandemica, ma siamo ancora qua: questa è la forza del nostro territorio», dice lo zio Piero Garbellotto, amministratore delegato dell'azienda fondata a San Fior, cresciuta a Conegliano e trasferita a Sacile, affiancato dal gemello Piergregorio e dall'altro fratello Pieremilio, sotto gli occhi della mamma Gregoria e con il pensiero al compianto papà Pietro, davanti ai 730 ospiti che per la festa del super-compleanno hanno invaso lo stabilimento di regali arrivati da mezzo mondo: mazzi di fiori, bottiglie di vino, perfino la scultura di un elefante come emblema di longevità.

LE ESPORTAZIONI

Alla tavola rotonda sul palco, il giornalista Bruno Vespa fiuta l'aria di ottimismo che si respira in Garbellotto Botti, citando una battuta di Silvio Berlusconi sulle risposte degli imprenditori durante le congiunture delicate: «Come va l'economia? Un disastro. Il mio settore? Così così. La mia azienda? Magnificamente». Matteo Zoppas, presidente dell'Ice, snocciola i confortanti dati delle esportazioni malgrado la febbre da dazi americani: «La situazione è meno negativa di quanto si pensava, nel senso che ci aspettavamo un calo maggiore con gli annunci, le aperture, le chiusure, l'atteggiamento prudente degli imprenditori e degli acquirenti nel fare o non fare magazzino all'estero. Sono usciti da poche ore i numeri di aprile: ci si attendeva ancora negatività, invece c'è un totale export di +0,4% a valore, con un consolidato gennaio-marzo a +2,5%. Siamo ancora in un campo positivo e questo ci stupisce». Ci sono però differenze tra i comparti. «Il settore che sta tirando molto in questo momento è il chimico-farmaceutico – specifica Zoppas – che sta andando oltre il 30% di crescita nei primi mesi dell'anno. Anche l'agroalimentare risponde bene: era partito oltre il 10%, adesso è sicuramente sul 5%. Sono i due segmenti che comunque hanno un ponderato molto importante. La moda non sta andando benissimo: -5% a gennaio-marzo. I veicoli non da trasporto stanno tirando, mentre l'automotive naturalmente è in calo in modo importante, anche per la situazione della Germania, che è comunque la prima nostra destinazione come esportazione, quindi un calo del mercato tedesco è un peso importante nei nostri numeri: 623 miliardi in totale, 90 miliardi la moda, 70 miliardi l'agroalimentare, 20 miliardi il legno-arredo».

ZOPPAS (ICE): «I DAZI? DOPO GLI ANNUNCI PENSAVAMO PEGGIO INVECE L'EXPORT SI MANTIENE IN CAMPO POSITIVO»

IL NORDEST

Garbellotto Botti esporta il 50% dei suoi 100.000 ettolitri annui di bottame prodotto. Riccardo Cotarella, presidente di Assoenologi, invita il settore a resistere: «È un momento critico per noi, attaccati da destra e manca. Ma non ci possiamo permettere di ammainare la bandiera del nostro paese qual è il vino». Il ministro friulano Luca Ciriani non nasconde l'orgoglio per la presenza di un'impresa unica nel panorama nazionale: «Si parla spesso di intelligenza artificiale, ma qui c'è anche intelligenza artigianale, cioè un'azienda che sa lavorare con le mani e guardare al futuro». Concorda il senatore veneto Luca De Carlo: «Questo è il classico e cristallino esempio di come le aziende italiane, in questo caso del Nordest, sappiano coniugare una tradizione secolare all'innovazione». E al successo, come quello dell'Imoco Volley Conegliano, la squadra co-presieduta da Garbellotto e rappresentata all'evento dalla centrale Cristina Chirichella: «Grazie di permetterci di vivere il sogno di giocare in serie A in questo territorio».

A.Pe.

Zaia: «Proteste anti-Bezos? Sono un'assoluta vergogna Venezia è una città di tutti»

▶Il presidente: «Aspettiamo Jeff a braccia aperte. Rispetto la libertà di opinione però così diamo una pessima immagine. E l'idea di pistole ad acqua danneggia il Veneto»

LA POLEMICA

dalla nostra inviata

SACILE (PORDENONE) Venezia non è Disneyland e Sacile non sta in Veneto. Però è proprio dal "Giardino della Serenissima", com'è chiamata la località friulana per la sua storia veneziana, che ieri Luca Zaia ha attaccato le contestazioni contro il matrimonio in laguna di Jeff Bezos con Lauren Sanchez: «Protestare contro chi ci porta ricchezza, è un'assoluta vergogna». Il presidente del Veneto ha sganciato il siluro poche ore prima della nuova manifestazione, che questa volta si è tenuta a Rialto e si è rivolta idealmente a Mr Amazon, dicendogli attraverso uno striscione che non c'è spazio per lui e per la sua festa: «No space for Bezos».

IL MESSAGGIO

Virtualmente anche Zaia ha lanciato un messaggio al magnate statunitense: «Penso che Bezos abbia assolutamente contezza di quello che sta succedendo e quindi voglio sappia che lo aspettiamo a braccia aperte, con tutti i ringraziamenti perché ci sta portando una visibilità unica», ha dichiarato il governatore al *Gazzettino*, riprendendo il discorso avviato in mattinata sul palco della cerimonia per i 250 anni della Garbellotto Botti a proposito dell'overtourism. Queste le sue parole, parzialmente coperte dall'applauso della platea: «È inaccettabile che si facciano le proteste contro un signore, che è uno degli uomini più ricchi al mondo, che sceglie Venezia per sposarsi. Ricordo che questa è la regione più turistica d'Italia, facciamo 73 milioni di presenze. E l'industria turistica, la prima del Veneto, cuba circa 18 miliardi di fatturato. Sentire il "no" alle grandi celebrities internazionali che scelgono Venezia, sentire addirittura che qualcuno sta programmando le pistole ad acqua contro i turisti come quei i lazzaroni di Barcellona, non mi sembra sia fare un danno a chi viene ospitato, ma al Veneto che accoglie i visitatori stranieri, il 66% del totale, i nostri promoter nel mondo».

NO MOSE E NO NAVI MANIFESTANO A RIALTO: «IMPEDIREMO FISICAMENTE QUESTO MATRIMONIO, BASTA YACHT IN LAGUNA»

LO STRISCIONE E I MANIFESTI **Le nuove scritte di protesta contro il "sì" a Venezia di Jeff Bezos e Lauren Sanchez: lo striscione sul ponte di Rialto e i manifesti sui muri della città**

IL DIRITTO

A margine dell'intervento, Zaia è tornato sulla questione: «Sono rispettoso della libertà altrui e penso che tutti debbano avere il diritto di esprimere la loro posizione. Però il tema è che un bicchiere che cade a Venezia, è una bomba a livello internazionale. Quale immagine stiamo dando all'estero? Che non vogliamo i ricchi che vengono qui a sposarsi, né i turisti che visitano le nostre bellezze? Ma allora di cosa deve vivere Venezia? Venezia è una città patrimonio dell'umanità, non è solo nostra. Abbiamo l'obbligo di mantenerla in ordine, quindi dobbiamo contingentare il turismo e programmare le iniziative, ma non possiamo manifestare in questa maniera, perché l'immagine che ne esce è pessima». Il riferimento di Zaia è andato pure all'idea delle pistole ad acqua: «Sono già state un boomerang per Barcellona, vogliamo che le diventino anche per Venezia? Abbiamo visto la città vuota durante il Covid, era veramente una tragedia, mentre deve vivere: certo, con i residenti e con i servizi, ma non possiamo combattere una battaglia contro chi ci porta ricchezza nel territorio, un'area di 5 milioni di abitanti che va oltre Venezia. Una protesta fatta male sulla città, va a ricadere anche sulle nostre spiagge che registrano 32 milioni di presenze turistiche, quindi veramente si rischia di penalizzare tutto il Veneto».

GLI ATTIVISTI

Ma gli attivisti non mollano . Dopo il lenzuolo appeso giovedì sul campanile di San Giorgio, ieri pomeriggio i "No Mose" e "No Navi" si sono riuniti in assemblea pubblica a Rialto: «Venezia non è in vendita, non è in affitto, non è il fondale per le nozze di uno degli uomini più ricchi del mondo. Uno yacht in Marittima, uno a San Basilio, uno alle Zattere, uno in Punta della Dogana e uno in Riva degli Schiavoni: noi non ci stiamo. Venezia non è di Bezos, Venezia non è di Brugnaro, Venezia è nostra e noi continueremo a dirlo». Poi l'annuncio che promette già di rendere necessario un maxi-piano di ordine pubblico: «Impediremo fisicamente quelle nozze».

A.Pe.

Quattro hotel in esclusiva per le nozze da 22 milioni

I PREPARATIVI

VENEZIA Non sarà facile incontrarli. Non viaggeranno furtivi mano nella mano come Woody Allen e Soon-Yi Previn. Non si lasceranno paparazzare con cappello in paglia e occhialoni come Jessica Chastain e Gianluca Passi Preposulo. Ma tutto succederà fuorché cambino idea. Le nozze, che per qualcuno non s'hanno da fare, si faranno eccome. Le critiche? È probabile aggiungano glamour e aneddotica al sontuoso sì. C'è chi dice no, ma alla fine anche il dissenso è storytelling. Meno dieci giorni al matrimonio più chiacchierato dell'anno. Ma cosa sappiamo davvero? Dall'hotellerie veneziana arriva una prima conferma: la futura signora Bezos ha ritenuto prudente riservare in esclusiva i grandi hotel lagunari. Per vedere garantita, se non l'anonimato, la giusta distanza. E dunque: Gritti Palace, Kempinsky a San Clemente, Aman e St.Regis dovrebbero accogliere solo i 250 ospiti arrivati da tutto il mondo, ma soprattutto da Hollywood, per l'occasione. Con un'eccezione. Lady Gaga, star cantante in uno dei party di punta, starà probabilmente al Belmond Cipriani sull'isola della Giudecca.

I LUOGHI E I NOMI

C'è chi sostiene che non ci sarà la classica cerimonia nuziale, ma è abbastanza improbabile. Chi sogna su Pinterest (e Lauren Sanchez ha ammesso di essersi ispirata così, alla stregua di milioni di spose di tutto il mondo), vuole proprio il sì canonico. Resta da capire dove e i luoghi più quotati sono l'Aman, l'isola di San Giorgio o Palazzo Pisani Moretta. La chiesa della Misericordia? Meravigliosa ma troppo inserita nel contesto urbano. L'agenzia Lanza&Baucina sta curando ogni dettaglio della tre giorni. E i figli della coppia nati dai precedenti matrimoni invece potrebbero alloggiare o sul Koru (del valore di 500 milioni di dollari) o sul Abeona, i due yacht di proprietà del multimiliardario alloggiati a San Basilio, alle Zattere. Per gli spostamenti verranno utilizzati i tipici taxi acquei veneziani. La coppia viaggerà sul Fosca 342. Anche se la loro presenza non è confermata, si dice che siano invitati Orlando Bloom e Katy Perry, Kris Jenner, Leonardo Di Caprio, Kim Kardashian, Jared Kushner e Ivanka Trump. Le indiscrezioni sui party si sprecano: il *Daily Mail* darebbe tra le partecipazioni anche quella di Beyoncè e Andrea Bocelli. E saranno sicuramente molte le occasioni di svago: non si spiegherebbero altrimenti i 27 cambi d'abito (benedetti da Anne Wintour) per la sposa Lauren Sanchez che ha convocato il gotha internazionale dei brand a firmare il suo guardaroba nuziale. Tutti abiti su misura da Oscar de la Renta a Dior, da Valentino a Dolce&Gabbana. Secondo un calcolo affidato a Kunal Madan, ceo di DressPreservation.com, e Zoe Buke di Hitched.co.uk, tra intrattenimento, trasporti, fiori e decorazioni, ristorazione e affitti, il calcolo totale potrebbe sfiorare i 22 milioni di dollari.

PROMESSI SPOSI **Lauren Sanchez e Jeff Bezos: lui è Mr Amazon**

È QUESTA LA SPESA STIMATA PER TRASPORTI, INTRATTENIMENTO E DECORAZIONI. TRA GLI INVITATI LADY GAGA E BEYONCÈ

I CONSIGLI

Quando in aprile la coppia era planata su Venezia per una visita lampo con ispezione annessa, a fare gli onori di casa era stata la stilista e filantropa Diane von Furstenberg. Bezos e Lauren avevano cenato nel suo palazzo e si era consigliati con chi conosce bene la Laguna e l'America. Ma Diane sta rispettando in maniera francescana la consegna del silenzio, provando anche a ridimensionare i numeri e l'impatto effettivo dei festeggiamenti. A tutte le maestranze veneziane che collaboreranno alla riuscita dell'evento (dai taxi al servizio di sicurezza, dagli chef al personale alberghiero) vengono distillate poche informazioni essenziali. E tutto il resto? Con buona probabilità si leggerà su *Vogue* che sta chiudendo il colpaccio dell'esclusiva.

Elena Filini

Il Viminale alla Ue sui migranti: espulsi senza aspettare i giudici

▶In una nota del governo alla Commissione la linea dura italiana anti-toghe: i ricorsi in tribunale non possono fermare i rimpatri. Il caos dei mutui riconoscimenti fra Stati Ue e lo spettro Albania

IL DOCUMENTO

ROMA Espulsi subito. Senza attendere ricorsi e contro-ricorsi e quindi il via libera dei giudici. Il governo italiano porta a Bruxelles la linea dura sui migranti. E sulle toghe.

In un documento spedito alla Commissione europea il Viminale le rende note le sue perplessità sul nuovo Patto di migrazione e asilo che tra un anno - ma l'Italia spera entri in vigore molto prima - cambierà da cima a fondo le regole comunitarie sugli sbarchi. Tra le critiche comunicate ai tecnici di Ursula von der Leyen spicca un passaggio sui ricorsi giudiziari. Che troppo spesso, spiegano da Roma, mettono in stand-by l'espulsione del migrante irregolare e talvolta finiscono per vanificarla.

I RILIEVI ALLA UE

Sono due gli articoli del nuovo patto europeo nel mirino del ministero di Matteo Piantedosi così come del dicastero della Giustizia guidato da Carlo Nordio. Il regolamento in via di definizione, agli articoli 27 e 28, prevede infatti «l'obbligo di non procedere al rimpatrio prima che sia decorso il termine per l'impugnazione della decisione, che non dovrebbe eccedere i 14 giorni».

Secondo l'Italia «ciò implica, di fatto, l'impossibilità di eseguire il rimpatrio nell'immediatezza della notifica della decisione, con l'ulteriore rischio che il termine per la decisione sulla sospensiva possa essere considerato dalla giurisprudenza come meramente ordinatorio». Insomma, è il corollario, con le nuove regole si rischia di servire un assist ai magistrati permettendo di rinviare a data da destinarsi il momento dell'espulsione. «Verrebbe dunque capovolto l'attuale approccio nazionale che prevede il generale effetto non sospensivo dei ricorsi». Ed ecco riapparire all'orizzonte uno spettro chiamato Albania. Da più di un anno il governo è impegnato in un braccio di ferro con le toghe per far ripartire l'accordo con il Paese est-europeo per i centri di rimpatrio al di là dell'Adriatico. Un decreto alla volta, il governo ha provato ad aprire una crepa nel muro issato dai tribunali italiani che puntualmente hanno bloccato le espulsioni nei Paesi di origine dei migranti irregolari. Ora un cavillo del nuovo regolamento europeo sui rimpatri rischia di rialzare lo stesso muro. Bloccando per quindici giorni - ma il timore italiano è che sia uno stop a tempo indeterminato - le espulsioni dei migranti finché non scadono i termini per l'impugnazione. E qui si torna all'allarme rosso scattato a Roma. Scrivono i tecnici di Nordio in un'altra nota riservata che con le regole in discussione a Bruxelles non solo il rimpatrio può rimanere congelato per quindici giorni ma «lo straniero può chiedere la sospensiva, con il conseguente rischio di blocco continuo dei rimpatri». Tradotto: il decreto di espulsione rimarrebbe in un limbo per due settimane ma è concreta l'ipotesi che i magistrati italiani reputino quel termine «meramente ordinatorio». Potranno sembrare cavilli. Eppure passa da questi la battaglia della destra al governo per evitare che l'Europa disfi quel che ha fatto sul fronte migratorio in due anni e mezzo a Palazzo Chigi. Il cahiers de doleances squadernato nei documenti del Viminale non finisce qui.

LA SITUAZIONE DEL CIE DI LAMPEDUSA

Un "barcone" di migranti in attesa di sbarcare a Lampedusa: l'Italia chiede rimpatri più veloci

IL CAOS RIMPATRI

Segnato in rosso, nella missiva alla Commissione, c'è un altro passaggio del patto europeo considerato molto problematico a Roma. Quello che prevede «l'obbligo di mutuo riconoscimento delle decisioni di rimpatrio emesse da altri Stati membri».

Un bel guaio, sostiene il governo nello scambio con Bruxelles. Un ordine di espulsione di un migrante irregolare in Germania deve ottenere il via libera degli altri Stati Ue. Così causando «ritardi o ostacoli nell'esecuzione delle decisioni di rimpatrio, andando anche a precludere possibili difformi valutazioni da parte dello Stato membro procedente». Ad esempio: quando entra in vigore l'espulsione? E quanto dura nel tempo? Si tratta evidentemente di un altro intoppo giuridico che può aiutare i magistrati che vogliono fermare le espulsioni. Si torna sempre qui, al braccio di ferro con le toghe. E all'Italia che chiede all'Europa di prendere parte.

Francesco Bechis

Salvini vuol tagliare l'Ires «Sgravi a chi reinveste utili»

IL FISCO

RAPALLO «Non si parla di agevolazioni per l'industria, ne discutevo con Giancarlo Giorgetti, che mi ha detto: "Porta in dote a Maria Anghileri (presidente dei Giovani imprenditori, ndr) e a Emanuele Orsini (numero uno di Confindustria) questa riflessione che stiamo facendo al Mef sulla defiscalizzazione per chi reinveste in azienda i suoi utili"». A Rapallo, davanti alla platea dei Giovani di Confindustria, Matteo Salvini annuncia che in Finanziaria ci sarà spazio per il taglio dell'Irpef, per la rottamazione delle cartelle e - novità - per un nuovo intervento sull'Ires. Cioè l'imposta sui redditi delle società, sforbiciata nella scorsa manovra con un costo di 400 milioni.

COPERTURE

Dopo settimane di polemiche nella maggioranza sulle misure fiscali, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture cala un asso per rafforzare la sua posizione: spiega che si sta muovendo nella sua stessa direzione il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Il quale, aggiunge il vicepremier, «mi ha detto che la rottamazione delle cartelle è compatibile non solo col taglio dell'Irpef ma anche con la defiscalizzazione degli utili alle imprese che li reinvestono».

Per Salvini nel centrodestra «non c'è nessun problema né frizioni». Secondo lui, «mediaticamente», si sbaglia quando «si mette in alternativa il taglio dell'Irpef per il ceto medio fino ai 50mila o la rottamazione per le partite Iva». A domanda su come trovare i soldi - solo la rimodulazione della seconda aliquota dell'imposta sui redditi comporta una copertura da 4 miliardi - replica che la pace fiscale si autofinanzia: «La rottamazione con 120 rate senza sanzioni interessi in 10 anni può portare nelle casse stato 30 miliardi. Con i quali, di tasse, ne tagli a volontà». Sempre nel suo intervento ha ricordato che «l'Italia non può dire di no al nucleare di ultima generazione perché sarebbe un suicidio».

Per l'apertura del Convegno dei Giovani imprenditori, Giorgia Meloni ha inviato un videomessaggio. Alla platea è piaciuto il passaggio nel quale la premier si è detta «convinta che dobbiamo tornare a pensare in grande e che è possibile disegnare una politica industriale che abbia una visione di medio e lungo periodo», puntando «sui nostri asset strategici» e scommettendo «sulle filiere innovative».

F.P.

IL CASO

Olimpiadi, nessuna offerta per la cabinovia di Socrepes

▶Dopo la prima gara annullata per "fuga di notizie", il nuovo bando per realizzare l'impianto è andata deserto. Ora la strada per la realizzazione dell'opera è in salita

VENEZIA Nessuno vuole più fare la cabinovia di Socrepes a Cortina d'Ampezzo e la domanda è: perché? Opera economicamente non vantaggiosa o comunque rischiosa visto che i tempi di realizzazione sono strettissimi? Troppe proteste degli ambientalisti e dei comitati locali? Troppe interrogazioni parlamentari, carte bollate, denunce?

Qualunque sia la ragione, il disinteresse delle imprese nei confronti della cabinobia Apollonio-Socrepes, indispensabile per portare gli spettatori a vedere le gare di sci femminile sulle Tofane alle prossime Olimpiadi invernali pena una drastica riduzione dei biglietti, è palese: nessuno si è fatto avanti. Alla gara indetta da Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina, non è stata presentata una sola offerta. Ieri, scaduti i termini della nuova gara - la seconda, perché la prima era stata annullata dopo una fuga di notizie sulle due imprese partecipanti - dovevano essere aperte le buste per vedere le offerte, solo che non c'era neanche mezza busta. "Chiusura della procedura di gara, conclusasi senza aggiudicazione a causa dell'assenza di offerte presentate nei termini stabiliti", è stata la secca comunicazione di Simico. E adesso?

Lo scorso mese il flash mob a Cortina d'Ampezzo davanti ai prati su cui dovrebbe sorgere il nuovo impianto di risalita

LA STORIA

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova funivia che partirà dal centro sportivo Apollonio, alle porte dell'abitato di cortina d'Ampezzo, per arrivare a Socrepes, in prossimità della Ski Area delle Tofane. Un'opera tanto attesa (gli appassionati di sci alpino non dovrebbero più spostarsi da un impianto all'altro in auto o servendosi delle navette) quanto contestata da ambientalisti e residenti della zona, tanto che c'è un ricorso al Tar. Lo scorso febbraio arriva il sì con prescrizioni del comitato tecnico regionale per la Valutazione di impatto ambientale della Regione Veneto. Un progetto diviso in due parti: prima dei Giochi olimpici la cabinovia e un'area a livello stradale per accogliere gli spettatori che arriveranno a bordo dei 600 mezzi pubblici provenienti da Longarone e da Dobbiaco dove saranno predisposti i parcheggi scambiatori; dopo i Giochi la realizzazione di un edificio su cinque livelli, con area commerciale e di ristoro. Un progetto frutto del partenariato pubblico-privato proposto da Pool engineering e Quick no problem parking per un investimento complessivo di 127 milioni, 20 dei quali nelle casse di Simico per cabinovia e parcheggio a livello stradale.

Senonché a metà marzo il commissario di Governo e ad di Simico Fabio Saldini annulla la gara di pre-qualificazione per la cabinovia. Il motivo: il *Corriere delle Alpi* ha pubblicato i nomi delle ditte - Leitner e Doppelmayr - che avrebbero partecipato alla gara. «A gara in corso - aveva spiegato Simico - prima ancora della ricezione delle offerte, tale fatto è grave e inaccettabile, poiché la pubblicizzazione di tali dati è illecita proprio ai sensi dal Codice appalti".

GLI SCENARI

Viene fatta così una seconda gara. E già circolavano i nomi dei partecipanti: la Leitner di Vipiteno, l'austriaca Doppelmayr, la francese Mnd. Invece nessuno partecipa. E adesso? "In linea con quanto previsto dalla normativa - recita la nota diffusa ieri sera da Simico -, nei prossimi giorni, il Commissario per la realizzazione della cabinovia Apollonio-Socrepes di Cortina d'Ampezzo procederà all'attivazione delle possibilità previste per l'affidamento dell'intervento così da garantire l'avanzamento dell'opera nei tempi programmati. I prossimi passi seguono la chiusura della procedura di gara, conclusasi senza aggiudicazione a causa dell'assenza di offerte presentate nei termini stabiliti. L'impegno per la piena riuscita dei Giochi 2026 prosegue con determinazione, per assicurare il completamento delle infrastrutture necessarie a potenziare l'accoglienza, la fruibilità e il futuro del territorio".

Le possibilità non sono tante. Escluso l'affidamento diretto (l'opera non è sotto soglia), potrebbe essere ripetuto quanto fatto per la pista da bob e cioè una riduzione della mole di lavori a parità di soldi in modo da invogliare le imprese. Saldini potrebbe fare una indagine di mercato in cerca di imprese e poi riaprire il bando. Oppure, molto semplicemente, non fare niente: anche senza cabinovia le Olimpiadi si terrebbero lo stesso, solo che ci sarebbero meno biglietti a disposizione proprio a causa delle difficoltà logistiche per raggiungere le Tofane. Certo è che i tempi stretti (per indire una nuova gara servirebbe un altro mese) e il clima non proprio amichevole incontrato a Cortina non agevolano l'iter.

L'ESPOSTO

Tra l'altro, è di ieri l'esposto all'Anac presentato dalla capogruppo di Avs alla Camera Luana Zanella con cui chiede di vigilare sulle procedure adottate da Simico. «Il timore che esprimo all'Autorità nazionale anticorruzione - ha detto Zanella prima che la gara andasse deserta - è che l'ad di Simico abbia atteso i poteri commissariali per rifare la gara, utilizzando così tutte le deroghe per poter realizzare questo impianto di risalita fortemente criticato e dalle evidenti criticità di natura ambientale e paesaggistica».

Alda Vanzan

Osservatorio Il presidente Cecchettin

«Le donne che denunciano violenza non devono trovare il deserto»

VENEZIA Si è insediato ieri, a palazzo Ferro Fini, l'Osservatorio veneto sulla violenza contro le donne, istituito con legge regionale del 27 novembre 2024. Ne fanno parte Gino Cecchettin in qualità di presidente onorario, Angela Zambelli, Roberta Ruggeri, Mirko Balbo e Barbara Segatto, che saranno coordinati dalla dottoressa Rossana Ceci. All'insediamento dell'Osservatorio, con il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti erano presenti le consigliere regionali Milena Cecchetto e Vanessa Camani, ispiratrici bipartisan della legge. «L'Osservatorio - ha detto il papà di Giulia Cecchettin, la ragazza uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta - dovrà scegliere gli ambiti in cui agire nell'immediato, individuare il perimetro esatto in cui potersi muovere concretamente per contrastare la violenza di genere. Trovo che sia inaccettabile - ha aggiunto - che le donne che hanno scelto di fare il primo passo, denunciando, trovino attorno a sé il deserto».

PALAZZINA DISTRUTTA Nelle due foto l'esterno e l'interno della trattoria "Bea storia" ridotta a pochi resti fumanti

IL CASO

Jesolo, gli scoppi e il rogo Brucia locale, 15 stagionali ai piani superiori in salvo

▶Fiamme e paura giovedì poco dopo le 23: distrutta la trattoria "Bea storia"

▶Sospetti su un'eventuale azione dolosa Al setaccio le immagini delle telecamere

JESOLO Il boato, gli scoppi in successione, il fuoco che divampa e segna il perimetro del piano terra della palazzina, il fumo che invade il vano scale e, velocemente, tutte le stanze dei due piani. E la terribile sensazione che Jesolo abbia rischiato di vivere una tragedia senza precedenti. Il fuoco è riuscito a trovare il suo sfogo soprattutto all'esterno, dopo avere mandato in frantumi le vetrate del ristorante e trattoria "Bea Storia", e i soccorsi sono giunti in pochi istanti, mettendo in salvo i quindici giovani che si trovavano nei due piani. Una tragedia sfiorata, anche se rimangono i molti interrogativi sull'incendio divampato nella notte di giovedì e sul quale gli inquirenti tengono aperte tutte le ipotesi, compresa quella del dolo. L'edificio è su una palazzina a due piani situata all'inizio di via Levantina, a pochi passi da piazza Drago e dalle due torri, simbolo del recente sviluppo edilizio, frutto del Master Plan griffato dal giapponese Kenzo Tange. Al piano terra il "Bea Storia", che durante il giorno funge anche da bar, mentre gli appartamenti dei due piani sono diventati foresteria per venti lavoratori degli hotel Continental e Ambasciatori; si tratta per lo più di giovani, veneti, ma anche di altre nazionalità, come Bangladesh e Romania. L'esercizio da cinque anni è gestito da Vincenzo Gargiulo, 52 anni, originario di Reggio Calabria, da anni trasferitosi da queste parti. Giovedì deve chiudere prima, nel tardo pomeriggio: un problema di salute lo spinge a questa scelta, per andare a sottoporsi ad una visita nel vicino ospedale.

UN PRIMO FORTE BOTTO SEGUITO DA ALTRI I GIOVANI OSPITI SI SONO SALVATI ANDANDO SULLE TERRAZZINE, POI SONO STATI EVACUATI

SERATA D'INFERNO

Sono passate da poco le 23 quando si scatena l'inferno, che diventa incubo per i quindici lavoratori stagionali che si trovavano negli appartamenti, mentre gli altri cinque non erano in casa. Le testimonianze concordano su un primo, forte scoppio, seguito da altri due, più altri piccoli in successione, per un totale di otto; forse i fustini della birra, forse le vetrate mandate in frantumi, oppure qualcosa che dovrà essere accertato. Scatta l'allarme. Sul posto i Vigili del Fuoco del locale distaccamento (si trova a circa un chilometro), poi quelli arrivati dai distaccamenti vicini, quindi l'autoscala da Mestre. Dall'Azienda sanitaria viene attivato il Pma, "Postazione medica avanzata", considerando il fatto potenzialmente come una maxi emergenza, preallertando tutti i reparti ospedalieri, quindi l'elisoccorso. I giovani non riescono a scendere, almeno non tutti, a causa del fuoco e del fumo che aveva invaso le scale e anche alcune stanze; escono nelle terrazzine, mentre i pompieri posizionano l'autoscala e li fanno evacuare, aiutati anche dai più adulti tra i ragazzi. Dieci di loro finiscono in ospedale (sette a Jesolo, tre a San Donà) per sospetta intossicazione, salvo poi venire dimessi. La Polizia coordina la situazione dal punto di vista della sicurezza. E nel frattempo arriva anche il titolare dell'esercizio, che assiste impotente alla distruzione completa del suo locale. Le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza sono terminate verso le cinque del mattino.

LE INDAGINI

Contemporaneamente sono partite le indagini, da parte degli stessi pompieri, quindi Polizia e Squadra Mobile, per capire l'origine dell'incendio; nessuna ipotesi viene scartata, compresa quella del dolo. Sembra siano state acquisite anche le immagini della video sorveglianza degli esercizi che si trovano in zona. Per quanto riguarda i ragazzi, grazie all'aiuto degli stessi Vigili del Fuoco, sono riusciti a recuperare una parte della loro roba, il poco non andato distrutta; sono stati, quindi, alloggiati nello stesso hotel in cui prestano servizio. L'intero stabile è stato messo sotto sequestro.

Fabrizio Cibin

Il pianto disperato del titolare «Sono rovinato, ho perso tutto» In passato aveva subito minacce

LA TESTIMONIANZA

IN ROVINA Un'altra immagine del locale distrutto con la scala usata per accedere ai piani superiori avvolti dal fumo

JESOLO «Sono rovinato, ho perso tutto. Non so cosa può essere accaduto, in passato però avevo ricevuto delle minacce delle quali ho già riferito alla Polizia». Lo sguardo è fisso nel vuoto, prima di lasciarsi andare ad un pianto che sembra infinito. A parlare è Vincenzo Gargiulo, 52 anni, originario di Reggio Calabria, da cinque anni gestore del bar "Bea Vita" di via Levantina, a due passi da piazza Drago, un locale frequentato da residenti e turisti di passaggio per un aperitivo o un caffè al volo. Ma qui tutto, giovedì sera, è stato ridotto in un cumulo cenere per effetto del violento incendio divampato che non ha risparmiato nemmeno gli alloggi ai due piani superiori. Per puro caso giovedì il bar era chiuso, se così non fosse stato il bilancio finale con molta probabilità sarebbe stato ben più grave. Arrivato in tutta fretta con la propria auto, lo stesso esercente non ha potuto fare altro che vedere la sua attività andare in fiamme e, mentre i vigili del fuoco domavano l'incendio, è stato ascoltato dagli investigatori fino a notte fonda.

IL BAR IN FIAMME

«Nel tardo pomeriggio di giovedì – racconta l'uomo – avevo chiuso il locale, non mi sentivo bene: ho male ad una gamba per una sospetta trombosi e per questo sono mi sono recato all'ospedale di Jesolo per farmi visitare. In serata, dopo essere uscito dall'ospedale, mi sono trovato con degli amici. Successivamente mi hanno avvisato di quello che stava accadendo e con l'auto sono corso a vedere il bar avvolto dalle fiamme». Visibilmente scosso per aver perso l'attività costruita in cinque anni di sacrifici, l'uomo non a caso si è detto disperato. «Lavoro a Jesolo da diversi anni – racconta – ho aperto questo bar cinque anni fa, prima ancora ho lavorato come portiere di notte in un hotel. Gli ultimi anni sono stati difficili, ho fatto molti sacrifici. Nelle ultime settimane avevo avviato una trattativa per cedere l'attività, ora ho perso tutto. Non ho più nulla, sono rovinato. Non so come farò. L'assicurazione? Sì, c'è, vedremo eventualmente cosa coprirà». Difficile, per ora, dire cosa sia accaduto. «Avevo chiuso il gas come faccio sempre – conclude l'imprenditore – non so cosa dire. Alla Polizia ho detto che in passato avevo subito delle minacce e che recentemente avevo trovato due finestre del bar rotte. I botti? Non lo so, non avevo bombole, forse sono stati provocati dall'impianto della birra alla spina o da quello dell'acqua frizzante».

VINCENZO GARGIULO ORIGINARIO DI REGGIO CALABRIA DA 5 ANNI GESTIVA IL LOCALE DOPO AVER LAVORATO COME PORTIERE D'HOTEL

Giuseppe Babbo

Aggredisce gli agenti: rimesso subito in libertà Il caso in Parlamento

▶Pordenone, un senzatetto si era scagliato contro due pattuglie della Polizia locale: quattro addetti contusi. «Questa storia non può finire qui, la divisa non si tocca»

L'INIZIATIVA

PORDENONE Il caso, nato a Pordenone, approderà la prossima settimana a Roma, con un'interrogazione parlamentare per fare luce sulla questione. Così come per lanciare pubblicamente un messaggio ben chiaro: la divisa non si tocca. L'annuncio è stato fatto dall'onorevole Emanuele Loperfido (FdI), durante l'incontro che l'assessore regionale alla Sicurezza del Fvg, Pierpaolo Roberti, ha voluto convocare proprio a Pordenone per portare il suo pieno sostegno e supporto ai quattro agenti rimasti contusi lunedì al parco Galvani (zona centrale della città) non appena appresa la notizia del rilascio senza alcun provvedimento dell'uomo che li ha aggrediti. Presenti in occasione dell'incontro, organizzato al comando del corpo del distretto di Polizia locale del Friuli Occidentale di Pordenone, anche il vicesindaco Mara Piccin e l'assessore alla Sicurezza Elena Ceolin.

NESSUN PROVVEDIMENTO

Tutto è cominciato lunedì, quando la polizia locale è stata contattata per chiedere l'allontanamento di un senzatetto di origine africana di 27 anni che stava dormendo nella corte interna del Palazzo del Fumetto, ente inserito nel contesto dell'area verde. Giunti sul posto, gli agenti hanno iniziato a interagire con il ventisettenne mentre stava dormendo. Secondo la ricostruzione, il giovane avrebbe inizialmente reagito con un calcio perché svegliato di soprassalto, per poi scagliarsi contro gli agenti in una colluttazione a base di graffi, pugni e sputi e un'energia tale che per calmarlo si è sono resi necessari l'intervento di una seconda pattuglia, il ricorso allo spray al peperoncino e al taser.

Una volta sedato, l'uomo era stato accompagnato in ospedale per accertamenti, così come pure gli agenti: uno di loro ha avuto due giorni di prognosi per il pugno sul naso, agli altri tre sono stati riscontrati contusioni e graffi. Alla fine il giovane, verso il quale era stato ipotizzato il reato di resistenza a pubblico ufficiale, è stato tratto in arresto e la Procura ha proposto di procedere con la misura cautelare dell'obbligo di firma, proposta non condivisa dal gip escludendo la reiterazione del reato.

SUPPORTO Il riconoscimento consegnato agli agenti di Polizia locale contusi nel corpo a corpo

IL DISSENSO

«Il rilascio della persona ha destato forte perplessità», il commento dell'assessore Elena Ceolin. «In ogni caso siamo qui per portare piena solidarietà agli agenti aggrediti da parte dell'amministrazione comunale, a partire dal sindaco», confermando al contempo l'impegno e l'interesse a investire sulla sicurezza sul territorio. Ceolin si è poi fatta portavoce di un messaggio di vicinanza anche da parte del parlamentare Ue Alessandro Ciriani e dei ministri Luca Ciriani e Francesco Lollobrigida, presenti ieri in città. Una solidarietà confermata a sua volta dal vicesindaco Mara Piccin, mentre l'Onorevole Loperfido, già assessore alla Sicurezza a Pordenone, si è detto «molto arrabbiato per quanto successo».

«Da parlamentare — ha aggiunto — questa cosa non si conclude qui, anche alla luce del nuovo decreto sicurezza» dal quale emerge un messaggio chiaro: «la divisa non si tocca». «Sono sicuro che se le cose non sono andate peggio è grazie all'adeguata formazione del personale». Da qui l'annuncio dell'interrogazione, che sarà portata la prossima settimana in Parlamento, per fare luce sulla situazione. Piena solidarietà anche dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Il quale, oltre ad aver consegnato ai quattro agenti un riconoscimento, ha rinnovato il totale appoggio delle istituzioni agli agenti «nella consapevolezza che senza il vostro apporto, molti dei servizi svolti da Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza non riuscirebbero ad essere portati avanti nel modo in cui viene fatto oggi».

PRESA DI POSIZIONE DOPO LA CONVOCAZIONE DA PARTE DELL'ASSESSORE REGIONALE ROBERTI «RILASCIO CHE CREA FORTI PERPLESSITÀ»

Corinna Opara

Padova, Toffanin ucciso "per errore" Caso archiviato

IL CASO

PADOVA Nessun colpevole per il delitto di Matteo Toffanin (in foto). Il Gip Claudio Marassi, su richiesta del pubblico ministero Roberto D'Angelo, ha archiviato la seconda indagine sul delitto della Guizza, uno dei quartieri più popolati di Padova, dove il 3 maggio del 1992 è avvenuto uno scambio di persona. Il ragazzo è stato freddato da due sicari della banda Maniero convinti di fare fuoco contro Marino Bonaldo, altro esponente della malavita organizzata. Agli inquirenti lo stesso Faccia D'Angelo, Felice Maniero, nel 2023 ha fatto i nomi dei presunti killer: Favaretto e Batacchi. Ma le indagini non hanno portato a nulla di concreto, e nemmeno le intercettazioni hanno aiutato gli investigatori. Cristina Marcadella la fidanzata dell'epoca di Toffanin: «Speravo ci lasciassero andare avanti con ulteriori indagini». **(M.A.)**

Villa Pamphilj, il fuggitivo fermato in un'isola greca «La bimba era mia figlia»

La donna trovata morta a Villa Pamphilj con la sua bimba e l'uomo arrestato ieri: foto scattata a Campo de' Fiori e divulgata ieri da "Chi l'ha visto?"

L'INCHIESTA

ROMA È stato fermato in strada, a Skiathos, la principale isola greca dell'arcipelago delle Sporadi dove era arrivato l'11 giugno scorso partendo con un volo diretto dall'aeroporto di Fiumicino. Perché abbia scelto proprio quell'isola ancora non è chiaro, forse aveva qualcuno che lo avrebbe potuto aiutare. Di certo aveva il denaro per farlo dal momento che, per pagare il biglietto, ha usato la propria carta di credito. Si chiama Rexal Ford, ha 46 anni, cittadino californiano e anche se la Procura di Roma non conferma il nome, è accusato per ora di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere. Avrebbe ucciso lui, probabilmente soffocandola, la bambina di circa 8 mesi trovata morta insieme alla madre nel parco di Villa Doria Pamphilj lo scorso sette giugno. Per quanto riguarda invece la donna, considerata la difficoltà nel poter stabilire la causa della morte per lo stato del corpo, gli viene contestato al momento il solo occultamento di cadavere, ovvero quello di averla nascosta sotto un telo di plastica nero, contribuendo in questo ad accelerare con il caldo la decomposizione. A carico dell'uomo c'è al momento un quadro indiziario forte ma solo in merito al decesso della bambina con cui è stato immortalato, senza più la madre al fianco, il giorno prima del ritrovamento. La teneva in braccio, ma non con la cura che si deve a un bambino piccolo, ma come fosse un sacco, qualcosa di cui liberarsi.

I PRECEDENTI

Nell'ordinanza di custodia cautelare firmate dal gip di Roma e trasmessa alla polizia greca per permettere il fermo si legge del «pericolo concreto di fuga e di reiterazione dei reati della stessa specie» poiché il 46enne, in base alle verifiche svolte dagli Stati Uniti, ha precedenti specifici per maltrattamenti in famiglia. «È mia figlia» disse l'uomo il 20 maggio scorso quando, a Campo de' Fiori, fu fermato con le vittime per un controllo da una volante intervenuta per una lite. Per accertare la paternità si dovrà aspettare l'esito del confronto fra dna, quello dell'uomo e quello della bimba già acquisito dagli investigatori. Una foto ritrae i tre in quell'occasione seduti sul gradino di un portone: la donna tiene in braccio la bimba, l'uomo seduto al fianco ha una ferita in testa. Dieci giorni più tardi, ovvero il 30 maggio, la coppia e la minore vengono nuovamente controllati al mercato di via San Silverio, non lontano da San Pietro dove pure erano stati visti altre volte. In questo caso viene attivato lo "Scudo", l'applicativo del portale del Sistema informativo interforze che permette di evidenziare i precedenti interventi degli equipaggi nei confronti di vittime di lite, o violenza, anche nei casi in cui non sia stata proposta denuncia o querela. Ma su chi sia la donna - dice la Procura - non c'è conferma. Lei si sarebbe limitata a dare il nome senza mostrare i documenti che non aveva.

IL 46ENNE REXAL FORD ERA ARRIVATO A SKIATHOS, TRADITO DAL CELLULARE. LA POLIZIA SOSPETTA CHE ABBIA UCCISO SIA LA PICCOLA CHE LA MADRE

LE INDAGINI

Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il procuratore capo Francesco Lo Voi ha tenuto a precisare come le indagini sul caso di Villa Doria Pamphilj, delegate alla Squadra Mobile e allo Sco, il Servizio centrale operativo, «nel giro di una settimana soltanto hanno prodotto risultati formidabili proprio per la rapidità. Siamo partiti senza avere assolutamente alcun elemento in mano». E ora si dovrà aspettare non solo per l'estradizione dell'indagato ma anche per chiarire molteplici aspetti. Quel che è certo è la segnalazione, dirimente, arrivata alla trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?" che ha permesso agli inquirenti di riavvolgere il nastro fino al 20 maggio, giorno del primo controllo, e riannodare i fili di una matassa che contava tanti elementi slegati. Con quella segnalazione si è arrivati al controllo, all'identità dell'uomo poi confrontata con il materiale, soprattutto video, che era stato acquisito da diversi sistemi di sorveglianza.

Camilla Mozzetti
Federica Pozzi

Si rompe la staccionata: cade nel bosco e muore

▶Val di Zoldo, escursionista veneziana precipita per sessanta metri in una gola

▶La sbarra sulla strada forestale era stata posizionata per impedire di gettare rifiuti

LA TRAGEDIA

VAL DI ZOLDO Un volo di sessanta metri nel vuoto sotto agli occhi del marito che non ha potuto fare niente per salvarla: l'ha vista sparire come inghiottita nella gola che corre accanto al sentiero. Pochi attimi, una vita finita, un'altra segnata per sempre. Mancavano pochi minuti alle 13 quando la Centrale del 118 ha ricevuto una richiesta di intervento da un uomo sotto shock che riferiva che la moglie, Maria Straniero, 72 anni di Venezia Lido, era caduta in una ripida scarpata, dopo che il palo inchiodato alla buona in quel punto per evitare che la gente scarichi immondizie, aveva ceduto sotto il suo peso. Non è chiaro se la donna si fosse solo appoggiata o forse, per riposarsi, seduta. Il legno però ha ceduto, scaraventandola a terra nel punto in cui inizia una profonda scarpata, circa una sessantina di metri di vuoto. Troppo stretto lo spazio per aggrapparsi a qualcosa o per provare a rimettersi in equilibrio e rialzarsi, Maria Straniero è precipitata nel burrone.

IL LUOGO

La tragedia è accaduta lungo la strada forestale che da Col di Forno di Zoldo porta a Villa di Dont, all'altezza del corso d'acqua Gaf de Malvarè. Un percorso in lieve pendenza che non presenta alcuna difficoltà escursionistica e che si presta per una facile passeggiata. Solo poco più avanti rispetto al punto in cui è avvenuta la disgrazia, dove la stradina costeggia qualche metro più esposto, il Comune ha predisposto una staccionata di protezione.

I SOCCORSI

Risaliti alle coordinate, sul posto è stata inviata una squadra del Soccorso alpino della Val di Zoldo, poi supportata anche dai soccorritori di Longarone, e l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Purtroppo una volta da lei, è stato solo possibile constatare il decesso della 72enne caduta per una sessantina di metri in un punto verticale senza vegetazione. Avvisati i Carabinieri e ottenuto il nulla osta dalla magistratura, la salma è stata recuperata con un gancio baricentrico di una sessantina di metri, dall'elicottero dell'Air service center convenzionato con il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, per essere affidata al carro funebre.. Tra i primi ad essere informati della tragedia il sindaco di Val di Zoldo, Camillo De Pellegrin che ha espresso a nome dell'intera comunità le sue condoglianze alla famiglia.

LA DONNA SI ERA APPOGGIATA AL PALO DI LEGNO PER RIPOSARSI ED È SCOMPARSA DAVANTI AGLI OCCHI DEL MARITO

LA VITTIMA Maria Straniero, del Lido di Venezia, aveva 72 anni: per oltre 30 anni aveva lavorato all'università Ca' Foscari

La staccionata oltre la quale è precipitata la turista veneziana, morta dopo una caduta di sessanta metri: la sbarra era stata posizionata per impedire che i turisti gettassero rifiuti nella gola sottostante

IL PROFILO

Maria Straniero, era l'ex segretaria amministrativa dell'università di Ca' Foscari dove ha prestato servizio per oltre trent'anni prima di andare in pensione. Da qualche anno non era più in servizio, ma in ateneo molti servizi avviati per gli studenti parlano ancora di lei che ha contribuito con impegno a consolidarli. Era arrivata da pochi giorni in Val di Zoldo.

Straniero ha avviato a Ca' Foscari, come funzionario amministrativo, tanti servizi. Non si occupava dell'insegnamento, ma aveva in mente un modello di università internazionale stile Erasmus che "aprisse" la mente agli studenti. E per questo cercava di facilitare ogni problema burocratico per arrivare al cuore delle questioni. Per questo tanti studenti oggi la ricordano e, anche dopo la pensione, quando la incontravano per strada si fermavano a parlare con lei, la ringraziavano e ricordavano i tempi trascorsi in ateneo. Maria Straniero pur lavorando dietro le quinte, ha dato lustro all'università, alla scuola pubblica e alla città. Ieri, però, anche chi la conosceva bene, non se l'è sentita di parlare, la notizia si è abbattuta come un fulmine a ciel sereno. Però, ora è il momento del lutto e del silenzio, a cui si è unita tutta l'isola dove viveva. Al momento opportuno verranno predisposte, in accordo con la famiglia, iniziative per ricordarla. **(GL)**

Ritrovata dopo 13 anni bambina sottratta al papà

▶Chantal Tonello a 14 mesi era stata portata dalla madre in Ungheria

Andrea Tonello con Chantal

IL CASO

PADOVA La piccola Chantal Tonello potrà tornare dal padre Andrea dopo 13 anni. Era stata sequestrata dalla madre nel 2012, quando la bambina padovana aveva appena un anno. Ieri la polizia italiana, insieme al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, l'esperto per la sicurezza in Romania (con accredito secondario in Ungheria) e le forze dell'ordine ungheresi, hanno fermato la mamma Klaudia Sallai Ildiko, su cui pendeva un mandato di arresto europeo da due anni.

La bambina è stata rintracciata a Mezotur, in Ungheria. Ora è stata affidata alla nonna materna con l'obbligo di facilitare gli incontri con il padre.

La donna era stata denunciata anche all'autorità giudiziaria ungherese per mancato adempimento degli obblighi scolastici e maltrattamento nei confronti della bambina.

L'intera vicenda, trattata anche dalla task force sui minori contesi del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è stata seguita fin dalla prima denuncia di scomparsa della bambina, presentata dal padre Andrea Tonello nel gennaio del 2012, dalla Squadra Mobile di Padova insieme alle autorità ungheresi, con cui nel tempo ci sono stati continui elementi di indagine forniti nel corso del tempo dagli investigatori per trovare la bambina.

Bambina che nel frattempo è cresciuta e a settembre compirà 14 anni. Su di lei era stata sin da subito inserita la nota di rintraccio a livello internazionale della bambina. La madre, cittadina ungherese, dopo una breve vacanza in Ungheria nel 2012 non aveva più riportato la figlia in Italia, facendo perdere le loro tracce. Ieri mattina l'intervento di una task force di polizia a Mezotur, che ha consentito di rintracciare la minore che le autorità magiare hanno momentaneamente affidato alla nonna materna. La questione era stata affrontata recentemente anche da Matteo Salvini, durante un faccia a faccia con il primo ministro ungherese Viktor Orban.

Luca Preziusi

Economia

Borse del 02/06/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	39.984	-0,26%	Londra (Ft100)	8.774	+0,02%	NewYork (Dow Jones)*	42.221	-0,12%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12,198	-0,24%	Parigi (Cac 40)	7.737	-0,19%	NewYork (Nasdaq)*	19.223	+0,57%
Francoforte (Dax)	23.931	-0,28%	Tokio (Nikkei)	37.471	-1,30%	Hong Kong (Hang Seng)	23.158	-0,57%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 14 Giugno 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	97

Euribor	3m	6m	12m
	2.0%	2.1%	2.1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,14
Sterlina	0,84
Yen	163,20
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	8,21

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,959%
3 m	1,958%
6 m	1,923%
1 a	1,956%
3 a	2,201%
10 a	3,512%

METALLI

	Gr
Oro	95,01 €
Argento	0,97 €
Platino	30,04 €
Litio	7,43 €/Kg
Silicio	1.009 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	708
Marengo	560
Krugerrand	3.010
America 20$	2.900
50Pesos Mex	3.630

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	64,90 €
Petr. WTI	62,91 $
Energia (MW)	117,51 €
Gas (MW)	34,98 €

Calzature, Nice footwear si allarga con Emmepier

▶Quinta operazione del piano di sviluppo supportato da Palladio Holding, che porta nel gruppo il tomaificio di Vigonza specializzato nel lusso formale

AQUISIZIONE

PADOVA Il distretto calzaturiero veneto continua la sua evoluzione strategica con una nuova, importante operazione di consolidamento. Nice Footwear, realtà padovana partecipata dal private equity Palladio Holding, ha annunciato l'acquisizione del tomaificio Emmepier, eccellenza della Riviera del Brenta con sede a Vigonza, specializzata nella produzione di tomaie per il segmento lusso formale.

L'operazione segna un momento cruciale nel piano industriale del gruppo, avviato nel 2021 con l'obiettivo di creare un hub manifatturiero veneto integrato a servizio delle maison del lusso internazionali. Con questa quinta acquisizione, Nice Footwear prosegue il percorso di verticalizzazione della filiera produttiva, puntando al controllo e alla certificazione del 100% dei processi manifatturieri.

«Crediamo profondamente nel valore della manifattura italiana e nel potenziale del territorio veneto - ha dichiarato Bruno Conterno, CEO di Nice Footwear -. L'ingresso di Emmepier ci permette di rafforzare il processo di integrazione della catena produttiva completa, valorizzando il knowhow del distretto attraverso sinergie e condivisione di competenze». L'amministratore delegato ha inoltre anticipato che il gruppo è già al lavoro su nuove opportunità di crescita, confermando l'ambizione di costruire un ecosistema manifatturiero innovativo e certificato.

La padovana Nice Footwear punta ai 350 addeti entro il 2026

L'acquisizione del tomaificio di Vigonza consentirà a Nice Footwear di raddoppiare la propria capacità produttiva di tomaie, componente strategica per rispondere alle crescenti esigenze del mercato del lusso. Un settore che richiede standard qualitativi sempre più elevati e tempi di consegna sempre più serrati, spingendo le aziende verso modelli produttivi integrati e controllati.

Per supportare questa strategia di crescita, Nice Footwear ha istituito una nuova area Compliance e Auditing, dedicata al controllo e alla conformità dell'intera filiera produttiva. Il team altamente qualificato avrà il compito di assicurare che tutti i prodotti rispettino gli elevati standard richiesti dal gruppo e dai partner internazionali, elemento sempre più critico per competere nel segmento del lusso globale.

I numeri del piano industriale testimoniano l'ambizione del progetto: la divisione dedicata alla produzione made in Italy contava 250 risorse nel 2024, con l'obiettivo di raggiungere i 350 addetti entro il 2026. Una crescita occupazionale significativa che conferma il ruolo del Veneto come polo d'eccellenza nella manifattura calzaturiera di alta gamma.

Nicola Iorio e Nadia Buttignol di Palladio Holding, società entrata nel capitale di Nice Footwear nel 2023, spiegano che «Nice Footwear si conferma quale aggregatore di eccellenze manifatturiere del territorio, in grado di competere a livello globale nella produzione conto terzi per i brand del lusso». Dal 2021, il percorso di acquisizioni di Nice Footwear ha coinvolto Favaro Manifattura, Emmegi, Corrado Maretto e Dyva, tutte eccellenze nella produzione di calzature e accessori Made in Italy di alta gamma. Un modello che sta facendo scuola nel panorama manifatturiero veneto, dimostrando come l'integrazione verticale e la condivisione di competenze possano creare valore aggiunto per l'intero territorio.

Aveva 95 anni

Morto Grande Stevens l'avvocato dell'Avvocato

È morto Franzo Grande Stevens, uno degli avvocati d'affari più famosi d'Italia. Avrebbe compiuto 96 anni il 13 settembre. Legale di fiducia di Gianni Agnelli, al punto da essere chiamato "l'avvocato dell'Avvocato", ha avuto tra i suoi clienti imprenditori come Carlo De Benedetti, Luigi Giribaldi e Karim Aga Khan, le famiglie Ferrero, Pininfarina e Lavazza. È stato presidente della Juventus dal 2003 al 2006.

Piemme, festa in villa con i clienti più fedeli

L'EVENTO

PADOVA Due appuntamenti in altrettante location ricche di fascino e di suggestioni. E poi un buffet da gourmet sotto le stelle, in un'atmosfera caratterizzata dalla convivialità e dall'amicizia. Oltre cento invitati, in rappresentanza di una cinquantina di aziende del nordest, hanno partecipato l'altra sera all'evento promosso da Piemme, durante il quale la concessionaria della pubblicità del Gruppo Caltagirone, come fa un paio di volte l'anno, ha organizzato due visite culturali private per i principali clienti, con un duplice obiettivo: stringere relazioni ancora più strette con questi ultimi nel contesto di una serata amichevole, e offrire loro un'occasione di conoscenza in modo che possano fare network, come è avvenuto in passato con l'avvio in tali contesti di importanti sinergie. Tra i presenti Roberto Papetti, direttore del Gazzettino, Walter Bonanno, amministratore delegato di Piemme spa, Stefania Cappellini, responsabile marketing spa, e tutto lo staff di Piemme che si è intrattenuto con gli ospiti.

La prima tappa si è tenuta con la visita privata a Villa Grimani Valamarana di Noventa Padovana, grazie alla disponibilità dell'assessore Flora Tibò, e la seconda con un "tour" nella vicina bellissima Villa Giovannelli Colonna, recuperata di recente dal punto di vista architettonico, dove poi si è tenuto il rinfresco all'aperto curato da Aram Tiouri, patron del Caffè Cavour di Padova, che ha seguito allestimento e banqueting, con gli ospiti che si sono intrattenuti in giardino: tra le proposte culinarie, crudités sia di carne che di pesce, vini rinomati abbinati ai piatti e poi i famosi dolci della Pasticceria Cavour.

Gli imprenditori rappresentavano aziende di diverse tipologie, ubicate in ogni area del nordest: in pratica in tutte le province del Veneto e del Friuli. Si è trattato di un'esperienza culturale di cui solitamente non è possibile fruire, in quanto entrambe le ville sono state aperte appositamente per l'occasione.

Ni.Co.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,361	0,90	1,923	2,347	19854723
Azimut H.	26,030	-3,20	20,387	27,502	950763
Banca Generali	49,940	-1,21	43,326	57,049	164031
Banca Mediolanum	14,150	-2,01	11,404	15,427	1553590
Banco Bpm	9,916	-1,43	7,719	10,385	7349347
Bper Banca	7,550	-1,28	5,722	7,959	11543244
Brembo	7,665	-2,23	6,972	10,165	488660
Buzzi	44,040	-1,96	35,568	53,755	261220
Campari	5,632	-3,40	5,158	6,327	6618259
Enel	7,982	-0,54	6,605	8,127	20928365
Eni	14,002	1,04	11,276	14,416	23751198
Ferrari	401,500	-2,78	364,816	486,428	366613
FinecoBank	19,090	-2,28	14,887	19,532	1935796
Generali	30,820	-1,47	27,473	34,942	3162679
Intesa Sanpaolo	4,821	-0,81	3,822	5,011	86362446

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	6,965	1,09	5,046	6,999	5009618
Leonardo	48,610	0,43	25,653	55,314	3348092
Mediobanca	19,185	-1,67	13,942	21,175	3473900
Moncler	50,700	-2,69	49,379	67,995	844662
Monte Paschi Si	7,010	-1,34	5,863	8,321	9797390
Piaggio	1,760	-1,68	1,667	2,222	1342241
Poste Italiane	18,670	-0,61	13,660	19,126	2403529
Recordati	54,350	-1,72	44,770	60,228	244203
S. Ferragamo	5,135	-3,75	4,833	8,072	647254
Saipem	2,342	-2,25	1,641	2,761	82450683
Snam	5,256	0,19	4,252	5,300	6928851
Stellantis	8,483	-3,39	7,530	13,589	25999727
Stmicroelectr.	25,580	-0,99	16,712	26,842	2731275
Telecom Italia	0,420	-1,46	0,287	0,432	27196288
Tenaris	15,550	0,16	13,846	19,138	3868188
Terna	8,942	0,13	7,615	9,055	2581006
Unicredit	56,150	-1,46	37,939	58,208	5261668

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	16,755	-1,50	11,718	17,508	1828741
NORDEST					
Ascopiave	3,080	0,65	2,699	3,292	131262
Banca Ifis	21,660	-0,82	18,065	23,752	136866
Carel Industries	21,950	-1,57	14,576	22,513	43410
Danieli	33,000	-2,65	23,774	36,210	88188
De' Longhi	27,700	-1,28	24,506	34,701	65083
Eurotech	0,787	-1,63	0,659	1,082	20326
Fincantieri	14,500	-0,21	6,897	16,355	937892
Geox	0,295	-6,35	0,313	0,472	3275144
Gpi	10,520	-0,94	8,182	10,745	14584
Hera	4,320	-0,37	3,380	4,425	3316961
Italian Exhibition Gr.	9,200	-0,43	6,659	9,518	2745
Ovs	3,498	-1,35	2,835	3,787	464476
Safilo Group	0,829	-3,04	0,675	1,076	899195
Sit	1,280	-3,76	0,918	1,370	23443
Somec	13,700	-1,08	9,576	15,017	2817
Zignago Vetro	8,210	-1,91	7,871	10,429	92485

IL CASO

«Privatizzazione di Mps: le azioni a chi ha offerto di più»

▶Banca Akros, che ha curato l'operazione, spiega che alla gara hanno partecipato centinaia di investitori. Smontata anche l'ipotesi del concerto tra gli aggiudicatari

ROMA Una gara trasparente. E nella quale tutti i partecipanti sono stati messi sullo stesso piano e trattati allo stesso modo. Senza nemmeno fantasiosi gialli sui tempi di esecuzione dell'operazione. Banca Akros, il global coordinator e bookrunner che ha curato per il ministero dell'Economia il collocamento di una quota del 15 per cento del capitale di Mps, ha risposto alle insinuazioni di un suo comportamento scorretto per favorire alcuni pretendenti e che hanno portato all'apertura di un fascicolo da parte della Procura di Milano. In una nota la banca ha chiarito come «nel proprio ruolo di global coordinator e bookrunner della procedura» relativa alla cessione della quota di Mps avvenuta a novembre scorso, abbia «condotto la stessa in modo corretto e trasparente, nel pieno rispetto delle norme e delle prassi che regolano tali operazioni». Tra l'altro, ha aggiunto la banca, la procedura ha visto «la partecipazione di centinaia di investitori istituzionali, tramite piattaforma informatica». E già questo dato basterebbe a rispedire al mittente le fantasiose ricostruzioni secondo le quali sarebbero stati invitati alla competizione solo i soggetti che poi si sono aggiudicati le azioni.

Inoltre la totale assenza di proteste da parte degli altri investitori che non sono riusciti a ottenere quote, conferma la consapevolezza diffusa che la gara sia avvenuta in assoluta trasparenza. Banca Akros ha sottolineato come «tutti gli ordini pervenuti» siano «stati raccolti, registrati e processati allo stesso modo, il tutto nei tempi consueti previsti per questo tipo di operazioni». L'operazione, pubblicizzata sulle piattaforme economiche, è stata effettuata «attraverso un "Accelerated Book Building" riservato ad investitori istituzionali italiani ed esteri», aveva spiegato il ministero dell'Economia in un comunicato a valle del collocamento. E aveva aggiunto che a fronte della domanda raccolta, pari a oltre il doppio dell'ammontare iniziale, e alla presenza di un premio del 5 per cento rispetto al prezzo di chiusura del mercato, l'offerta era stata incrementata dal 7 per cento al 15 per cento. Proprio questo "premio" identico del 5 per cento sul prezzo di Borsa riconosciuto dai vincitori dell'asta (Delfin, il Gruppo Caltagirone, Bpm e Anima), sarebbe la "pistola fumante" in grado di provare il concerto. Ma si tratta in realtà di un'arma caricata completamente a salve, per la mancata conoscenza del meccanismo di formazione del prezzo in questo tipo di collocamenti.

LA GARA SI È SVOLTA ONLINE E NESSUN PARTECIPANTE HA CONTESTATO LA PROCEDURA E IL RISULTATO FINALE

15%

È la quota di azioni Mps collocata dal Tesoro il 13 novembre 2024. L'operazione è stata effettuata attraverso un "Accelerated Book Building" riservato ad investitori istituzionali italiani ed esteri. Hanno partecipato in centinaia

Una convention di Banca Generali. Mediobanca ha lanciato una Ops per conquistare la Banca controllata dal Leone di Trieste in cambio delle azioni detenute dalla stessa Mediobanca nel capitale delle Generali

LA PROCEDURA

È la stessa procedura di assegnazione delle azioni, denominata Accelerate Book Bulding (Abb), che consente di smentire le ipotesi più maliziose. Come risulta dalla documentazione relativa alla gara, i quattro assegnatari hanno offerto tutti rialzi differenti uno dall'altro. Ma il regolamento dell'Accelerate Book Bulding prevede che, una volta individuate le offerte migliori per aggiudicare il pacchetto in vendita, il prezzo finale, uguale per tutti, sia determinato dall'offerta con il rialzo inferiore. Dunque la verità sulla privatizzazione del 15 per cento di Mps è probabilmente nei pochi documenti che Banca Akros, che ha curato l'operazione, ha già messo a disposizione degli inquirenti.

Andrea Bassi

Nagel in difficoltà e la macchina del fango

"Calunniate, calunniate, qualcosa resterà", diceva Don Basilio nel Barbiere di Siviglia. E la tecnica, già descritta da politici del calibro di Talleyrand e da artisti come Francis Bacon, non è mai passata di moda. Lo strumento della macchina del fango si è affinato negli anni anche grazie al moltiplicarsi delle piattaforme di news e adesso sembra essere il più utilizzato anche da alcuni protagonisti del cosiddetto risiko bancario, come Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca, che per contrastare i soci privati della società, ha scelto la strada delle denunce (spesso temerarie). Così, nell'ordine ha presentato (o fatto presentare) esposti alla Consob, alla Banca centrale europea, all'Antitrust europeo, all'Ivass. alla Banca d'Italia e alla procura della Repubblica senza mai – almeno finora – ottenere alcun risultato. Se non forse uno, quello di inquinare i pozzi.

Il luogo del confronto, per chi davvero crede nel libero mercato, sono le Borse e le assemblee societarie. L'insinuazione, la pratica sistemica del sospetto, appartengono a un passato che nessuno rimpiange. George Orwell diceva che la resistenza al cambiamento è spesso radicata nella diffamazione.

Un meccanismo, ben conosciuto, che utilizza chi vuole mantenere o consolidare il potere, ma che erode la fiducia e semina divisione. Alla fine la verità rimane sempre un ottimo antidoto.

L'AD DI MEDIOBANCA HA FATTO (O FATTO FARE) DENUNCE A CONSOB, IVASS, ANTITRUST UE, BANCA D'ITALIA, BCE E PROCURA FINORA SENZA RISULTATI

M.Mart.

Stefano Poda rivisita il capolavoro di Verdi in chiave moderna

Un Nabucco "atomico" ha aperto la stagione dell'Arena

Un'opera lirica come una deflagrazione emotiva, un palcoscenico come una soglia tra l'umano e il divino. Ieri sera l'Arena di Verona ha inaugurato il suo 102° Opera Festival con un nuovo, stupefacente allestimento di Nabucco firmato da Stefano Poda, artista totale che trasforma il capolavoro di Giuseppe Verdi in un'esperienza immersiva, visiva, concettuale. Un «Nabucco atomico», così è già stato ribattezzato. Perché questa produzione non si limita a rileggere la celebre partitura in chiave moderna, ma la fa esplodere in un universo di simboli, tecnologie e coreografie che mettono in dialogo spiritualità e scienza, memoria e futuro. Il primo grande successo teatrale di Verdi diventa così un viaggio senza tempo nel cuore del conflitto umano: tra ragione e fede, dominio e redenzione, distruzione e rinascita. Questa nuova produzione di Nabucco è una vera sfida tecnica e artistica: oltre 3.000 costumi, spettacolari effetti scenici, scene in continua metamorfosi, 400 tra artisti, mimi, figuranti e danzatori in scena, con sorprendenti coreografie di massa e duelli di scherma.

Nel suo nuovo libro "Mai fermi", in uscita il 17 giugno, Alessandro Benetton parla degli otto maestri che lo hanno ispirato
Tra questi c'è il campione di F1. Anticipiamo un passo del testo che racconta i suoi insegnamenti e la nascita di Mundys

Alessandro Benetton

Il metodo Schumacher Intelligenza e strategia

Dopo il successo della sua autobiografia "La traiettoria", Alessandro Benetton torna in libreria con un nuovo volume: "Mai fermi. Otto punti fissi per la tua traiettoria", in uscita per Mondadori il 17 giugno 2025. Alessandro Benetton parla degli 8 "maestri" che lo hanno ispirato nei momenti più importanti della propria vita. Il racconto si snoda attraverso l'analisi delle vite di figure iconiche come Andy Warhol, Tadao Andō, Amadeo Giannini, illuminando anche le storie meno note di Kelly Slater, Bethany Hamilton ed Emilie Flöge. Tra questi "maestri" c'è Michael Schumacher, del quale l'autore ripercorre la vita dall'infanzia sino all'ingresso nella Benetton Formula (Alessandro è stato presidente della scuderia dal 1988 al 1998). Il capitolo contiene numerosi aneddoti su Michael pilota dal 1991 al 1995, sottolineando il rigore mentale che l'ha portato a diventare uno tra i migliori piloti di F1 della storia. La lezione che Alessandro apprende da Michael Schumacher è che il successo va allenato, non si ottiene dall'oggi al domani. Metodo, progettualità, lungimiranza, consapevolezza di sé sono fondamentali per raggiungere i propri obiettivi.

Alessandro Benetton

Finché ha corso, Michael è stato il più preparato di tutti, fisicamente, mentalmente e tecnicamente. Tutto il suo percorso è stato l'eccezionale applicazione dello stesso potente metodo basato su quattro cardini: consapevolezza di sé e del contesto, ossessione per i dettagli, intelligenza strategica e visione lungimirante.

Conosceva ogni dettaglio di sé, del circuito e della macchina. Questo gli permetteva di fidarsi del suo intuito: non era un caso se accelerava al momento giusto, se montava le gomme slick quando ancora tutti correvano con quelle da pioggia (e finiva per essere l'unico con la giusta aderenza). Tutte le sue decisioni erano audaci, ma non avventate. Da fine stratega, in pista e fuori, metteva questi elementi al servizio della sua visione, ovvero dimostrare di essere il più grande di sempre.

«IL MIO SCENARIO È DIVERSO, È OVVIO, MA IL SUO APPROCCIO FUNZIONA E SI PUÒ DAVVERO FARE LA DIFFERENZA»

SCENARIO DIVERSO

Il mio scenario è diverso, è ovvio: nel lavoro non miro alla performance di breve periodo ma alla costruzione di valore a lungo termine, ma il metodo funziona comunque, ve l'assicuro.

Nel 2022, quando ero già diventato presidente di Edizione, in cordata con il fondo americano Blackstone, abbiamo deciso di rispondere alla minaccia di un'Opa ostile del gruppo spagnolo ACS di Florentino Pérez – noto anche come presidente della squadra di calcio del Real Madrid, nonché nostro socio in una partecipata di nome Abertis – finalizzata a prendere il controllo di Atlantia.

STRATEGICO

Nella mia lunga esperienza di transazioni, acquisizioni, fusioni e così via, mai mi era capitato di condurre un'operazione di simili dimensioni, ma ci siamo riusciti: prima abbiamo fatto in modo che un asset strategico rimanesse italiano, poi, fuori dalle logiche di Borsa, gli abbiamo costruito nuove fondamenta, per poterne ridefinire il futuro. Nostre le quote, nostre le responsabilità. Ma nostra anche la visione.

Il lato positivo dell'approccio "no excuses" alla Schumacher è che si può davvero fare la differenza. Lui l'ha dimostrato in pista, e in termini culturali in tutte le scuderie per cui ha corso. Io ho potuto fare lo stesso in una società che, libera dai condizionamenti di mercato e dai dubbi degli azionisti, è riuscita a trovare la sua forma.

Con spirito da start-up, giorno dopo giorno, abbiamo cambiato tutto e, dopo solo un anno, Atlantia era talmente diversa che abbiamo deciso di cambiarle il nome. Mundys ha così oggi testa e cuore italiani dando lavoro a 23.000 persone. Abbiamo l'ambizione di modificare il settore della mobilità avvalendoci delle tecnologie più moderne e avveniristiche, gestendo il meglio possibile le infrastrutture, prendendoci cura delle persone in movimento.

LE LEZIONI

Credo che in questo caso abbiamo applicato con successo le lezioni di Schumacher. Conoscevamo i nostri limiti e le nostre potenzialità, siamo intervenuti sui primi per lasciare le seconde libere di brillare, lavorando con meticolosità, scegliendo con oculatezza quando attendere e quando accelerare. Senza lasciarci dominare dalle emozioni.

E Anche con Florentino Perez, ci siamo rivisti e le cose sono cambiate. In un rinnovato clima di fiducia, nel luglio 2023 abbiamo cambiato gli accordi di governance per fare insieme di Abertis una piattaforma globale di investimento nel settore delle infrastrutture di trasporto su gomma. In pochi mesi, la società ha messo a segno tre operazioni rilevanti: l'acquisizione di quattro reti autostradali a Porto Rico, dell'Autovía del Camino in Spagna e della connessione autostradale tra Santiago e Los Vilos in Cile. A ogni azione il suo tempo, potrei sintetizzare.

«AVEVA 4 CARDINI: CONSAPEVOLEZZA DI SÉ, OSSESSIONE PER I DETTAGLI, INTELLIGENZA STRATEGICA E VISIONE LUNGIMIRANTE»

ALESSANDRO BENETTON
Mai fermi. Otto punti fissi per la tua traiettoria
MONDADORI
204 pagine
20 euro

Alessandro Benetton, 61 anni, in alto in un ritratto recente e qui sopra con Michael Schumacher durante un Gran Premio

Il personaggio

Da 21 Invest alla holding Edizione

Alessandro Benetton (Treviso, 1964) è fondatore e presidente di 21 Invest, società di investimento con presenza internazionale. Dal 2022 è presidente di Edizione, una delle principali holding europee, oggetto di un recente case study dell'Università di Harvard. Sotto la sua guida, Edizione ha vissuto una trasformazione profonda: sono nati Mundys, player globale nel settore infrastrutture e mobilità, e Avolta, gruppo leader nel travel retail. Cavaliere del Lavoro, Benetton è laureato cum laude all'Università di Boston e ha conseguito un MBA presso la Harvard Business School.

Venezia, via libera della Soprintendenza al restauro del graffito dipinto nel 2019 sulla facciata di Palazzo San Pantalon. Banca Ifis, proprietaria dell'edificio, si è affidata a Federico Borgogni

Banksy, il bambino com'era e dov'era

L'INTERVENTO

Con il via libera rilasciato dalla Soprintendenza dei Beni culturali di Venezia a Banca Ifis, proprietaria dell'edificio, iniziano ufficialmente i lavori di restauro dell'opera *The Migrant Child*, dipinta da Banksy sulla facciata di Palazzo San Pantalon nel sestiere di Santa Croce a Venezia. A prendersi cura del naufrago bambino, comparso a sorpresa sul rio di Ca' Foscari nella notte tra l'8 e il 9 maggio 2019, sarà Federico Borgogni, restauratore già noto per aver completato con successo la preservazione di altri progetti realizzati dall'artista britannico.

La fase di messa in sicurezza del murales durerà circa un mese, poi prenderà avvio il restauro dell'intero palazzo, acquistato da Banca Ifis nel 2024, che oggi versa in un grave stato di degrado, ma il cui valore è lievitato negli anni proprio grazie alla presenza del graffito del più famoso e misterioso street artist al mondo. Quella realizzata a Venezia è una delle tre sole opere rivendicate da Banksy in Italia; le altre due, la Santa Teresa con in grembo la Coca-Cola e la Madonna con la pistola, si trovano a Napoli. Il disegno del bambino che spunta dal canale, raffigurato nell'atto di attirare l'attenzione dei soccorritori per essere salvato dall'acqua che sale, rappresenta la denuncia di Banksy verso il tema delle migrazioni e delle morti innocenti in mare.

LA SORVEGLIANZA

La conservazione del murale ha sollevato un acceso dibattito sin da quando Banca Ifis, dopo l'acquisto del palazzo, decise di far sorvegliare l'opera da una guardia giurata per preservarne l'integrità. Quella scelta sollevò le perplessità dei puristi della street art, autrice di opere per natura effimere, destinate a sparire col tempo. Qualcuno aveva sollevato anche il dubbio che fosse stato lo stesso artista inglese a scegliere coscientemente quel luogo così precario, a pelo d'acqua, per rafforzare il suo messaggio. Terminata la fase preliminare dei lavori partita il 3 giugno, da martedì 17 inizieranno le operazioni per rendere eterno quel dipinto. Successivamente prenderà avvio il restauro conservativo di Palazzo San Pantalon, affidato allo studio Zaha Hadid Architects, vincitore della gara internazionale promossa dalla stessa Ifis per individuare il miglior progetto di rinnovamento dell'edificio cinquecentesco.

Lo studio Hadid, fondato dall'architetta e designer irachena naturalizzata britannica, lavorerà col supporto di Th&Ma Architettura, dell'ingegner Davide de Sabbadin e dell'ingegner Alessandro Gasparini, sotto la supervisione della Soprintendenza dei Beni culturali, del Comune di Venezia e della Regione Veneto. L'intervento combinerà innovazione e rispetto del patrimonio storico impiegando materiali e tecniche locali, con l'obiettivo di valorizzare il palazzo assecondandone le caratteristiche, grazie a soluzioni architettoniche innovative e materiali ecologicamente sostenibili.

Terminati i lavori il Palazzo si aprirà alla città ospitando le opere di giovani artisti, italiani e internazionali, individuati in sinergia con la Biennale di Venezia. Questo progetto rientra nell'ambito di Ifis Art, programma voluto dal presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio, per riunire tutte le progettualità della Banca nel campo dell'arte e della cultura e valorizzare il patrimonio italiano attraverso iniziative di collaborazione pubblico-private. Grazie a Ifis Art hanno visto la luce progetti come il Parco Internazionale di Scultura all'interno di Villa Fürstenberg a Mestre, il restauro dei 12 busti in gesso realizzati da Canova esposti alla Pinacoteca di Brera o l'esperienza della 21Gallery creata da The Street a Treviso.

Valeria Turolla

Transennato il murale di Banksy sulla facciata di Palazzo San Pantalon per consentire i lavori di restauro. A lato, com'era nel 2019

Padiglione Italia

La piazza galleggiante di Ratti per il Brasile

L'ESPOSIZIONE

«Un ponte tra passato e presente, tra civiltà e natura. Una piattaforma a basso impatto per il dialogo sul clima». Sono i concetti su cui si fonda AquaPraça, una piazza culturale galleggiante, disegnata da Carlo Ratti Associati e Höweler + Yoon. «Un'agorà dal carattere unico che costituirà l'elemento chiave del Padiglione Italia alla Cop30 di Belem dal 10 al 21 novembre (il più grande evento globale sui cambiamenti climatici, ndr) e che vivrà una seconda vita dopo la conferenza internazionale, integrando il paesaggio della città alle porte dell'Amazzonia», spiega Ratti, curatore della Biennale Architettura di Venezia. A completare il padiglione italiano «sarà poi TerraPraça», spiega l'architetto, attualmente in via di definizione. La piattaforma galleggiante, realizzata in acciaio, «si adatterà ai cambiamenti del livello del mare grazie alle tecnologie dei sottomarini e sfruttando al principio di Archimede. Trattenendo e rilasciando acqua, AquaPraça si calibra costantemente permettendo al pubblico di sperimentare le fluttuazioni dinamiche dell'innalzamento del livello del mare ad altezza d'uomo, creando nuove prospettive sui sistemi naturali e urbani». La superficie sarà di oltre 400 metri quadrati con una capienza di 150 persone per mostre, workshop, simposi ed eventi culturali». L'opera è in costruzione da Cimolai, azienda leader nelle costruzioni in acciaio, e sarà presentata alla Biennale Architettura il prossimo 4 settembre, prima di intraprendere il suo viaggio attraverso l'Atlantico.

ARCHITETTO Carlo Ratti

De Luigi

1933-2025

Addio a Ludovico, l'artista che amava la sua Venezia

IL LUTTO

La notizia aveva fatto il giro della città: in tutti gli angoli di calli e campi di Venezia i necrologi annunciavano la scomparsa dell'artista Ludovico De Luigi. E un colorato corteo funebre, con sacerdote, prefiche e tante "vedove sconsolate" al seguito, aveva accompagnato il feretro in Piazza San Marco. Era il 2014. Ed era una provocazione, una delle tante del maestro. L'anno seguente l'artista aveva voluto replicare celebrando non solo il proprio, finto, funerale, ma quello, vero, dell'intera città: una kermesse che aveva chiamato "Imbalsamazione di Venezia". Ieri, a cogliere di sorpresa estimatori, concittadini e amici, la notizia da parte della compagna Maria Grazia Moroni: la scomparsa del decano degli artisti veneziani, celebrato a livello internazionale. Stavolta nessuno scherzo, nessuna burla: all'età di 91 anni Ludovico De Luigi se ne è andato.

IL RITRATTO

Ludovico De Luigi nasce l'11 novembre del 1933. La sua è una famiglia d'arte: basterebbe il nome del padre a segnare un percorso, il grande pittore spazialista Mario. Ludovico viaggia ininterrottamente, si trasferisce prima a Torino, poi a Roma, quindi in Francia e negli Stati Uniti. "Sul campo" la formazione: il disegno, in particolare la copia di grandi maestri del passato. Canaletto e Guardi lasceranno un segno indelebile nel suo "vedutismo rivisitato": fonderà infatti il movimento "Svedutista", linguaggio originalissimo che fonde inizialmente elementi di entomologia. Fondamentale la personale del 1967 a Chicago. Il suo rapporto con Venezia è sempre stato viscerale. Ludovico De Luigi "era" Venezia, considerava la città parte di sé: i detrattori, dinanzi al "catastrofismo" di alcune tele, non hanno colto il messaggio dimostrato. E lui ne fu spesso amareggiato. La critica costruttiva di una Piazza San Marco sommersa dal mare, o la laguna sottoposta a disastri naturali, tra elementi classici e stranianti, è palese. Estetizzare inutilmente una finta Venezia da cartolina, a suo dire non avrebbe giovato al dibattito.

AVEVA FONDATO IL MOVIMENTO "SVEDUTISTA" CELEBRI I SUOI CAVALLI E LE VEDUTE CATASTROFICHE

LE PERFORMANCE

De Luigi è stato un artista a tutto tondo - computer art inclusa -, acuto "ascoltatore" dell'oggi. Sue sculture equestri a grandezza naturale (una pure di cioccolata, poi frantumata e distribuita ai presenti, e una in vetro di Murano forgiata da maestri vetrai su un suo disegno) sono rimaste celebri. Per non dire di quella cavalcata nuda dalla pornostar Cicciolina. Nell'anno in cui si celebrano i tre secoli dalla nascita del grande studioso e libertino Giacomo Casanova, non è stata abbastanza ricordata la performance della Fuga dai Piombi, pericolosamente ripetuta da De Luigi. Collezioni d'arte private, e gallerie di tutto il mondo, possiedono sue opere.

È stato un amante della vita - ricorda il fratello Gianni De Luigi, regista e attore - e un ispiratore di possibili strade per riformulare un'idea di Venezia, grazie ai Cenacoli cui ha dato vita assieme alla compagna Maria Grazia Moroni. Chi vi ha partecipato, ricorda un confronto tra figure trasversali, per professione e credo politico, pronte a confrontarsi sui più diversi temi. Tre anni fa, la celebrazione per i 90 anni (ironicamente, erano in realtà 89) con la regia del fratello: una tavola rotonda all'Ateneo Veneto e una mostra intitolata "Festeggiando Ludovico De Luigi, Svedutista Apokalittico". «Sono davvero felice - ricorda Gianni - di essere riuscito a festeggiare i 90 anni di mio fratello Ludovico, ironicamente perché poi erano 89, nella giornata che gli abbiamo dedicato all'Ateneo Veneto nel 2022 e di cui ho curato la regia, il tutto corredato dalla mostra organizzata alla Bugno Art Gallery sempre in campo San Fantin, con Massimiliano Bugno, il giusto compendio!»

Un'opera di Ludovico De Luigi - ritratto qui sopra - e, sotto, con il Cavallo in vetro

Riccardo Petito

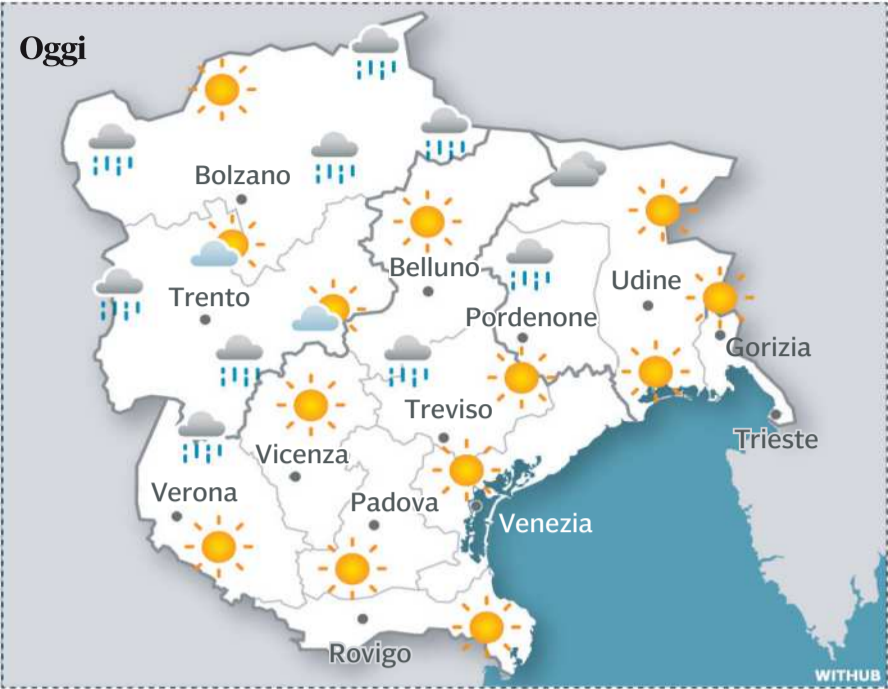
METEO

Soleggiato e molto caldo, temporale su Alpi e nord Appennino.

DOMANI

VENETO
Tempo inizialmente stabile ovunque ma dal pomeriggio assisteremo alla formazione di rovesci e temporali sparsi nelle aree alpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo inizialmente buono e soleggiato, ma dal pomeriggio instabilità crescente con rovesci e temporali sparsi in grado di interessare gran parte della regione entro sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in prevalenza stabile e soleggiato in pianura, ma dal pomeriggio sarà possibile la formazioni di rovesci e temporali sparsi sulle Alpi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	31	Ancona	21	31
Bolzano	20	35	Bari	21	28
Gorizia	19	34	Bologna	24	37
Padova	21	35	Cagliari	20	28
Pordenone	20	33	Firenze	21	36
Rovigo	22	36	Genova	24	29
Trento	18	35	Milano	24	35
Treviso	20	34	Napoli	23	28
Trieste	22	25	Palermo	20	28
Udine	21	33	Perugia	22	35
Venezia	23	28	Reggio Calabria	24	31
Verona	22	35	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	19	35	Torino	23	34

Programmi TV

Rai 1

8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina Weekly** Att.
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Discovery** Att.
12.00 **Linea Verde Illumina** Società
12.30 **Linea Verde Italia - Il meglio di...** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Musica Mia** Musicale
17.55 **Linea Blu Discovery** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Chi può batterci?** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Un amore in fondo al mare** Film Commedia

Rai 2

11.15 **Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile** Att.
12.15 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
14.55 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.35 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.38 **Meteo 2** Attualità
17.40 **Genova - Cerimonia d'apertura. Campionati Europei** Scherma
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
20.45 **Fase a gironi - Girone A: Slovacchia - Italia. Campionato Europeo UEFA Under 21 2025** Calcio
23.15 **Eroici! 100 anni di passione e racconti di sport** Documentario
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.58 **Meteo 2** Attualità
1.00 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

10.30 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
11.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Gli imperdibili** Attualità
13.05 **Storia di un italiano** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Astolfo** Film Commedia
16.35 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Un alieno in patria** Attualità
21.20 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.40 **TG3 Mondo** Attualità
0.05 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.
0.10 **Meteo 3** Attualità
0.15 **Oltre il cielo** Attualità
1.10 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 4

6.15 **Streghe** Serie Tv
6.55 **Senza traccia** Serie Tv
10.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.00 **Robin Hood L'origine della leggenda** Film Avventura
15.50 **Gli imperdibili** Attualità
15.55 **70x70 - Lo sapevate che...** Varietà
16.05 **Rookie Blue** Serie Tv
19.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **7500** Film Azione. Di Patrick Vollrath. Con Joseph Gordon-Levitt, Omid Memar, Aylin Tezel
22.50 **Sopravvissuti** Film Azione
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **L'ora della verità The vanished** Film Azione
2.25 **Foxtrot Six** Film Azione
4.10 **Streghe** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Streghe** Serie Tv

Rai 5

6.45 **The Hunt - La caccia** Doc.
7.40 **Il Caffè** Documentario
8.30 **Il potere delle idee** Doc.
8.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
9.50 **L'italiana in Algeri** Musicale
12.20 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
14.55 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
18.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Art Night in pillole** Doc.
19.10 **Visioni** Documentario
19.25 **Evolution** Documentario
21.15 **Quelli della notte in cattedra** Varietà
22.45 **David Bowie Serious Moonlight Tour** Musicale
0.15 **Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi** Doc.
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.15 **La promessa** Telenovela
8.00 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
9.00 **Endless Love** Telenovela
10.05 **Una tata pericolosa** Film Drammatico
11.55 **Tg4 A** Informazione
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.40 **Storie Segrete** Documentario
16.20 **Donatella** Film Commedia
19.00 **Tg4** Attualità
19.38 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.50 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.45 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
0.05 **Confessione Reporter** Attualità

Canale 5

7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **I viaggi del cuore** Doc.
10.30 **Le storie di Melaverde** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.45 **Tradimento** Serie Tv
15.30 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Laura 30 World Tour** Musicale
0.50 **Tg5 Notte** Attualità
1.23 **Meteo.it** Attualità
1.25 **Paperissima Sprint** Varietà.

Italia 1

8.35 **The Middle** Serie Tv
10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Mondiale per Club Show** Calcio
15.00 **Drive Up** Informazione
15.40 **The Simpson** Cartoni
16.05 **Person of Interest** Serie Tv
17.55 **Sport Mediaset Sera** Info
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro** Film Fantascienza. Di Marc Webb. Con Andrew Garfield, Emma Stone, Jamie Foxx
0.20 **Sport Mediaset Notte** Informazione
0.45 **Mondiale per Club Show** Calcio

Iris

6.05 **Ciak News** Attualità
6.10 **Sacco e Vanzetti** Serie Tv
8.05 **I Cesaroni** Fiction
9.25 **Ad Ovest del Montana** Film Western
11.20 **Una donna promettente** Film Thriller
13.45 **Emma** Film Commedia
16.20 **Duplicity** Film Thriller
18.55 **Tango & Cash** Film Poliziesco
21.15 **The American** Film Thriller. Di Anton Corbijn. Con George Clooney, Violante Placido, Paolo Bonacelli
23.25 **State of Play** Film Thriller
1.55 **Duplicity** Film Thriller
3.55 **Ciak News** Attualità
4.00 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.05 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
13.15 **Cucine da incubo Italia** Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
14.30 **Cucine da incubo** Cucina
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il fiore della passione** Film Drammatico. Di Joe D'Amato. Con Kristine Rose, Robert LaBrosse, Cristine Frischnertz
23.15 **OnlyFans - La nuda verità** Società
0.05 **Sad Girls - Quattro sexy ragazze** Film Commedia
1.45 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario
2.55 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Doc.

Telenuovo

18.15 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Battaglia di Neretva - Film: guerra, Jugo 1969 di Veljko Bulajic con Yul Brynner e Curd Jürgens**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.30 **Affari d'oro** Reality
17.30 **Affari al buio - Texas** Reality
20.25 **Playoff (live) Virtus Segafredo Bologna - Germani Brescia. LBA Serie A** Basket
22.55 **Border Security: terra di confine** Attualità
0.45 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
5.10 **Banco dei pugni** Documentario

La 7

16.10 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Best. In altre parole... Ancora** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
0.15 **Uozzap** Attualità
0.55 **Tg La7** Informazione
1.05 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8

14.35 **Round 6. Pre/Post SBK** Motociclismo
14.55 **The crew - Missione impossibile** Film Avventura
16.50 **Italia's Got Talent** Talent
19.00 **4 Hotel** Reality
20.20 **4 ristoranti** Cucina
21.35 **4 ristoranti** Cucina
23.00 **Aspettando il Canada '25. Aspettando il GP** Automobilismo
23.15 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
23.30 **Qualifiche: GP Canada. F1** Automobilismo
0.45 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo

NOVE

6.00 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
7.00 **Francia Selvaggia** Documentario
9.00 **Colombia - Terra da scoprire** Documentario
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.30 **Comedy Match - Best of** Show
16.55 **Little Big Italy** Cucina
18.50 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
20.30 **LBA Playoff (live)** Basket
23.15 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
0.50 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.00 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.05 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Amore in Safari**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Triple Agent**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts – cartoni animati**
16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
16.45 **Rugby Magazine**
17.30 **Maman – program par fruts**
18.00 **Settimana Friuli**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Associazion Sportive Furlane – finale – diretta**
21.45 **Bekér on tour**
22.15 **Effemotori**
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

11.00 **Cook Academy** Rubrica
11.25 **L'Alpino** Rubrica
11.40 **Anziani in movimento** Rubrica
12.00 **Tg Friuli in diretta** Info
13.30 **Speciale Adunata Triveneta Alpini Conegliano 2025** Evento
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Speciale Adunata Triveneta Alpini Conegliano 2025** Evento
0.30 **Tg Udine** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Marte, il tuo pianeta, sta rivestendo un ruolo di grande importanza nell'equilibrio globale, mettendo nelle tue mani la possibilità di adottare soluzioni efficaci e creative e di raggiungere risultati in tempi sorprendentemente rapidi. Rimetti al centro il piacere della sfida con te stesso, che trasforma quasi in un gioco le tue iniziative. Per essere sicuro di vincere, dai la precedenza all'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Prova a dare ascolto alla Luna, che ti consiglia di approfittare del fine settimana per partire, può essere per un viaggio o anche solo cambiare aria, muoverti ti fa bene e ti invita a sognare, entrando così in un'altra dimensione mentale. Paradossalmente sarà proprio prendendo un po' le distanze dalle cose, anche se in maniera momentanea, che potrai individuare le soluzioni che cerchi nel **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

A fine mattinata l'arrivo della Luna in un segno d'aria crea un clima piacevole e che si protrarrà per l'intero fine settimana. La configurazione mette in circolazione un'energia che ti rigenera e che si rivela un toccasana per la **salute**. Anche a livello mentale si trasforma il punto di vista che sei solito adottare, improvvisamente ti senti pronto a liberarti da idee ossessive che non ti aiutano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna, il tuo pianeta, con Plutone risveglia il tuo lato più intenso e passionale, rendendoti incline a rendere questo fine settimana un po' speciale. È il momento di alzare la temperatura nell'**amore** e di fare il possibile per vivere emozioni intense. Nella tua mente emergono nuove domande e nel tentativo di trovare una risposta ti avventuri fuori dal tuo territorio abituale.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sono gli ultimi giorni in cui Marte è nel tuo segno e, anche se magari la sua lunga presenza ti ha affaticato, obbligandoti ad adottare modalità più battagliere, sei anche orgoglioso delle tue conquiste e della maggiore sicurezza che hai acquisito. Oggi la Luna entra nel tuo segno complementare e ti ricorda che nell'**amore** puoi trovare le energie che ti ricaricano. Buttati senza pensarci troppo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti invita ad approfittare del fine settimana per consacrarlo almeno in parte al corpo e a migliorare il tuo benessere, svolgendo delle attività piacevoli che lo rimettano al centro e giovino alla tua **salute**. Prova però qualcosa di nuovo e diverso, in modo da approfittare al massimo delle potenzialità che ti offrono i pianeti. Che cosa puoi sperimentare per uscirne rigenerato?

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'arrivo della Luna a fine mattinata nel settore della creatività e dell'**amore**, dove si congiunge con Plutone, annuncia un fine settimana imperniato sul divertimento. Mettiti in gioco senza accontentarti di quello che puoi dare per scontato. La configurazione ti chiede di uscire dalle abitudini e riconnetterti con la tua energia più intensa vitale. Sei un seduttore, non avrai difficoltà a sorprendere...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna si congiunge con Plutone, il tuo pianeta, e in maniera indiretta porta anche a te quella dolcezza e quella sensazione di rilassamento azzerando così gli sforzi e provocando una resa totale a te stesso e alla tua natura. Affidati alla sua sapienza e lascia che siano le emozioni a decidere la tua giornata. Qualcosa bolle in pentola per la prossima settimana nel **lavoro**, intanto ricaricati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Puoi approfittare di un clima piuttosto stimolante, che rende il tuo fine settimana speciale. Investi le tue energie negli incontri e soprattutto negli scambi, mettendo a frutto la carica di vitalità che ti trasmette Marte, ancora favorevole. Senti la necessità di muoverti, esplorare, viaggiare, ma tutto questo diventa più gioioso e coinvolgente se lo fai insieme al partner. L'**amore** è la tua guida.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è nel tuo segno ancora per buona parte della mattinata e questo ti autorizza ufficialmente a muoverti più lentamente, abolendo la fretta ed eliminando dal vocabolario la parola urgenza, almeno per oggi. Prenditi il tempo necessario e goditi anche i momenti di distrazione. La diversa consapevolezza che ne deriva cambia molte cose e ti aiuta anche a prendere decisioni in campo **economico**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Convivere con Plutone è sicuramente faticoso, perché l'intensità con cui ti fa vivere e percepire le cose lascia raramente spazio a una tregua. Ma se provi a guardarti indietro inizi a vedere le prime trasformazioni che ha indotto in te e le prime conquiste. In questo periodo cambia il tuo modo di considerare la tua missione nella vita e ora di conseguenza anche il **lavoro** lo affronti diversamente.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le geometrie astrali ti aiutano a smuovere tante piccole cose nell'organizzazione del tuo quotidiano. Ultimamente tendi a essere più combattivo e a cercare le soluzioni in un atteggiamento deciso, come se si trattasse di una serie di battaglie che ti proponi di vincere. Approfitta del fine settimana per gestire in maniera diversa le energie, pensa a te e fai qualcosa per il corpo e la **salute**.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 13/06/2025

Bari	51	31	66	49	1
Cagliari	64	5	11	31	84
Firenze	61	56	4	64	45
Genova	47	16	74	79	12
Milano	31	90	8	40	19
Napoli	20	73	56	22	82
Palermo	28	2	25	39	6
Roma	53	38	88	45	74
Torino	54	40	81	78	1
Venezia	4	50	61	39	62
Nazionale	67	43	87	38	54

SuperEnalotto

83 48 78 25 8 23 — Jolly 80

MONTEPREMI	15.010.643,80 €	JACKPOT	12.139.925,20 €
6	- €	4	282,15 €
5+1	- €	3	20,50 €
5	20.095,03 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 13/06/2025

SuperStar — Super Star 39

6	- €	3	2.050,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Sport

JUDO

Mondiali di Budapest Assunta Scutto conquista l'oro

Inizia con l'oro conquistato dalla napoletana Assunta Scutto nella categoria -48 kg l'edizione 2025 dei Campionati Mondiali di judo a Budapest. L'azzurra in finale ha battuto la kazaka Abiba Abuzhakynova per ippon. Hanno completato il podio la spagnola Laura Martinez Abelenda e la giapponese Wakana Koga (bronzo). Per Scutto l'oro iridato arriva dopo i due bronzi ottenuti rispettivamente a Tashkent (Uzbekistan) nel 2022 e a Doha (Qatar) nel 2023 e l'argento vinto lo scorso anno ad Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti).

Gianni Infantino, presidente della Fifa, ci scrive alla vigilia della Coppa del Mondo per club, la nuova manifestazione che scatta stanotte a Miami e si concluderà il 13 luglio. Si affronteranno squadre provenienti da 20 Paesi con calciatori di oltre 80 nazionalità differenti.

«È accoglienza, unione, condivisione e passione: è il mondo a forma di pallone»

«SARÀ UNA FESTA LUNGA UN MESE»

▶Il presidente Fifa Infantino scrive alla vigilia del Mondiale per club negli Stati Uniti «Il calcio unisce: tutti i proventi saranno reinvestiti, non lasciamo indietro nessuno»

Gianni Infantino

Football Unites The World.

Il calcio – o soccer, come lo chiamano da queste parti – unisce il mondo. E lo fa crescere. Noi, alla FIFA, siamo molto attenti a questo, è il motore che ci spinge e che ci muove. Siamo partiti da qui, da queste quattro parole, da questa missione positiva, per organizzare la prima edizione del Mondiale per Club. Un torneo mondiale con 32 squadre, fra cui le italiane Inter e Juventus.

È una manifestazione nuova, globale, impegnativa, i cui proventi verranno reinvestiti tutti nel calcio. Tutti! Sarà il nostro amato sport a guadagnarci.

Il montepremi a disposizione dei club partecipanti è pari ad un miliardo di dollari, abbiamo previsto anche un fondo di solidarietà fino a 250 milioni di dollari, destinato ai club che non ci saranno; club del mondo intero, non solo dei Paesi più importanti, anzi. Non lasciamo indietro nessuno, d'altronde non l'abbiamo mai fatto. Come i moschettieri: uno per tutti, e tutti per uno.

Si gioca negli Stati Uniti, in 12 stadi, la partita numero 63 sarà la finale in programma il 13 luglio a New York.

In campo, potremo vedere squadre di 20 Paesi e calciatori di oltre 80 nazionalità diverse: dai 141 del Brasile (a proposito, complimenti a Carletto Ancelotti per la qualificazione al Mondiale 2026), fino ad Armenia, Bosnia Erzegovina, Burkina Faso, Cina, Congo, Repubblica Dominicana, Gabon, Georgia, Guatemala, Guinea, Guyana, Haiti, Honduras, Iran, Giamaica, Montenegro, Mozambico, Namibia, Palestina, Perù, Irlanda, Russia, Slovacchia, Siria, Tanzania, Togo, Uganda, Uzbekistan e Zimbabwe, tutte con un rappresentante. Il mondo partecipa a questo Mondiale.

Il Mondiale per Club è accoglienza, condivisione, unione, passione, un conglomerato di valori positivi. E' il mondo a forma di pallone, e viceversa. Si gioca per vincere, eppure esserci è già motivo di privilegio e orgoglio. Per tutti, anche per i 26 Campioni del Mondo al via della manifestazione, dalla A di Acuña (Argentina, River Plate) alla R di Ramos (Spagna, CF Monterrey), in stretto ordine alfabetico. Loro, aggiungeranno prestigio a prestigio.

«TRA I PARTECIPANTI CI SONO ANCHE 26 CALCIATORI CHE HANNO VINTO IL CAMPIONATO DEL MONDO»

Sono fiero di essere il Presidente della FIFA, in questi giorni ancora di più.

Sarà divertente.
Sarà bello.
Sarà uno spettacolo.
Sarà il paradiso dei tifosi.
Sarà una festa lunga un mese.
Sarà una magnifica storia, da raccontare nei prossimi decenni.
Semplicemente, sarà il Mondiale per Club.

STELLE Messi debutta stanotte con l'Inter Miami. Sotto Mbappé (Real) e Donnarumma (Psg). A sinistra Gianni Infantino, numero 1 della Fifa

La guida

63 le partite in programma
- **Gara inaugurale**: stanotte, ore 2 italiane, Inter Miami - Al-Ahly
- **Finale**: il 13 luglio a New York

32 le squadre partecipanti

Le 2 italiane

Girone E	Girone G
River Plate (Argentina)	Man City (Inghilterra)
INTER	JUVENTUS
Monterrey (Messico)	Wydad (Marocco)
Urawa (Giappone)	Al Ain (E.A.U.)

- **Debutto nerazzurro**: mercoledì, ore 3 italiane, Inter-Monterrey
- **Debutto bianconero**: giovedì, ore 3 italiane, Juventus-Al Ain

12 gli stadi negli Usa (11 città ospitanti)

- Atlanta
- Cincinnati
- Charlotte
- Los Angeles
- Miami
- Nashville
- New York (New Jersey)
- Orlando
- Philadelphia
- Orlando
- Washington

8 gironi da 4 squadre ciascuno, le prime due accedono agli ottavi

1 miliardo di dollari il montepremi. La vincitrice della competizione può incassare fino a 120 milioni

Inter e Juve, prove di una nuova era Chivu e Tudor subito sotto esame

▶Non erano nei piani iniziali dei club: devono meritarsi la chance

LE ITALIANE

L'Inter pensava di ripartire con Fabregas e di aprire un progetto aperto per i giovani talenti, la Juve riteneva di aver ormai riconquistato il sì di Conte prima dell'improvvisa decisione del tecnico pugliese di restare a Napoli per cercare il bis: e così, adesso, le missioni più difficili toccheranno a due vecchie bandiere del passato come Cristian Chivu e Igor Tudor, gratificati da un ruolo che solo qualche mese fa nemmeno si potevano immaginare. Il croato, in particolare, non sarà più trattato come un traghettatore, visto che ha appena firmato un contratto che lo legherà alla società bianconera fino al giugno del 2027. E della stessa durata è l'accordo che vincolerà l'ex difensore ai nerazzurri, con cui è stato protagonista nella stagione del triplete di Mou e con cui ha vinto uno scudetto con la Primavera. Insomma, il comune destino di due allenatori che avevano lasciato il segno della loro personalità già da giocatori e che i club hanno richiamato in un momento di emergenza. E insieme, in un percorso parallelo, debutteranno proprio nel mondiale per club in America, anche se poi Tudor si era già accomodato sulla panchina della Juve nella primavera scorsa per ricostruire la squadra di Thiago Motta e conquistare un posto Champions. Compiuta la missione e accertato il fatto che era diventato impossibile riprendere Conte, il nuovo responsabile della gestione sportiva, il francese Comolli, ha deciso di promuovere proprio Igor il Terribile (così viene considerato da molti giocatori per la sua rigidità tattica e comportamentale). E pensare che ad un certo punto il croato stava per abbandonare perché gli sembrava inaccettabile l'eventualità di guidare la Juve in America solo da traghettatore.

IL DEBUTTO

Messe a posto le carte, firmato il contratto e ricevute le giuste garanzie, Tudor è pronto a debuttare contro gli arabi dell'Al Ain in attesa della sfida con il Manchester City di Guardiola, a cui contenderà il primo posto del girone che comprende anche la squadra di Casablanca (Wydad). Prima operazione tattica: scegliere tra Kolo Muani, che giocherà in America senza la certezza del suo futuro, e Vlahovic, giunto al suo ultimo anno di contratto con un ingaggio che salirà da 10,5 milioni di euro netti a 12. La Juve barcolla e vuole cederlo, il croato cercherà di mediare e di rivalutare il serbo convincendolo a prolungare e a spalmare il suo ingaggio.

Più difficile sembra il compito di Cristian Chivu, una decina di partite sulla panchina del Parma e una salvezza che non sembrava affatto sicura: l'impresa compiuta al Tardini, tra l'altro fermando proprio la corsa dell'Inter verso lo scudetto (2-2, un pareggio fatale a Simone Inzaghi), gli ha permesso di ritornare alla Pinetina. Missione condivisa con il presidente Marotta e con il ds Ausilio: svecchiare la rosa e restare competitivi dopo lo scudetto della seconda stella e due finali di Champions in soli tre anni. Sucic e Luis Enrique sono i primi giovani inseriti in rosa e verranno testati già al mondiale, nel debutto di stanotte contro i messicani del Monterrey, ma c'è anche quel Valentin Carboni che aveva stupito tutti a Monza da valutare al rientro dopo un grave infortunio e l'esperienza con De Zerbi a Marsiglia. Acerbi, Mkhitaryan e Calhanoglu, le tre intoccabili colonne di Inzaghi, non avranno più il posto assicurato e neanche la certezza di restare: tutto dipenderà dal mercato (il turco potrebbe andare al Galatasaray) e dalle valutazioni tecnico tattiche di Chivu, che vorrebbe portare da Parma due giovani di fiducia come Leoni e Bonny.

Alberto Dalla Palma

ALL'ASSALTO Cristian Chivu, 44 anni, e Igor Tudor, 47 anni

GATTUSO CT L'ANNUNCIO È IMMINENTE

▶La firma dell'allenatore è attesa all'inizio della prossima settimana
Il coordinatore tecnico Prandelli affiancato da Perrotta e Zambrotta

LA NAZIONALE

COMPAGNI DI SQUADRA Rino Gattuso sta per diventare ct dell'Italia. A fianco, da sinistra, Simone Perrotta e Gianluca Zambrotta

ROMA Dall'azzurro polvere nasce un quadro di rinnovamento del calcio italiano. Per riveder nuove stelle – si spera un giorno - nel cielo sopra Berlino. Si riparte dal tricolore, dai simboli del passato proiettati nel presente e nel futuro. Al terzo mandato, la manovra del presidente della Figc, Gabriele Gravina, va ben oltre la scelta del nuovo ct azzurro. Ancora un weekend di attesa e verrà annunciato Gennaro Gattuso, mica a caso ex campione del mondo 2006, alla guida della Nazionale al posto di Luciano Spalletti esonerato. Ieri Ringhio è tornato a Marbella (dove vive) ma, dopo gli incontri con Buffon e Gravina, non ci sono più dubbi sul fatto che sarà lui il prossimo commissario tecnico. All'inizio della prossima settimana metterà nero su bianco un contratto di un anno più uno ulteriore di opzione (legato alla qualificazione mondiale, punto su cui le parti stanno ancora discutendo per trovare l'ultimo accordo). In pratica manca solo l'annuncio, atteso da papà Franco a Corigliano Calabro: «La fumata bianca è molto vicina, Rino dovrebbe essere il nuovo allenatore dell'Italia. Se lo merita, ora deve dimostrare di essere all'altezza del compito, ma gli va dato tempo di lavorare. Qui in città c'è già grande felicità e soddisfazione. Se riportasse quella coppa a Corigliano sarebbe un evento straordinario».

LE ULTIME

Un altro sogno azzurro da ct, per Gattuso, da condividere stavolta con il "fratellino" Leonardo Bonucci, pronto a seguirlo da vice rinunciando alle sue ambizioni da primo. Andrea Barzagli dovrebbe invece raccogliere l'eredità di Bernardo Corradi sulla panchina dell'Under 20, con l'ex attaccante che entrerà a far parte dello staff di Massimiliano Allegri in rossonero. Ma la restaurazione d'Italia, dicevamo, sarà molto più ampia, andrà da Nord a Sud, per non ritrovarsi punto e a capo. Si riparte anche dall'ex ct Cesare Prandelli, l'uomo che ha avuto l'onore (e l'onere, visto che l'avventura è finita - male - con le due dimissioni e quelle del presidente federale dell'epoca, Giancarlo Abete) di portare la Nazionale a giocare l'ultimo Mondiale in Brasile nel 2014 (sembra passato un secolo). Prandelli sarà il coordinatore tecnico dei vivai, ma non sarà solo. Gianluca Zambrotta e Simone Perrotta entreranno ufficialmente a far parte del Club Italia, la struttura sportiva che coordina le nazionali, per aiutarlo. Il percorso di ristrutturazione di Gravina punta infatti a creare un vero e proprio pool di vincenti, con l'obiettivo di riportare l'Italia in alto, investendo su cultura tecnica e formazione già dalle fondamenta e dalle radici del calcio italiano. L'azzurro polvere deve tornare vivo.

Alberto Abbate

Formula 1

In Canada è Verstappen il più veloce, Leclerc a muro

Il Gp del Canada, decima prova del mondiale di F1 sul circuito di Montreal, é cominciato con il miglior tempo di Max Verstappen nella prima sessione delle libere. Dietro il pilota Red Bull, che ha fermato il cronometro sull'1'13"193, si sono piazzate le Williams di Alexander Albon (+0.039 millesimi) e Carlos Sainz (+0.082). Quarto tempo per la Mercedes di George Russell (+0.342), seguita dalla Ferrari di Lewis Hamilton (+0.427). Attardate le McLaren, alle prese con un nutrito pacchetto di aggiornamenti (ala anteriore e sospensioni): settimo Lando Norris, 14° Oscar Piastri, dietro a Kimi Antonelli. Molti i testacoda all'inizio delle prove, da Colapinto a Russell e Hamilton, nonostante l'impiego degli pneumatici con la mescola più morbida. Le conseguenze più pesanti di un asfalto ancora non gommato e molto polveroso le ha pagate Charles Leclerc. Ad appena 15 minuti dall'inizio, ha perso il controllo della sua Ferrari tra le curve 3 e 4 ed é uscito di pista, danneggiando abbastanza seriamente la macchina contro i muretti. Il pilota via radio ha ammesso l'errore e si é scusato con il team. Quindi é uscito illeso dall'abitacolo. Al momento dell'urto il monegasco aveva il miglior tempo, ma non ha potuto migliorarsi e ha chiuso decimo.

Lettere&Opinioni

«I PROMOTORI DEI REFERENDUM HANNO CERCATO DI LEGGERE I RISULTATI IN MANIERA ARZIGOGOLATA, MA LA CAMPAGNA HA RAPPRESENTATO UNA SCONFITTA NETTA E CHIARA. I QUESITI ERANO ASTRUSI E MOLTI DEI CONTENUTI DEI QUESITI CONTROPRODUCENTI».
Vincenzo De Luca *presidente Campania*

La frase del giorno

G | Sabato 14 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Vincitori e vinti

I grandi sconfitti del referendum sono stati la Cgil e il suo segretario Landini. Anche se pochi lo dicono

Roberto Papetti

Caro Direttore,
leggo molte lettere di lettori sull'ultima tornata referendaria, alcune pro ed alcune contro il quorum e/o l'appello di non votare ed altro ancora. Non ho letto una parola sul perché i promotori dei referendum, non modificarono quelle norme che con l'appello al voto popolare intendevano abrogare. Le occasioni non mancarono. I quesiti riguardavano norme varate da governi di centro o centrosinistra, uno si riferiva persino ad una legge del 1966 modificata nel 1990. Per quelle più recenti Palazzo Chigi ospitava Prodi, Renzi e Letta. D'accordo che ogni momento ha la sua storia, ma se una cosa era sbagliata, come ora affermano, non andava modificata? E le occasioni non mancarono. Al Ministero del Lavoro dal 2016 al 2022 ci sono stati sempre esponenti dei due maggiori promotori e sostenitori dei referendum , il Pd ed M5. Che però non fecero nulla per modificare quelle leggi. Su questa cosa il silenzio, come si usa dire, è assordante.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Caro lettore,
lei ha ragione. Ma nel dibattito sui risultati referendari e sul quorum mancato, c'è anche un altro dato politico che viene poco evidenziato: i grandi sconfitti di questa tornata elettorale sono stati innanzitutto la Cgil e il suo segretario generale Maurizio Landini. Che, come lei giustamente ricorda, hanno promosso i referendum su materie, quelle del lavoro che erano in larga parte un' eredità dei governi di centro sinistra o di ministri appartenenti a questa stessa area politica. Non è un caso, ovviamente. Perché per la Cgil questi referendum rappresentavano anche, e forse soprattutto, una prova di forza interna alla sinistra. Una sorta di resa dei conti tra le posizioni più radicali e quelle riformiste, per la quale Landini non ha avuto esitazioni a rompere l'unità sindacale. L'assalto referendario al Jobs act aveva in questo senso un forte valore simbolico: era il tentativo di cancellare una delle leggi-bandiera del governo Renzi e, se fosse riuscito, di mettere un'ipoteca sulla futura leadership della sinistra. Elly Schlein ha scelto di affiancare la Cgil in questa battaglia e di schierare il Pd sulle posizioni radicali di Landini, non comprendendo che nel caso di un fallimento del referendum, lei, com'è puntualmente avvenuto, sarebbe apparsa come la principale sconfitta. Mentre se il referendum avesse avuto un risultato positivo o l'affluenza fosse stata più alta, i maggiori dividendi politici li avrebbe incassati Landini. Il quale in ogni caso, dopo i risultati del referendum, a un giornalista che gli chiedeva: «Pensa di dimettersi?», ha risposto: «Non ci penso nemmeno». Non avevamo dubbi.

La frase di Tajani

Ma Mussolini non fu eletto

Mi permetto di correggere quanto letto sul Gazzettino del 12 giugno, in merito ad una battuta non solo orribilmente e politicamente fuori luogo (come ha detto Zaia); ma anche, per quanto riguarda Mussolini, storicamente errata. Il ministro degli esteri Tajani, contrario al terzo mandato per i Presidenti di Regione in carica, ha detto infatti che anche Hitler e Mussolini avevano vinto le elezioni...
Se è vero che Hitler venne votato nel 1933 da 20 milioni di tedeschi, vincendo le elezioni che gli permisero di governare la Germania fino alla morte (aprile 1945); Mussolini ebbe l'incarico di Capo del Governo italiano da parte del Re Vittorio Emanuele III semplicemente a seguito della minacciata ed in parte avvenuta "Marcia su Roma" (28 ottobre 1922). Il Re all'epoca non dichiarò lo Stato d'assedio, che avrebbe permesso all'esercito di fare fronte ad un "manipolo" di esaltate camicie nere e rispedirle a casa ma, anzi, inviò un telegramma a Mussolini, che subito prese il Vagone letto e nella notte da Milano si recò a Roma, vestito di tutto punto (frack e tuba!) per ricevere quella nomina che mantenne fino al 25 luglio 1943! Si trattò quindi di un Colpo di Stato, non di regolari elezioni!

Donatella Ravanello
Jesolo

Referendum

I punti deboli di 4 quesiti su 5

A bocce ferme, a referendum conclusi, le invio alcune considerazioni. Prima di tutto: come sperava il PD di attirare consensi ai quesiti proposti dalla C.G.I.L. di Landini che avrebbero abrogato in tutto od in parte, una Legge (il Jobs-act) che tutto il partito aveva condiviso e fatto approvare in Parlamento? Quindi le prime tre schede oltretutto mal scritte, sono state giustamente bocciate. Sul quarto quesito che riguardava la sicurezza sul posto di lavoro e relative responsabilità delle imprese appaltanti, anche qui poca chiarezza nel testo. Ma soprattutto un grande errore tattico. La gravità del problema doveva suggerire un coinvolgimento di più realtà sociali per far diminuire drasticamente gli infortuni, troppo spesso mortali Probabilmente la partecipazione sarebbe stata maggiore. Io avrei proposto più formazione per i responsabili della sicurezza. E maggiori controlli senza preavviso. Sul quinto quesito che riguardava: 5 anni per l'accoglimento della cittadinanza italiana per immigrati che si vogliono integrare io sono favorevole. Ed ho votato convintamente SÌ.

Agostino Girallucci

La situazione di Gaza

La guerra di Netanyahu per stare al potere

Da studioso dilettante dal 1967 dell'ebraismo e dell'antisemitismo, di tutti i fatti ed i misfatti avvenuti da Ur dei Caldei in poi in ogni parte del mondo, vorrei dire qualche parola sull'attuale situazione di Gaza, antica roccaforte dei popoli del mare. Ne Egitto né Israele hanno mai voluto annettere tale territorio, scomodo ad entrambi. La colpa del conflitto, pur essendo filo israeliano, lo attribuisco solamente a Netanyahu e particolarmente all'estrema destra manovrata dai religiosi. Netanyahu, a differenza del fratello, eroe di guerra, non ha mai dato alcun ascolto al Mossad ed allo Shin Bet. È sotto inchiesta da parte della magistratura e sotto il comando della moglie, non del tutto instabile mentalmente (possiede 3.000 paia di scarpe). Il suo maggior interesse in questo momento è di sottrarsi alle forche caudine di un giudizio. La fine delle ostilità farebbe finire il suo governo, ed una resa dei conti in giudizio per le accuse a lei mosse. Certo che Hamas dovrebbe sparire, ma Israele non ha fatto mai niente perché i palestinesi potessero collaborare.

Dario Verdelli

Prevaricazioni

Se si vuole la pace prepararsi per la guerra

Si vis pacem para bellum, dicevano i latini. Certo oggi non siamo più ai tempi dei romani ma in sostanza cosa è cambiato da allora? La voglia di prevaricazione è sempre la stessa, la fame di risorse da accaparrarsi con la forza (e quindi gratis) è sempre la stessa, il desiderio di onnipotenza di alcuni potenti c'è ancora. Gridare alla pace serve a poco se c'è qualcuno che vuole farti la guerra. E un paese sottomesso, lo abbiamo visto con la Germania di Hitler, con Napoleone, con gli austriaci in Veneto, e con tanti altri nel corso dei secoli, non esiste più. Quindi viva la pace ma per ogni evenienza para bellum.

Lino Renzetti

La risposta

Gestire bene la vita da single

Buongiorno Dr.ssa Graziottin, stamane ho letto sul Gazzettino il suo articolo "Gestire bene la vita da single". Io sono single anziana, ho lavorato i miei 40 anni per guadagnarmi la pensione. Ora sono impegnata nel volontariato, spero di potermi laureare perché sono in tesi, ho finito gli esami di giurisprudenza, ovviamente fuori corso. Sono considerata molto male da mia sorella, la quale felicemente sposata e con figli molto bravi, critica costantemente la mia posizione con aggettivi offensivi perché la donna deve sposarsi e figliare. Chi non riesce, come nel mio caso, è considerata spazzatura umana! Il comportamento di mia sorella per me diventa fonte di sofferenza e di vergogna e di conseguenza il giudizio del prossimo mi ferisce a livello interiore. Io nella vita sono stata sfortunata perché non ho trovato la persona giusta con la quale poter condividere la vita. Ho riscontrato molto egoismo, falsità, ambiguità da parte dell'altro e quindi sposarmi avrebbe significato condurre una vita intollerante. Tutto ciò ha provocato in me una chiusura nei confronti degli uomini perché per loro esistevo se annullavo me stessa; ad esempio non lavorare fuori casa, non essere economicamente autonoma, non frequentare corsi interessanti, dovevo essere una pedina nelle loro mani. Ho rinunciato a tale futuro, sono sola, molto criticata, offesa dal prossimo, ma vado avanti e cerco di essere contenta di quello faccio. Nel suo articolo dà speranza ai single e mi auguro anche a me stessa. Ringrazio vivamente per l'articolo e per la partecipazione al mio amaro sfogo.

Lettera firmata

Gentilissima Signora, complimenti anzitutto di gran cuore per il suo coraggio, per aver scelto di essere se stessa invece che arrendersi ad un copione millenario, spesso intriso di rassegnazione e avvilimento, per dedicarsi con generosità agli altri nel volontariato e per continuare a studiare e a coltivare la sua cultura, la sua mente, le sue conoscenze. Lei è un esempio straordinario di come la vita da single possa essere generosa e luminosa. Grazie per avermi onorata con questa bellissima testimonianza. Moltissime donne nella sua situazione di single coraggiosa si riconosceranno e si sentiranno comprese e incoraggiate! Mi faccia gentilmente sapere. Un abbraccio affettuoso e mille auguri di cuore per ancora moltissimi anni luminosi, orgogliosa della sua scelta!

Alessandra Graziottin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Francesco Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri** € 155 - **5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 13/06/2025 è stata di **36.988**

L'analisi

Il cono d'ombra delle diplomazie

Guido Boffo

L'attacco di Israele all'Iran è la conferma che la guerra sta erodendo qualsiasi spazio della diplomazia, ridotta ad un ruolo puramente testimoniale, se non ancillare. Si moltiplicano tavoli e mediazioni, ma la tendenza è di risolvere i conflitti sul campo, anche se il prezzo in termini di vite umane e sofferenze è altissimo. È come se i tempi delle crisi - sempre più ravvicinate, sempre più acute - fossero diventati inconciliabili con quelli dei negoziati, e le tante iniziative minilaterali (dai Volenterosi al G7 al formato Weimar) non riuscissero a compensare il declino del sistema multilaterale uscito dalla Seconda Guerra Mondiale. La decisione di Netanyahu di sferrare un'offensiva simultanea senza precedenti, militare e di intelligence, spiega bene questa urgenza belligerante. Negli ultimi vent'anni i tentativi di Tel Aviv e degli americani di colpire i siti iraniani di arricchimento dell'uranio sono stati diversi, ma non hanno mai ottenuto un risultato definitivo. Il programma nucleare degli ayatollah è stato rallentato salvo riprendere vigore, grazie a un know-how ormai acquisito e ad alleanze consolidate nella sfera anti-occidentale. Stavolta la scommessa israeliana ha fatto un salto di qualità: da una parte disarmare Teheran fiaccandone le capacità di risposta, dall'altra provocare un cambio di regime colpendone l'autostima, in una situazione già critica per il malcontento popolare e le difficoltà economiche. Non sappiamo se sia un obiettivo realistico, ma certo agli occhi di Netanyahu e della maggioranza di ultradestra che lo sostiene non sembrano esserci alternative. Di sicuro esiste una scorciatoia.

Come nel mito della caverna di Platone, la forza del diritto (internazionale) è un'ombra, soppiantata dal diritto della forza che riformula il modello delle relazioni internazionali e rischia di svuotare definitivamente i valori delle democrazie occidentali e del loro baluardo, l'Europa. Il graduale smarcamento degli Stati Uniti rispetto agli alleati tradizionali, da custodi del vecchio ordine mondiale li colloca nel campo dei revisionisti, cioè di quei Paesi - Russia, Cina, Arabia Saudita ed emergenti - che intendono ridisegnare equilibri e sfere di influenza. E che per questo motivo Trump considera i suoi naturali interlocutori. Le nuove leadership hanno scarsa fiducia nella burocrazia, soprattutto quando ostacola gli impegni presi in campagna elettorale. Trump aveva promesso di mettere fine alla guerra in Ucraina in un mese ma sappiamo quante resistenze stia incontrando in Putin, con il quale d'altronde prosegue nella linea di appeasement. In Medio Oriente lo strazio di Gaza è lontanissimo da una soluzione, nonostante le proposte di tregua dell'inviato speciale alternativamente respinte dall'una o dall'altra parte. Sul dossier iraniano Trump ha dispiegato il suo proverbiale ottimismo ad ogni round di trattative. L'atteggiamento dilatorio, se non di chiusura, di Teheran lo ha infine convinto ad appoggiare i bombardamenti e le uccisioni mirate di Israele. Il messaggio agli ayatollah è chiaro: avete visto, facciamo sul serio.

La verità è che tre fronti sono troppi persino per la Casa Bianca, e per il suo inquilino pragmatico. E quello che più gli sta a cuore, la Cina, non a caso è l'unico in cui gli sherpa hanno portato a casa un qualche risultato: l'intesa sui dazi e sulle terre rare. In Medio Oriente e in Ucraina il mezzo della diplomazia resta drammaticamente la guerra. Con una differenza sostanziale: la freddezza evidente degli Stati Uniti per il conflitto ucraino, che qualche osservatore definirebbe mancanza di cointeressenza. Significa che le sorti di Kiev, e soprattutto quelle di Zelensky, non hanno una rilevanza strategica per gli Usa. Ne ha certamente più Putin, con cui Trump spera di riallacciare i rapporti commerciali e già medita una spartizione dell'Artico. L'Europa da sola non è in grado di rovesciare le sorti del conflitto. Può prolungarlo, questo sì, soprattutto con il sostegno di intelligence a Kiev, e cercare di convincere l'America a tenere un piede dentro l'Alleanza, in cambio del riarmo e dell'aumento della spesa per la difesa.

In Medio Oriente, all'opposto, un interesse a una soluzione rapida Trump ce l'avrebbe, ed è il ritorno alla logica degli accordi di Abramo, quelli promossi durante il primo mandato presidenziale dal genero Jared Kushner. Contemplano una sistemazione, più formale che sostanziale, della causa palestinese, e una collaborazione tra paesi arabi moderati, Stati Uniti e Israele. Cioè partnership e affari. Il principale ostacolo a questo disegno sono l'Iran e i suoi gendarmi per procura, che in queste ore affrontano una sfida decisiva per la loro sopravvivenza. Il suo esito è destinato a incidere sugli assetti di tutta l'area e sulle chance della diplomazia di riprendersi un ruolo e una dignità.

La vignetta

Il disastro del Boeing caduto in India

Ha perso l'aereo per il traffico: salva

Il traffico di Ahmedabad le ha salvato la vita. Bhoomi Chauhan ha perso il volo Air India AI 171 per soli dieci minuti. Quello che sul momento poteva esserle sembrato un malaugurato colpo di sfortuna, si è rivelato un miracolo. Il Boeing 787 è precipitato mentre lei arrivava in aeroporto.

Le idee

Quelle liti che l'elettorato di destra non capisce

Bruno Vespa

Il mondo è in fiamme, bisogna allacciare le cinture e anche se non c'è un pericolo imminente che ci riguardi, l'elettorato che ha portato Giorgia Meloni al governo non capisce le liti nella maggioranza quando i problemi interni ed esterni sono altri. Facciamo un passo indietro. Il referendum è andato malissimo per chi lo ha proposto, sostenuto e appoggiato. 77 referendum in meno di 80 anni contro i tre celebrati in Germania nello stesso periodo hanno disaffezionato l'elettorato. Come ha osservato un giurista insospettabile come Sabino Cassese, l'abuso di questo istituto rischia di mettere in crisi la democrazia parlamentare che è alla base della Repubblica. Soprattutto se lo scopo primario dei sostenitori del referendum, come è avvenuto nell'ultimo caso, è collaterale ai complicatissimi quesiti. È stato usato per dare una spallata alla maggioranza, liquidare i resti del Pd di Renzi padre del Job Act, sperimentare la tenuta del 'campo largo' facendo del referendum la prova generale delle prossime elezioni politiche con l'immancabile vittoria del centrosinistra. Il fallimento è stato completo su ogni punto. La maggioranza non è stata scalfita, Renzi ridacchia, i 5 Stelle (ma anche il 20 per cento del Pd) hanno trasformato il quesito sulla riduzione a cinque anni del limite per ottenere la cittadinanza in una sorprendente Waterloo. Si aggiunga che se il grande sconfitto di questa partita è Maurizio Landini (per stessa, onesta ammissione del segretario della CGIL) ci si chiede se la perfetta coincidenza delle sue posizioni con quelle di Elly Schlein (il termine 'appiattimento' è inelegante) abbia giovato al Pd. Intendiamoci: la segretaria è forte, i sondaggi quotano il partito al 22/23 per cento e non è peregrina l'idea di convocare un congresso straordinario per l'inizio del '26 per blindare la sua candidatura contro una minoranza sempre più rumoreggiante che starebbe pensando al sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, come possibile candidato alternativo. Si aggiunga che il mondo sindacale non è mai stato diviso nella sua storia come oggi con la Cisl contraria ai referendum, contraria al salario minimo e ormai vicina al governo Meloni con l'assunzione da parte dell'ex segretario Sbarra del ruolo di sottosegretario per il Sud, delega avuta a suo tempo da Fitto. Questo rafforza oggettivamente la maggioranza nel Mezzogiorno, già feudo del M5s grazie al reddito di cittadinanza ormai scomparso anche nei ricordi. In una condizione del genere, con i numeri dell'economia tutti positivi, con la produzione industriale che torna leggermente al salire dopo più di due anni, con il made in Italy (dati di ieri) che tiene botta nonostante i dazi, le liti tra Salvini e Tajani risultano incomprensibili all'elettorato di centrodestra.(Come lo sono al centrosinistra quelle nel 'campo largo'). Lo sono al punto che è in corso un dialogo tra Lega e Forza Italia a proposito del terzo mandato. Che risolverebbe il problema Zaia in Veneto e aprirebbe un grave problema al Pd in Campania, dove De Luca vorrebbe ricandidarsi e perfino in Puglia dove pure Emiliano si era rassegnato a cedere il posto a Decaro. Si apra la finestra, si guardi fuori e ci si chieda: perché non arrivare serenamente alla fine della legislatura?

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 14, Giugno 2025

Sant'Eliseo, profeta. Discepolo di Elia, fu profeta in Israele dal tempo del re Ioram; anche se non lasciò oracoli scritti, operando prodigi a vantaggio degli stranieri.

19°C 33°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 23:52 Cala 7:41

ESTATE A PORDENONE CON LA GRANDE MUSICA SI PARTE CON KARIMA E DAYRAMIR GONZALEZ SABATO 21 GIUGNO

A pagina XIV

Domenica
Concerto all'alba per la festa sul Noncello

A pagina XIV

Spilimbergo
Bobulova alle Giornate «Emergenza machismo»

«Non capisco cos'altro deve succedere perché la politica cominci a occuparsi seriamente di un fenomeno molto più emergenziale di tanti altri».

Rossato a pagina XIV

Tasse, la stangata sul ceto medio

▶La beffa del nuovo meccanismo, gli operai e gli impiegati di tutto il Friuli Venezia Giulia si ritroveranno a pagare di più

▶L'aliquota superiore scatterà anche solo per l'inflazione Un aggravio che in regione toccherà migliaia di persone

TASSE Pagamenti

L'Ufficio parlamentare di bilancio se n'è accorto ieri, un po' in ritardo rispetto ai lavoratori del "ceto medio" che l'avevano già notato in busta paga e quando, in sede di dichiarazione dei redditi, hanno scoperto di aver perso il diritto ad alcune detrazioni, ad esempio, o di dover versare al fisco altro denaro, in aggiunta a quello già versato. Il riferimento recente va agli effetti della legge di bilancio 2025 laddove si occupa di cuneo fiscale, o meglio di quello che doveva essere il "taglio" strutturale delle imposte. Peccato che la modalità scelta nei fatti non abbia sortito l'effetto idealmente voluto.

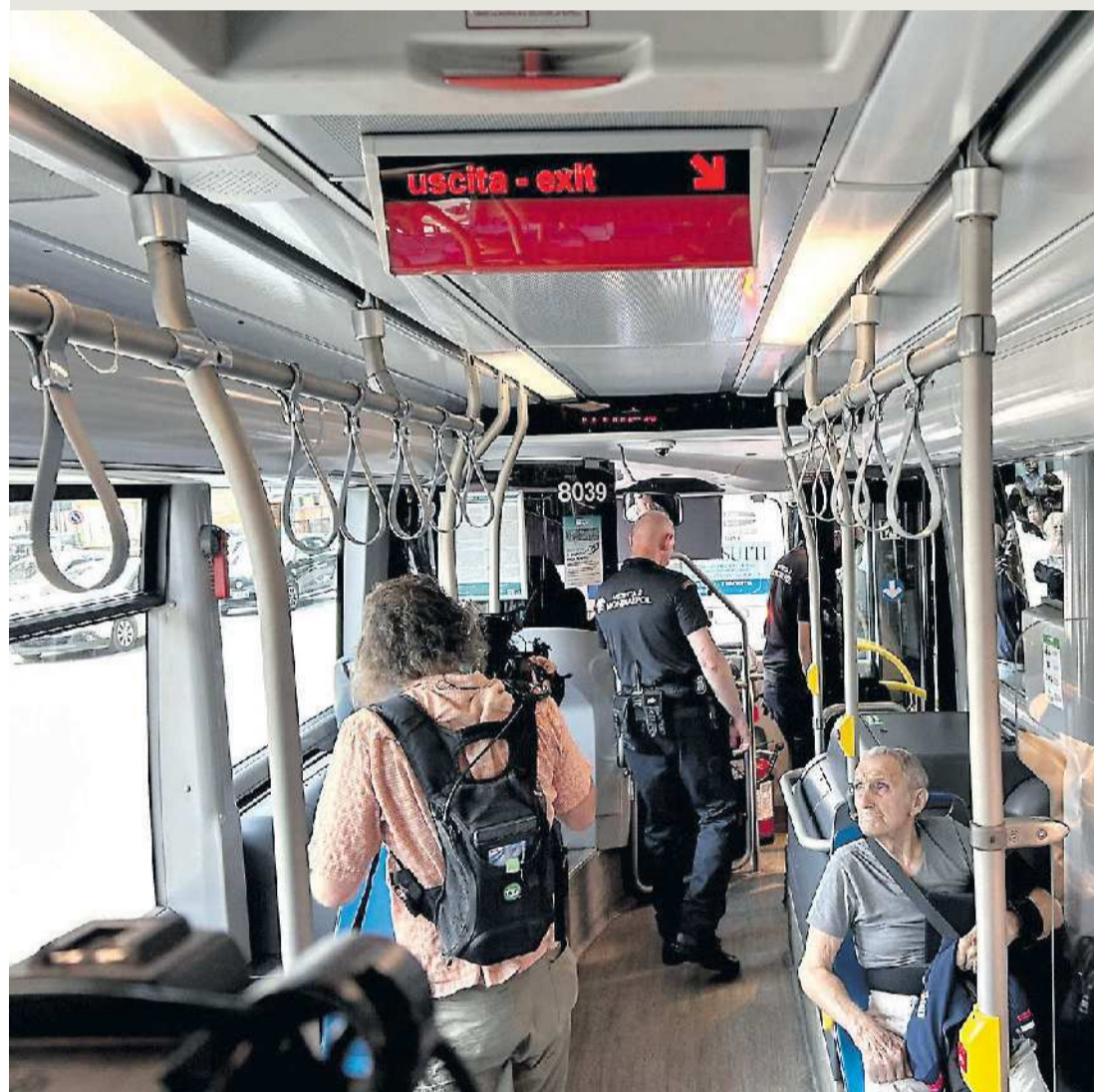
Del Giudice a pagina II

«Moschea irregolare» La battaglia di Cisint sbarca a San Giorgio

▶Laudicina chiede attenzione anche per Udine: «Il Comune verifichi»

Il Carroccio contro le presunte «moschee irregolari». Anna Maria Cisint torna all'attacco sul centro islamico di San Giorgio di Nogaro. «A seguito della mia richiesta di accesso civico in merito alla destinazione d'uso dell'immobile di via Marittima, il sindaco di San Giorgio di Nogaro ha dovuto ammettere l'irregolarità, di fatto, della struttura - sostiene in una nota l'europarlamentare leghista -. Si tratta a tutti gli effetti di una moschea, ma la destinazione urbanistica dell'edificio risulta essere "direzionale", quindi incompatibile con l'uso attuale come luogo di culto. Siamo andati durante l'orario di preghiera e abbiamo verificato che si tratta di una moschea irregolare. Siamo dunque di fronte a un evidente utilizzo improprio dell'immobile, in violazione delle normative urbanistiche vigenti. Chiediamo al sindaco l'emanazione immediata di un'ordinanza per il ripristino della destinazione d'uso originaria, bloccando quindi l'attività irregolare del centro, al pari di quanto già avvenuto a Monfalcone».

A pagina VI

Il progetto pilota Sui mezzi del trasporto pubblico

Vigilantes anche sui bus extraurbani, è la fase due

Guardie giurate sui bus urbani, ma anche sulle tratte extraurbane. Da ieri ha preso il via la seconda fase del progetto pilota che prevede l'impiego di vigilantes per la sicurezza sussidiaria.

A pagina VII

La tragedia
Incidente al rally I funerali in Duomo

Contrariamente a quanto preventivato l'esame autoptico previsto nella giornata di giovedì è stato svolto ieri. Solo dopo aver ricevuto gli esiti dell'autopsia sarà possibile programmare il rientro in Italia della salma del giovane pilota. Lunedì le onoranze funebri Prosdocimo partiranno per la Polonia e la salma potrebbe essere a Pordenone già martedì, una volta ottenuto il nulla osta da Varsavia.

Saccon a pagina V

Pesariis
«L'orso ha distrutto una decina di arnie»

Una decina di arnie distrutte. È il bilancio, per ora parziale, dell'incursione dell'altra notte di un orso nella frazione di Pesariis, a Prato Carnico. L'ungulato, come denuncia la Copagri di Pordenone, ha attaccato le strutture artificiali utilizzate per allevare le api dell'azienda agricola Solari, vicino all'agriturismo Sot la Napa di Antonio Solari. A poca distanza dal centro abitato.

A pagina VI

Udinese, Lucca a un passo dal Napoli

Pressing del ds del Napoli, Manna, su Lorenzo Lucca. I partenopei sono scatenati; hanno preso De Bruyne, stanno per chiudere Musah dal Milan e fanno sul serio per il numero 17 dei friulani. La richiesta non cambia, ed è di 30 milioni, ma si potrebbe chiudere a 28, cifra che il club di De Laurentiis potrebbe investire sullo slancio dell'entusiasmo per lo scudetto vinto e la Champions ritrovata. Potrebbe quindi essere il bomber piemontese il vice-Lukaku per la prossima stagione. Nella serata di ieri il Napoli ha piazzato l'accelerata decisiva intanto con il calciatore, arrivando a un accordo di massima.

A pagina IX

BOMBER Lorenzo Lucca ha già detto di sì al Napoli

Gesteco, arriva il "cecchino" Cesana

La Gesteco ha presentato il suo primo acquisto, ossia Luca Cesana, in occasione di una conferenza stampa condotta come al solito dal presidente Micalich: «Sono veramente contento di essere qui - ha detto il giocatore -. Il "Pilla" mi ha chiamato il 28 maggio, mi ha chiesto se volevo venire a Cividale e io ho risposto subito sì. Non c'è stata una grande trattativa, è stato tutto molto semplice. Poi, va bene, al resto ha pensato il procuratore, però il "Pilla" mi ha parlato del progetto, ogni volta che venivo a giocare a Cividale c'era un pubblico fantastico. Mi sono detto: «Perché non dovrei andarci?»

A pagina X

TIRATORE Luca Cesana

Ciclismo
Tricolori in Friuli, Milan tra i favoriti

C'è anche Jonathan Milan tra i favoriti del nuovo ct della nazionale, Marco Villa, per la vittoria nel campionato italiano dei professionisti in programma il prossimo 29 giugno in Friuli, su un percorso che da Trieste porterà i corridori sino a Gorizia.

A pagina XIII

Nelle tasche dei cittadini

La beffa sulle tasse Migliaia di friulani pagheranno di più

▶È l'effetto boomerang del cuneo fiscale La mazzata colpirà impiegati e operai

▶Anche il semplice adeguamento per l'inflazione farà alzare l'aliquota

IL DOSSIER

L'Ufficio parlamentare di bilancio se n'è accorto ieri, un po' in ritardo rispetto ai lavoratori del "ceto medio" che l'avevano già notato in busta paga e quando, in sede di dichiarazione dei redditi, hanno scoperto di aver perso il diritto ad alcune detrazioni, ad esempio, o di dover versare al fisco altro denaro, in aggiunta a quello già versato. Il riferimento recente va agli effetti della legge di bilancio 2025 laddove si occupa di cuneo fiscale, o meglio di quello che doveva essere il "taglio" strutturale delle imposte. Peccato che la modalità scelta nei fatti non abbia sortito l'effetto idealmente voluto, ovvero diminuire le tasse e alzare i salari dei lavoratori dipendenti, ma addirittura ha innalzato il prelievo.

COSA SUCCEDE

I conti li ha fatti l'Ufficio parlamentare di bilancio che ha registrato l'aumento di drenaggio fiscale, circa 370 milioni di euro di tasse in più, +13%, pagate dai lavoratori dipendenti. «Il rinnovato assetto del prelievo – con la rimodulazione delle aliquote, l'introduzione di un bonus in aggiunta al trattamento integrativo e l'incremento delle detrazioni da lavoro dipendente – ha un orientamento nettamente redistributivo a vantaggio del lavoro dipendente nelle fasce di reddito medio-basse. La riforma accresce sensibilmente la progressività dell'imposta per questi contribuenti, con un profilo accentuato già a partire da redditi relativamente bassi – si legge nella relazione dell'Upb -. Con la progressività è aumentato anche l'effetto di drenaggio fiscale. Secondo stime interne, con due punti percentuali di inflazione il prelievo Irpef è ora più alto di circa 370 milioni rispetto al sistema vigente nel 2022. L'aumento si concentra prevalentemente sui lavoratori dipendenti, seppure in misura differenziata tra le diverse categorie».

LE RAGIONI

È la conseguenza di un meccanismo per alcuni versi perverso: in un sistema fiscale progressivo, a fronte di un reddito che sale, aumentano anche le tasse. Ma anche un adeguamento salariale all'inflazione (che quindi non è un incremento reale di reddito) fa salire le tasse. Se poi grazie a quell'aumento, una persona sale nello scaglione più elevato, ecco che viene penalizzato due volte: paga più tasse e perde il diritto ad alcune detrazioni. L'Upb dice che le modifiche fatte con la riforma fiscale (passaggio dal taglio contributivo al taglio fiscale) non hanno eliminato il fiscal drag, anzi l'hanno reso più forte: l'imposta è ora più "sensibile" all'inflazione. E se l'inflazione è di 2 punti percentuali, rispetto al 2022 il sistema attuale porta 370 milioni di tasse in più solo per effetto di fiscal drag. Paghiamo più tasse, peraltro, su stipendi e salari che – sappiamo – non crescono, per cui il nostro potere d'acquisto diminuisce, e forse è più penalizzato rispetto ad altre aree del Paese dove il valore di salari e stipendi è maggiore. E a pagare il conto sono soprattutto operai e impiegati, ovvero le categorie che teoricamente si volevano agevolare. Ripartendo il gettito fiscale tra le diverse categorie in quella che è una simulazione dell'Upb, si nota infatti che un operaio ha visto il drenaggio fiscale salire da 67 a 79 euro nel raffronto tra 2022 e 2025, e un impiegato da 116 a 141 euro. Va meglio ai dirigenti, per i quali si passa da 138 a 141 euro, mentre i pensionati vedono scendere il fiscal drag da 63 a 62 euro, mentre gli autonomi passano da 62 a 65 euro. Nessuna variazione per i redditi da fabbricati e altri redditi. Il problema vero del sistema fiscale del nostro Paese, è che si varano provvedimenti – anche con le migliori intenzioni – senza fare le necessarie simulazioni sul loro impatto che tengano conto delle regole esistenti. E il risultato è che l'«abbiamo ridotto la pressione fiscale» non corrisponde alla realtà.

LA MAPPA

Il Fvg non è esente, ovviamente, dal perverso meccanismo, e forse è più penalizzato rispetto ad altre aree del Paese dove il valore di salari e stipendi è maggiore. E a pagare il conto sono soprattutto operai e impiegati, ovvero le categorie che teoricamente si volevano agevolare.

Elena Del Giudice

L'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO SI È ACCORTO IN RITARDO DELLA STORTURA

IL FVG PAGA ANCHE UNA CONDIZIONE SALARIALE PEGGIORE DI ALTRE REGIONI

Cala la disoccupazione ma i redditi di giovani e donne restano bassi

IL RAPPORTO

Luci e ombre sul mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia. I dati confermano una crescita nel numero degli occupati nel primo trimestre 2025, ma restano inalterate le criticità. «Un mercato del lavoro in salute, ma non privo di squilibri – è infatti il commento di Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio sul lavoro Fvg -. L'occupazione cresce in modo robusto, in regione nel 2024 l'85% degli occupati dipendenti è a tempo indeterminato e le assunzioni nel lavoro stabile sono in aumento, dopo un 2024 critico. Tuttavia – ancora Corvino -, restano differenze significative in termini di qualità del lavoro, stabilità e salari, soprattutto a sfavore delle donne e dei giovani».

Secondo i dati Istat relativi al primo trimestre 2025, gli occupati nella regione superano quota 530mila, +0,5% rispetto al trimestre precedente e +1,5% su base annua. Un dato che conferma la tendenza positiva rispetto al periodo pre-pandemico: rispetto al primo trimestre 2019, l'incremento è del +7,5%, una delle performance migliori a livello nazionale.

«La crescita dell'occupazione riguarda in particolare la componente femminile, con un aumento tendenziale del +2,3%. Un andamento che riflette anche un parziale riequilibrio di genere: il gender gap nel tasso di occupazione scende all'11,8%, inferiore sia alla media del Nord-Est (14,1%) sia a quella nazionale (17,5%). Dal 2019 il gap si è ridotto di oltre sei punti percentuali», spiega ancora l'Osservatorio. Crescono anche gli occupati indipendenti, che raggiungono quota 108mila, +6,2% rispetto al trimestre precedente e +3,7% su base annua, con una netta inversione di tendenza rispetto al calo registrato fino al 2022. Il tasso di occupazione regionale si attesta al 69,5%, stabile rispetto all'ultimo trimestre 2024, ma nel 2019 era al 65%. Nei primi quattro mesi di quest'anno le assunzioni sono state 72.387, +2.5% rispetto al periodo gennaio-aprile 2024 e +15% rispetto al 2019. Si conferma la controtendenza in aumento rispetto al 2024, nel lavoro a tempo indeterminato (+4.4% e +7.2%) e nelle stabilizzazioni (+7.7% e +3.7%).

«L'impressione è che le imprese, vista la difficoltà di reperimento, offrano migliori condizioni di impiego per attrarre e mantenere i lavoratori in organico. Da sottolineare – sono dati elaborati dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro – che la percentuale di ricollocazione dei lavoratori dopo la cessazione è del 50% entro il primo mese. La mobilità professionale virtuosa è in aumento, visto che nel 2020 la percentuale era il 44% e nel 2019 il 46%». Scende il numero dei disoccupati: sono 16mila a inizio 2025, -24% rispetto al trimestre precedente e -20% su base annua. Il calo è trainato soprattutto dalla componente femminile, in discesa del -46,2% (congiunturale) e -30% (tendenziale), in controtendenza rispetto al Nord-Est, dove le disoccupate aumentano leggermente. Il tasso di disoccupazione regionale tocca un minimo storico: 4,1%, in calo di 0,7 punti percentuali rispetto all'ultimo trimestre 2024 e di 1,1 rispetto a un anno fa.

Nel primo trimestre 2019 era al 6,6%. Torna però a crescere, seppur lievemente, il numero degli inattivi tra i 15 e i 64 anni, +2,1% nell'ultimo trimestre 2024 e +0,5% nel primo trimestre 2025 e l'aumento riguarda soprattutto le donne (+4,5%). Tuttavia, rispetto al 2019, gli inattivi sono diminuiti del 12,1%, con un calo femminile del 15%. Per quel che riguarda i settori, si rileva l'incertezza nel comparto industriale dove gli occupati calano del 7,2% nel primo trimestre '25 rispetto al precedente ma su base annua il trend è positivo (+4,5%) e rispetto al 2019 (+6,8%). In forte calo l'edilizia, che registra 24.650 occupati, -8,8% su base congiunturale e addirittura del -30% rispetto a un anno fa. Dinamica positiva per il settore Commercio, alberghi e ristorazione, con 95.300 occupati,+1,1% congiunturale e +8,3% tendenziale. Segno positivo anche per gli altri servizi, che toccano quota 268mila occupati, in aumento del +4,8% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% su base annua.

E.D.G.

IL TERRITORIO VEDE AUMENTARE I POSTI DI LAVORO MA RESTANO MOLTE CRITICITÀ

IL RAPPORTO
L'Osservatorio regionale sul lavoro ha diffuso i dati aggiornati sull'occupazione in Friuli

TASSAZIONE Migliaia di cittadini friulani si troveranno a dover pagare più tasse dell'anno scorso

Tra export e dazi l'analisi di Zoppas «Spazio a 18 Paesi»

▶Il presidente Ice al meeting Coldiretti «Qui il sistema tiene, ma serve altro»

▶Fedriga: «Speriamo in un negoziato tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America»

LA SCENA INTERNAZIONALE

All'indomani degli accordi più morbidi, rispetto alle prospettive iniziali, tra Usa e Cina in materia di dazi, anche il Friuli Venezia Giulia spera in accordi che non minino l'importante flusso di prodotti che dalla regione prendono la via degli States, mercato strategico per una regione votata all'export.

IL PARERE

«Il Friuli Venezia Giulia per sua fortuna per ora è la realtà che dovrebbe lamentarsi di meno, posto che le esportazioni del primo trimestre si sono chiuse con un +30% in virtù di una commessa cantieristica per una nave di grandi dimensioni che si è chiusa nel primo trimestre», ha commentato ieri a Udine Matteo Marzotto, il presidente dell'Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, presente a uno degli appuntamenti promossi da Villaggio Coldiretti, la manifestazione dell'associazione agricola che animerà il capoluogo friulano fino a domani. «Tolta questa commessa – ha aggiunto Zoppas – comunque per l'export regionale la situazione è rimasta neutra, né in crescita né in decrescita importante». Più in generale, nonostante le tensioni create dagli annunci e dalle ritrattazioni sui dazi, «il Made in Italy tiene», ha aggiunto il presidente, che analizzando gli ultimi risultati delle trattative tra Usa e Cina e anche con la Gran Bretagna, cui si sono aggiunte le stesse dichiarazioni di Donald Trump riguardo ai rapporti con l'Europa, crede possibile «una soluzione più morbida» rispetto ai dazi al 50% che, per ora sospesi, pendono sulla Ue. Guarda con attenzione «all'importante opera che stanno facendo il nostro Paese e la presidente del Consiglio» anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, anch'egli ieri presente a Villaggio Coldiretti. «Spero che ciò ci possa portare a una negoziazione che tuteli sia l'Italia che gli Stati Uniti – ha affermato -, perché non mettere barriere commerciali significa tutelare i nostri Paesi». Comunque, ha ammesso Zoppas, la condizione che l'economia sta vivendo ormai da mesi «non fa bene al mercato, che è stato stressato. Abbiamo bisogno di parecchie energie per riportarlo alla situazione iniziale, nonostante ci sia una crescita continua».

L'AGGIORNAMENTO

Attestati dai dati dell'export pubblicati ieri dall'Istat e che il presidente Ice ha letto in diretta: «Anche se risultano leggermente negativi a volume, a valore stanno registrando un +0,2%. Quindi, le esportazioni stanno tenendo, con un -1,4% per l'extra Ue e un +2,1% dell'Europa, nonostante le criticità esistenti, in particolare quella che riguarda la Germania, gravata dalla crisi dell'automotive». Il punto è, tuttavia, che «l'effetto fisarmonica» creato dagli annunci rende difficile leggere la realtà e presenterà effettivamente il conto tra un po'. «Capiremo a che punto siamo nei prossimi mesi – ha ammesso Zoppas -, anche alla luce delle trattative a testa bassa che sono in corso». Di certo, in ogni caso, per gli imprenditori non è il momento di restare fermi. «Con la Farnesina – ha spiegato il presidente Ice – si è attivato un programma per spingere con energia su 18 Paesi con alto potenziale». Nell'elenco restano gli Usa, perché «occorre rendersi conto che ci abbiamo messo anni per portare a casa i volumi in essere con quel mercato. Piuttosto che perderli e impiegare anni per recuperarli è meglio – ha sottolineato – investire per mantenerli e in contemporanea andare a cercare altri mercati». Fanno parte degli sbocchi con alti potenziali «il Giappone, l'Arabia Saudita, l'India. Anche il Sud America e il Canada sono mercati molto importanti». Sullo sfondo resta l'auspicio che i dazi sfumino, perché «se la percentuale è diversa dai nostri competitor, anche che sia divisa tra produttori e acquirenti, essa pesa sulla supply chain – ha concluso Zoppas -, facendo preferire altri a chi vende il Made in Italy».

Antonella Lanfrit

AGRICOLTURA Un trattore in un campo arato

Crescono le imprese agricole gestite dagli under 35: è un caso quasi unico

NEI CAMPI

In Friuli Venezia Giulia nel 2024 le aziende agricole gestite da imprenditori under 35 erano 872, il 7% del totale in regione: 12.338. In un contesto nazionale di calo (-3%) delle imprese condotte da giovani agricoltori rispetto al 2023, solo tre regioni hanno numeri in positivo: Lazio (+15,9%), Basilicata (+8,4%) e proprio Friuli Venezia Giulia (+0,9%).

Nel confronto tra il primo trimestre 2025 e il primo trimestre 2020, dunque prima degli effetti della pandemia, solo due regioni hanno aumentato il numero di giovani imprenditori agricoli: Trentino Alto Adige +8% e ancora Friuli Venezia Giulia: +5,7%.

Sono circa 50mila i giovani agricoltori al lavoro nelle campagne italiane, nel segno della sostenibilità e della creatività, un serbatoio di "cervelli" determinante per il futuro dell'agricoltura italiane e del Paese. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti sui nuovi dati del centro Studi Divulga diffusa in occasione dei premi all'innovazione Oscar Green, al Villaggio di Udine, alla presenza, tra gli altri di Vincenzo Gesmundo, Segretario Generale Coldiretti, Ettore Prandini, Presidente Coldiretti, ed Enrico Parisi, Delegato Nazionale Coldiretti Giovani. Imprese che affrontano il peso eccessivo della burocrazia e l'aumento dei costi degli ultimi anni, dimostrando però che i giovani agricoltori italiani rimangono i più resilienti nel panorama complessivo dell'imprenditoria giovanile.

In valore assoluto le regioni con il maggior numero di imprese agricole giovanili sono la Sicilia (6100 aziende), la Puglia (5000 aziende) e la Campania (4800 aziende), secondo il Centro Studi Divulga. L'indirizzo produttivo più gettonato tra i giovani agricoltori risulta quello legato ai cereali (grano, mais, legumi da granella, ecc.) scelto dal 16% delle imprese, che precede ortaggi (13), allevamento (11), vino (11%) e olio (9%). Ma a distinguere le imprese under 35 è soprattutto la propensione a sfruttare le tante opportunità dalla multifunzionalità, introdotta nel 2001 dalla cosiddetta Legge di Orientamento, fortemente sostenuta dalla Coldiretti. Si va dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agriasilo, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili. Una rivoluzione che ha trainato anche la profonda mutazione della considerazione sociale del mestiere dell'agricoltore, come dimostra il fatto che quasi tre italiani su quattro (74%) che si dichiarano felici se i propri figli o nipoti lavorassero in campagna, secondo una recente indagine Censis.

La tragedia in Polonia

«Matteo, corriamo per te» La salma in Italia martedì

▶Dopo la morte del 21enne Doretto ieri il via al rally. I genitori: «Gareggiate»

▶Effettuata l'autopsia, a inizio settimana il rimpatrio del feretro. Funerali in Duomo

LA TRAGEDIA Matteo Doretto è morto durante la ricognizione del Rally di Polonia, i funerali a Pordenone

IL DOLORE

Ieri in Polonia ha preso il via l'81. Orlen Oil Rally ai cui nastri di partenza avrebbe dovuto esserci anche il 21enne Matteo Doretto con la sua Peugeot 208 Rally4, vittima invece di un tremendo incidente nei test di preparazione lo scorso martedì. Al via ci saranno invece gli altri equipaggi del Team Aci Italia, sia quelli del team Munaretto, per cui correva lo stesso Matteo, sia i colleghi del Delta Rally. A volere che gli equipaggi scendessero comunque in pista sono stati gli stessi genitori di Matteo, Barbara e Michele. Il modo migliore per rendere omaggio al campione pordenonese e già una promessa internazionale.

LA FORZA

Ieri in una nota del team Aci Italia veniva ufficializzata infatti la presenza al via della coppia Francesco Dei Ceci e Nicolò Lazzarini. Come ricordava lo stesso Dei Ceci: «Corriamo soprattutto per onorare la memoria di Matteo mettendo il massimo impegno in ogni chilometro di questo rally e in quelli che verranno. Matteo era una persona speciale, abbiamo combattuto un campionato, siamo stati rivali in macchina e sempre amici fuori. Correre per lui ci dà una motivazione in più. Sarà la nostra prima volta al Rally di Polonia, sappiamo che ci aspetta una sfida impegnativa». Entrambi erano stati protagonisti nel 2024 del Campionato Italiano Assoluto Rally Junior alla fine vinto da Doretto, ed entrambi sono entrati poi nel Team Aci Italia. Lo stesso faranno anche i colleghi e amici del team Munaretto che sotto il gazebo hanno esposto una delle foto più iconiche per ricordare Matteo, con ai piedi un mazzo di fiori. «Il team scledense torna in gara con il cuore gonfio e lo sguardo rivolto avanti. In Polonia un paddock unito rende omaggio a Matteo». Inizialmente gli equipaggi compagni di squadra di Matteo avrebbero voluto non partecipare alle gare, ma poi sono stati gli stessi genitori a chiedere di prendervi parte proprio onorare il nome di Matteo. Il giovane campione sarà ricordato anche negli altri eventi a cui il team Munaretto prenderà parte in questo fine settimana, quali il Rally della Lanterna e il Rally di Reggello. In Polonia gli stessi organizzatori dell'81. Orlen Oil Rally, prova valida per il Fia Junior Erc, il campionato europeo delle giovani promesse del rally, con il direttore Krzysztof Maciejewski avevano annunciato, nel confermare che la gara si sarebbe comunque disputata, alcune iniziative per ricordare il giovane pilota pordenonese, considerato da tutti una vera promessa nel mondo del rally, nell'ambito della tre giorni di gare. Sicuramente – come confermano i familiari – ci sarà un minuto di silenzio prima del via, alla presenza degli stessi familiari che ieri sono volati in Polonia raggiungendo i luoghi dove si è consumata la tragedia.

SONO STATI MAMMA E PAPÀ DEL PORDENONESE A CHIEDERE AGLI ALTRI PILOTI DI NON FERMARSI

INDAGINI

Contrariamente a quanto preventivato l'esame autoptico previsto nella giornata di giovedì è stato svolto ieri. Solo dopo aver ricevuto gli esiti dell'autopsia sarà possibile programmare il rientro in Italia della salma del giovane pilota. Lunedì le onoranze funebri Prosdocimo partiranno per la Polonia e la salma potrebbe essere a Pordenone già martedì, una volta ottenuto il nulla osta da Varsavia, dal momento che dell'iter se ne sta occupando il personale diplomatico italiano in Polonia. I funerali, pur in attesa di conoscerne la data certa, si terranno comunque a Pordenone, nel Duomo di San Marco, la città dove Matteo era andato a vivere assieme alla sua compagna Melissa. Continuano intanto anche gli accertamenti della polizia polacca nell'intento di chiarire quali possano essere state le cause dell'incidente. Matteo, con il suo copilota, Samuele Pellegrino, era uscito di strada finendo con la sua auto contro un albero.

Riccardo Saccon

Moschee «fai da te» La Lega all'attacco sul caso San Giorgio «Vigilare su Udine»

▶Cisint all'attacco con Laudicina. Del Frate: «Rispetto la libertà di culto». Braidotti (Pd): «Non serve un visitor»

LA LEGA A SAN GIORGIO L'iniziativa leghista di ieri a San Giorgio di Nogaro. Cisint è tornata a tuonare contro i centri irregolari

IL CASO

UDINE Il Carroccio contro le presunte «moschee irregolari». Anna Maria Cisint torna all'attacco sul centro islamico di San Giorgio di Nogaro. «A seguito della mia richiesta di accesso civico in merito alla destinazione d'uso dell'immobile di via Marittima, il sindaco di San Giorgio di Nogaro ha dovuto ammettere l'irregolarità, di fatto, della struttura - sostiene in una nota l'europarlamentare leghista -. Si tratta a tutti gli effetti di una moschea, ma la destinazione urbanistica dell'edificio risulta essere "direzionale", quindi incompatibile con l'uso attuale come luogo di culto. Siamo andati durante l'orario di preghiera e abbiamo verificato che si tratta di una moschea irregolare. Siamo dunque di fronte a un evidente utilizzo improprio dell'immobile, in violazione delle normative urbanistiche vigenti. Chiediamo al sindaco l'emanazione immediata di un'ordinanza per il ripristino della destinazione d'uso originaria, bloccando quindi l'attività irregolare del centro, al pari di quanto già avvenuto a Monfalcone». Secondo Cisint si tratterebbe di «un abuso edilizio a tutti gli effetti».

IL SINDACO

Il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, preferisce non commentare e si limita a ricordare che «non ho mai parlato recentemente con Cisint. Lo scorso anno Arianna Dreossi della Lega mi ha fatto un'interrogazione, a cui ho risposto che ho mandato gli uffici a verificare». Del Frate ricorda anche che non è compito del sindaco rilasciare il permesso a costruire o il cambio di destinazione, compiti che spettano ai funzionari comunali. A quanto risulta al Comune, nelle norme di attuazione di quel piano particolareggiato sarebbe prevista la possibilità di insediare attività commerciali e direzionali e quest'ultima funzione sarebbe compatibile con l'operato di un circolo culturale. Cisint contesta il fatto che lì si preghi? Del Frate si limita a sottolineare che «il sindaco di San Giorgio rispetta la Costituzione sulla libertà di culto». L'europarlamentare cavalca anche il tema sicurezza, parlando del centro di San Giorgio. «Non stiamo parlando soltanto di una struttura fuori legge, ma c'è anche un nodo critico per la sicurezza», sostiene. Cisint, infatti, afferma che in quel centro si sarebbe «formato il giovane turco arrestato per terrorismo a Monfalcone, come emerso dall'inchiesta che ha portato al suo arresto a fine 2024. La presenza di centri religiosi che sfuggono a ogni controllo, che si configurano come moschee irregolari e che diventano luoghi di possibile radicalizzazione, rappresenta una minaccia concreta». La capogruppo udinese del Carroccio Francesca Laudicina ha «partecipato all'iniziativa di San Giorgio di Nogaro per esprimere sostegno nella richiesta di chiarezza e regolarità sulle moschee fai da te. La preoccupazione riguarda anche Udine, dove sono presenti strutture utilizzate come moschee in assenza delle necessarie autorizzazioni, dunque irregolari. Alla luce delle recenti sentenze, ritengo opportuno che il Comune di Udine attivi una verifica puntuale della situazione. Non si può tollerare che edifici destinati ad altri usi vengano trasformati in luoghi di culto in violazione delle norme urbanistiche, di sicurezza e di trasparenza. Legalità e libertà di culto non sono in contrasto, ma ogni attività deve svolgersi nel pieno rispetto delle regole e della convivenza civile».

IL PD

Pronta la replica politica del Pd all'iniziativa leghista. Interviene così il segretario provinciale dem Luca Braidotti: «A San Giorgio di Nogaro non serve il visitor di Monfalcone. L'amministrazione comunale ha già dimostrato di sapere governare il territorio senza guerre di religione e con il consenso dei cittadini. Se l'ex sindaca, ora europarlamentare, vuole fare un nuovo trasloco verso piazza Unità convinca i colleghi di Fratelli d'Italia e lasci in pace i cittadini». E il consigliere regionale Francesco Martines: «La nostra Costituzione ammette la professione di tutte le religioni e quindi nessuno può permettersi di vietare che cittadini musulmani o ebrei possano pregare il proprio Dio. Certamente questo va fatto con totale trasparenza ed in luoghi dedicati a questo, rispettando le norme urbanistiche e la civile e libera convivenza con le altre persone. Non ritengo utile che fatti di questo genere vengano volutamente strumentalizzati da una precisa parte politica per creare nella gente paure ed "inutile terrorismo" funzionali solo ad aumentare il consenso, ma non certo utili ad affrontare con responsabilità la questione dell'immigrazione».

C.D.M.

«Una decina di arnie distrutte da un orso Paura in Val Pesarina»

LA VICENDA

PRATO CARNICO Una decina di arnie distrutte. È il bilancio, per ora parziale, dell'incursione dell'altra notte di un orso nella frazione di Pesariis, a Prato Carnico. L'ungulato, come denuncia la Copagri di Pordenone, ha attaccato le strutture artificiali utilizzate per allevare le api dell'azienda agricola Solari, vicino all'agriturismo Sot la Napa di Antonio Solari. A poca distanza dal centro abitato.

«Questa mattina – spiega Davide Vignandel, presidente di Copagri Pordenone – il nostro associato mi ha contattato, spiegandomi l'accaduto. Era scosso perché, al di là dei danni patiti, mi ha detto che i residenti cominciano ad avere paura». Non sarebbe la prima volta, infatti, che un orso viene visto aggirarsi nella Val Pesarina. «Gli abitanti della vallata – sottolinea Vignandel – temono che l'ungulato (non è detto, però, che sia lo stesso) – si possa spingere sempre più, alla ricerca di cibo, verso i centri abitati carnici. Questa volta è andata bene perché ha attaccato le arnie. Ma se invece delle strutture artificiali utilizzate per allevare le api dovesse attaccare qualche abitante? Per questo, come Copagri, chiediamo interventi rapidi e risolutivi, che mettano in sicurezza i cittadini dalla fauna selvatica in genere. Perché qui non si parla più soltanto di danni alle culture o alle attività produttive. Ma dell'incolumità di un'intera vallata».

Spaccio in città, due uomini arrestati dalla Polizia

INTERVENTI

UDINE Due uomini sono stati arrestati martedì dalla Polizia di Stato di Udine con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione è scattata nel primo pomeriggio, quando una pattuglia della Squadra Mobile, impegnata in un servizio mirato di controllo del territorio contro il traffico di droga, ha fermato un'auto sospetta in via Divisione Julia, in centro città. A bordo si trovavano tre persone: un cittadino rumeno di 28 anni, un cittadino nigeriano di 30 e una giovane italiana di 27 anni. L'auto era stata notata mentre, poco prima, sembrava aver effettuato una cessione sospetta a un'altra vettura poi dileguatasi. Nel corso della perquisizione, gli agenti hanno trovato addosso al conducente 0,3 grammi di eroina e 740 euro in contanti. Il passeggero nigeriano aveva invece con sé un involucro contenente 15 dosi già confezionate di eroina, per un peso complessivo di 14,8 grammi, oltre a 130 euro in contanti. La successiva perquisizione nelle abitazioni dei due ha portato al sequestro di altri 15,2 grammi di eroina, 0,5 grammi di cocaina, un bilancino di precisione e ulteriori 2.400 euro in contanti, tutti ritenuti provento dell'attività illecita. Al termine degli accertamenti, i due uomini sono stati tratti in arresto e condotti in carcere nella notte. La ragazza, pur coinvolta nella vicenda, è stata denunciata a piede libero. Complessivamente, l'operazione ha portato al sequestro di 30,3 grammi di eroina, mezzo grammo di cocaina e 3.270 euro. Il gip ha successivamente convalidato gli arresti, disponendo per entrambi la misura cautelare degli arresti domiciliari.

INCIDENTI

Momenti di paura nella mattinata di venerdì 13 giugno, quando, intorno alle 8.45, una Fiat Punto e una motocicletta Suzuki si sono scontrate all'intersezione tra piazza Umberto I e via Verdi, nel centro della frazione di Basaldella. Immediato l'intervento dei soccorsi: sul posto sono giunti un'ambulanza, un'automedica del 118 e due pattuglie della Polizia Locale del Comando intercomunale di Campoformido-Pozzuolo del Friuli. Il motociclista è rimasto ferito ed è stato trasportato al Pronto Soccorso di Udine, mentre la conducente dell'auto è rimasta illesa. Il traffico è stato interrotto per circa 45 minuti per permettere le operazioni di soccorso e i rilievi di legge. Nella stessa mattinata, un altro incidente si è verificato nei pressi del ponte sul Tagliamento, tra Dignano e Spilimbergo. Intervenuti ambulanza ed elisoccorso.

PREMARIACCO

Due minorenni sono stati identificati e fermati giovedì dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Cividale, dopo essere stati sorpresi a imbrattare la storica rosta sul Natisone, a Premariacco. A lanciare l'allarme è stato un dipendente comunale in servizio per lavori di manutenzione nella zona. L'episodio, avvenuto attorno alle 13.30, ha suscitato l'immediata reazione del sindaco Michele De Sabata, che ha ringraziato l'Arma per la tempestività dell'intervento. «Il danno è grave – ha dichiarato – ma auspichiamo che il ripristino della rosta possa costituire una pena educativa più significativa di una semplice sanzione». Lo scorso anno, quattro giovani erano stati sorpresi nello stesso luogo e, come punizione simbolica, furono costretti a ripulire le scritte sotto gli occhi dei passanti.

STUPEFACENTI Alcuni elementi sequestrati

TOLMEZZO

Riconoscimento ufficiale per tre agenti della Polizia Locale della Carnia, premiati nei giorni scorsi per un'importante attività investigativa condotta nel 2024. Il Commissario Capo Massimo Pascottini e gli agenti Martina Degano e Fabio Gardelli hanno ricevuto un encomio per meriti di servizio da parte dell'Assemblea dei Sindaci della Comunità di montagna della Carnia. L'operazione, coordinata dal Comandante Alessandro Tomat, riguardava episodi di degrado urbano e sociale legati a una struttura di accoglienza per minori stranieri a Cavazzo Carnico.

D.Z.

Ilia, mappate sul territorio oltre 38mila particelle catastali

▶Il Comune: criteri equi
Laudicina: «La trasparenza non si fa solo con le tabelle»

TRIBUTI

UDINE In vista della scadenza del 16 giugno, termine per il versamento dell'acconto Ilia, il Comune di Udine ricorda ai contribuenti le modalità e i criteri aggiornati per il calcolo dell'imposta dovuta sui fabbricati, le aree edificabili e i terreni agricoli. L'imposta, istituita a livello regionale con la Legge 17 del 14 novembre 2022, è applicata dai Comuni per finanziare servizi essenziali come illuminazione pubblica, manutenzione stradale e cura del verde urbano. Non è dovuta sulla prima abitazione. In attuazione della normativa, il Comune di Udine ha definito, con deliberazione della Giunta comunale, i valori venali delle aree edificabili, in vigore dall'anno d'imposta 2025. Per le aree non tabellate, sono stati individuati criteri comparativi omogenei basati su indici urbanistici e destinazioni d'uso, rapportati al metro quadrato. Nel centro storico, dove non ci sono aree inedificate, il valore dell'area viene determinato in metri cubi, rapportandolo al volume edificato o edificabile del lotto interessato.

Una commissione tecnica mista, in supporto all'amministrazione, in oltre un anno ha analizzato oltre 38.500 particelle catastali, 28.500 edifici, e la consultazione di 600 ispezioni ipotecarie e 180 contratti. Grazie a strumenti tecnologici e cartografici avanzati, è stato possibile mappare in dettaglio le aree edificabili inedificate e raccogliere dati aggiornati sul mercato immobiliare.

L'assessore ai Tributi Gea Arcella tiene a sottolineare che «un lavoro durato oltre un anno ha portato alla definizione di criteri chiari ed equi per l'applicazione dell'Ilia. Grazie alla collaborazione con gli Ordini professionali e al lavoro della commissione tecnica, oggi possiamo offrire ai cittadini strumenti semplici, equi e trasparenti per il calcolo del tributo». Il versamento dell'Ilia deve essere effettuato tramite modello F24, sezione enti locali. Le scadenze per il pagamento dell'imposta sono fissate al 16 giugno 2025 per l'acconto (o per il versamento unico) e al 16 dicembre 2025 per il saldo. Secondo la capogruppo leghista Francesca Laudicina «la trasparenza non può limitarsi a pubblicare tabelle: serve ascolto, aggiornamento continuo e una reale possibilità di opposizione. Non basta dire che i criteri sono equi: bisogna garantirlo nella concreta applicazione. L'Assessora avrebbe dovuto chiarire che i valori venali, pur vincolanti come base minima per il calcolo dell'Ilia, non sono inscalfibili se il contribuente dimostra, con documentazione tecnica, che il valore reale è inferiore».

PALAZZO D'ARONCO Il Comune

Vigilantes sui bus, scatta la fase due

▶Le guardie giurate gireranno sia sui mezzi dei percorsi urbani sia su alcune tratte extraurbane che partono o arrivano in città

▶Toffano: «La sicurezza partecipata passa anche da questo» L'Ad di Arriva: «Risultati soddisfacenti dalla sperimentazione»

L'INIZIATIVA

UDINE Guardie giurate sui bus urbani, ma anche sulle tratte extraurbane. Da ieri ha preso il via la seconda fase del progetto pilota che prevede l'impiego di vigilantes per la sicurezza sussidiaria a bordo dei mezzi del trasporto pubblico locale nella città di Udine e – novità - su corriere che si muovono su percorsi extraurbani con capolinea di origine o destinazione nel capoluogo friulano, consentendo ad esempio di presidiare meglio i collegamenti da e per le località balneari durante il periodo estivo.

Il progetto, realizzato congiuntamente da Prefettura, Comune di Udine e Arriva Udine e finanziato dalla Regione è nato per offrire risposte al «senso di insicurezza percepito da utenti e lavoratori del trasporto pubblico, in seguito ad atti di maleducazione, episodi di delinquenza minorile, alcune aggressioni al personale viaggiante, danneggiamenti ai mezzi e comportamenti molesti ai danni dei passeggeri», come si legge in una nota del Municipio.

L'obiettivo è garantire una presenza visibile e attiva a bordo dei mezzi e nei luoghi sensibili del trasporto pubblico, in funzione di prevenzione e deterrenza. In caso di eventi critici, gli operatori agiranno per contenere i danni e attivare tempestivamente le forze dell'ordine. Il servizio sarà svolto dalla società Vedetta 2 Mondialpol Spa, già attiva durante la sperimentazione dello scorso anno.

IL SERVIZIO

Per i prossimi cinque mesi, squadre composte da due guardie giurate effettueranno servizio per almeno 7 ore giornaliere. Sarà coperta la fascia pomeridiana (13-20, 14–21, 15-22), tutti i giorni per una squadra, e nei fine settimana o su giornate critiche per l'altra. Il servizio di sicurezza sussidiaria interesserà in modo prioritario le linee urbane 2, 4, 9, 10 e i collegamenti tra la stazione e il centro commerciale Città Fiera. Inoltre, l'attenzione si estenderà alle tratte extraurbane di Udine-Lignano, Udine-Grado, Udine-San Daniele e Udine-Tolmezzo.

Un Ispettore interno di Arriva Udine coordinerà le squadre sulla base delle segnalazioni del personale, delle forze dell'ordine e delle necessità operative. Le guardie giurate saranno costantemente in contatto con la sala operativa di Mondialpol, e per ogni intervento sarà redatto un report da inviare ad Arriva Udine e alla Polizia locale entro 12 ore.

Sarà istituito un Comitato di coordinamento, con rappresentanti di Arriva Udine, Mondialpol (nella figura del security manager Massimiliano Magon) e della Polizia Locale, per monitorare ogni mese l'andamento del progetto, adattarne l'operatività e redigere un report conclusivo sui risultati ottenuti.

L'ASSESSORA

«La bontà dell'iniziativa è stata riconosciuta da tutte le parti coinvolte e molto apprezzata dai cittadini - commenta l'assessora Rosi Toffano -. È per questo che abbiamo deciso non solo di riproporla, ma di allargarne i margini d'intervento, includendo le tratte extraurbane più frequentate durante la stagione estiva. La sicurezza partecipata passa anche da progetti concreti come questo, in grado di aumentare il senso di tranquillità e fiducia nei mezzi pubblici». «La sperimentazione dell'anno scorso ha portato risultati soddisfacenti - secondo l'amministratore delegato di Arriva Udine Diego Regazzo - soprattutto svolgendo la funzione di deterrente alla delinquenza e al vandalismo, visto che durante la stessa nei servizi interessati non si è verificato alcun episodio anomalo. In questa nuova fase siamo in grado di attivare la sorveglianza anche sulle tratte extraurbane più critiche, per offrire maggiore sicurezza e prevenzione a cittadini e turisti che si spostano verso il mare, offrendo una maggiore possibilità di godere di un viaggio più tranquillo e gradevole».

«Siamo orgogliosi di essere stati nuovamente scelti da Arriva Udine per garantire un servizio così delicato e strategico per la collettività - spiega Massimiliano Magon di Mondialpol -. Un riconoscimento che vogliamo condividere con i nostri operatori, professionisti seri e preparati, che ogni giorno contribuiscono concretamente alla sicurezza del trasporto pubblico. Le numerose attestazioni di gradimento da parte degli utenti e i risultati ottenuti in termini di prevenzione nel 2024 e in questo avvio di 2025 sono segnali molto incoraggianti».

PER I PROSSIMI 5 MESI SQUADRE DI DUE OPERATORI FARANNO SERVIZIO PER ALMENO SETTE ORE AL GIORNO

VIGILANTES SUI BUS È scattata la fase due del progetto di sicurezza sussidiaria sui mezzi del trasporto pubblico

Si dimette l'assessore Portello a Lignano «Decisione personale, grande dispiacere»

IL CASO

LIGNANO (R.U.) A Lignano si dimette da assessore Liliana Portello, che ieri mattina ha rimesso le sue deleghe alle Attività produttive e Polizia locale nelle mani del sindaco Laura Giorgi. L'ormai ex assessore ha parlato di «una scelta personale», che comunque sarà motivata in accordo con il suo partito. La prima cittadina ha espresso il suo «sincero ringraziamento a Liliana Portello per l'impegno costante che ha dimostrato a favore della nostra città nel corso di questi ultimi tre anni. La sua dedizione e il suo lavoro hanno rappresentato un contributo importante per la crescita di Lignano. Desidero anche sottolineare quanto apprezzi la lealtà e il rispetto che Liliana ha sempre dimostrato nei confronti delle istituzioni, del ruolo del sindaco e della maggioranza che rappresentiamo. La sua condotta è stata sempre improntata a valori di correttezza e rispetto reciproco, elementi fondamentali per il buon funzionamento della nostra amministrazione. In particolare, voglio evidenziare e apprezzare la sua decisione di rimettere le deleghe nelle mani del sindaco. Scelta che rappresenta un gesto di grande responsabilità e rispetto istituzionale», ha concluso Giorgi.

Il referente di Fdi per Lignano, Roberto Falcone, sottolinea che «il partito di Fratelli d'Italia di Lignano è assolutamente unito e concorde con qualsiasi decisione abbia preso l'ormai ex nostro assessore. Siamo in linea con le sue posizioni. Lei ha avuto carta bianca da parte nostra su come muoversi e le decisioni maturate credo siano frutto di problematiche in ambito familiare e imprenditoriale, che poi vengono influenzate dalle attività politiche. Per evitare qualsiasi tipo di strumentalizzazione il nostro ex assessore ha ritenuto opportuno rassegnare le dimissioni». Falcone tiene a rilevare che «abbiamo due grosse perdite: per il lavoro svolto Liliana è stata una delle più attive in giunta, con risultati eclatanti, che sono un fatto oggettivo. Secondariamente, come gruppo FdI perdiamo la punta di lancia che avevamo nel nostro assessorato. Vedremo come muoverci per le deleghe: parleremo con il sindaco e la maggioranza, per capire quali sono le intenzioni del primo cittadino. Ma la cosa che ci preme di più sottolineare è la perdita di un ottimo assessore, che ha fatto molto per Lignano: questo ci fa molto dispiacere. Sono comunque convinto che, seppur non più come assessore, ma come membro portante del nostro movimento, sarà per noi fondamentale. Ritengo che ci sia la necessità da parte del sindaco di riconsiderare a questo punto le varie attribuzioni di deleghe», conclude.

MUNICIPIO Il Comune di Lignano

IL REFERENTE DI FDI: «PERDIAMO LA PUNTA DI LANCIA NE DISCUTEREMO CON IL SINDACO E LA MAGGIORANZA»

Sport Udinese

UNDER 17

La semifinale contro il Torino in streaming tv

L'Under 17 dell'Udinese si prepara alla settimana in cui si giocherà il titolo di categoria nelle Final Four. I bianconeri saranno in campo mercoledì, alle 20.30, nella semifinale contro il Torino (visibile in streaming sul canale Vivo Azzurri Tv). In caso di vittoria, finalissima venerdì sera alle 20 allo "Stirpe" di Frosinone.

TRATTATIVA IN BILICO Gino e Gianpaolo Pozzo assieme al direttore tecnico dell'Udinese Gianluca Nani

CESSIONE, TRATTATIVA ARENATA

Il continuo slittamento dei tempi di chiusura dell'accordo lascia intravedere la possibilità che ora l'affare "salti"

LA SITUAZIONE

La corsa per la cessione dell'**Udinese** al Ffndo americano **Guggenheim Partners**, che nelle ultime due settimane aveva subito un rallentamento, ora si è arenata. Niente closing ieri a Lussemburgo, quindi, che genera dubbi anche in chiave futura sul positivo esito dell'operazione di compravendita. Evidentemente ci sono ancora ostacoli (forse anche nuovi e quindi imprevisti) che vanno rimossi.

IL FATTORE TEMPO

Difficile capire però quali siano i dettagli che hanno causato la frenata, tutto materiale nelle mani di un noto studio milanese che da mesi lavora su questa trattativa. Ma ci vuole il tempo necessario. Quanto? Non è possibile quantificarlo, del resto su questa operazione del valore di quasi 200 milioni le bocche delle persone interessate rimangono cucite anche se entrambe le parti hanno l'interesse a risolvere ogni inghippo per cercare che la trattativa, iniziata alcuni mesi fa, riprenda a correre speditamente. Ma a questo punto ogni ipotesi è percorribile, anche quella che l'**Udinese** rimanga ancora nelle salde mani di **Gianpaolo Pozzo** che è al timone del club da ben 39 anni. Uno dei motivi per cui la trattativa si è arenata potrebbe essere il mancato bonifico da parte del fondo americano alla proprietà bianconera, oppure che l'amministratore delegato di **Guggenheim Partners**, **Mark Walter**, che potrebbe aver coinvolto altri imprenditori, stia facendo una pausa di riflessione. Tutto è possibile, dunque, ma è chiaro che più passa il tempo e più diminuiscono le possibilità della clamorosa cessione del pacchetto azionario dei **Pozzo** che sino a poco tempo fa sembrava certa.

LA PRIMA MOSSA

Ora il pallino è nelle mani degli americani: se vogliono che la trattativa si scongeli devono fare la prima mossa, del resto sono stati loro a bussare in casa bianconera dicendosi interessati a rilevare il club. I **Pozzo** non hanno di certo messo in vendita il loro club. L'America rimane dunque lontana anche se non bisogna mai dire mai, ma la logica dice che quando certe operazioni vanno per le lunghe c'è il rischio che salti tutto. Vedremo, non è nemmeno da escludere che possa riprendere tra un paio di mesi, dopo l'inizio del campionato, quando l'**Udinese** a livello tecnico avrà un volto ben definito.

SERVE CHIAREZZA, ANCHE PERCHÉ IL PROSSIMO ANNO CI SARANNO DIVERSE IMPORTANTI E STORICHE RICORRENZE

Ribadiamo anche che la vicenda non è mai stata legata al coinvolgimento della famiglia **Pozzo** nella direzione sportiva della "nuova" **Udinese**, fin dall'inizio è stato chiaro che l'acquisizione americana sarebbe stata pari al 100 per cento. Niente **modello Atalanta**, dunque. In casa **Udinese** il clima di incertezza non può far bene ad alcuno; è indispensabile far chiarezza al più presto, la programmazione non può fermarsi e per questo motivo **Gino Pozzo** sta lavorando a 360 gradi per tranquillizzare il riconfermato allenatore **Runjaic** (rimane anche il diesse **Inler**, come già ricordato) che chiede (giustamente) lumi sul futuro societario; assieme a **Gianluca Nani**, il figlio del patron è impegnato sul fronte del mercato.

COMPETITIVI

L'obiettivo è quello di allestire una squadra ancora più competitiva (anche se probabilmente verranno ceduti tre pezzi pregiati, **Solet, Bijol** e **Lucca** per i quali non mancano importanti e irrinunciabili offerte), in grado di offrire calcio divertente; poi anche di preparare al meglio la prossima annata sportiva che avrà un grande significato, in cui verrà celebrato il 130° anno di fondazione dell'**Udinese**, il secondo club più antico d'Italia dopo il Genoa, il 50° della costruzione dello **stadio "Friuli"**, i 40 anni di **Pozzo** al timone del club (come noi siamo convinti), il 31° consecutivo campionato di A, performance riuscita solamente a poche squadre. Anche la **campagna abbonamenti** che scatterà presumibilmente la seconda settimana di luglio richiede di certezze sulla vicenda societaria, lo pretendono anche i tifosi che sicuramente non faranno mancare la loro vicinanza alla squadra del cuore.

Guido Gomirato

Lucca è pronto all'intesa col Napoli Ma i Pozzo attendono l'offerta "giusta"

BOMBER Lorenzo Lucca sarebbe pronto ad approdare al Napoli, ma bisognerà vedere se la società partenopea farà un'offerta soddisfacente per l'Udinese

IL MERCATO

Mentre la cessione dell'Udinese perde quota, visto che i tempi stanno stringendo, la squadra di mercato bianconera continua il suo percorso per la costruzione della rosa dell'anno prossimo, l'organico che cercherà di fare meglio della stagione appena conclusa, al netto delle cessioni eccellenti che dovrebbero esserci. **Bijol, Lucca, Solet**: potrebbe anche essere che alla fine parta il trio completo. Per il momento sul francese non ci sono grandi novità mentre per **Bijol** sembra in dirittura d'arrivo l'offerta del **Leeds United** di 20 milioni dopo quella rifiutata di 14, ancora poco, ma non troppo, per smuovere l'attenzione dei **Pozzo**, che ne vogliono 25.

LUCCA IN AZZURRO

Attenzione invece al pressing del ds del **Napoli, Manna**, su **Lorenzo Lucca**. I partenopei sono scatenati; hanno preso **De Bruyne**, stanno per chiudere **Musah** dal **Milan** e fanno sul serio per il numero 17 dei friulani. La richiesta non cambia, ed è di 30 milioni, ma si potrebbe chiudere a 28, cifra che il club di **De Laurentiis** potrebbe investire sullo slancio dell'entusiasmo per lo scudetto vinto e la Champions ritrovata. Potrebbe quindi essere il bomber piemontese il vice-**Lukaku** per la prossima stagione, con i discorsi che stanno procedendo ma con il **Napoli** intenzionato a provare a chiuderla presto. Nella serata di ieri il **Napoli** ha piazzato l'accelerata decisiva intanto con il calciatore, che nel frattempo ha cambiato "fiamma" nella vita privata, arrivando a un accordo di massima. Nonostante le "difficoltà" dei contratti con **Aurelio De Laurentiis**, tra diritti di immagine e altre situazioni, il classe 2000 ha presto accettato la proposta di **Manna**, affascinato dalla possibilità di giocare la **Champions' League** in una piazza caldissima dopo il tentativo non andato a buon fine di spiccare il volo con la maglia dell'**Ajax**. Adesso arriva però la parte più complessa, con il **Napoli** che deve convincere l'**Udinese** con l'offerta giusta, che come detto potrebbe essere di 28 milioni. Come di consueto, i friulani vogliono solo cash, senza contropartite..

IN PARTENZA **Alexis Sanchez sta "sondando" diversi club del Sud America che sarebbero interessati a lui**

ALTRE MOSSE

La situazione **Okoye** intanto fa guardare intorno l'**Udinese** sui portieri, con gli occhi puntati su **Mathias Ferrante**, classe 2006 di oltre due metri che si è distinto in Serie D con il **Novaromentin**. Il ragazzo, scuola **Juve**, è cercato da parecchie squadre italiane ma l'**Udinese** è in pole position. A proposito di portieri, **Sava** ha esordito con una sconfitta nell'**Europeo Under 21** contro l'**Italia**, bucato dal gol di **Baldanzi** per l'1-0 finale. Una **Under 21** in cui non ha trovato spazio **Simone Pafundi**, tornato nei pensieri e nelle parole di **Roberto Mancini**, che ha definito inspiegabile come il 2006 dell'**Udinese** non giochi titolare; della serie perseverare è diabolico.

SUL FRONTE PORTIERI LA SOCIETÀ FRIULANA È IN POLE POSITION PER MATHIAS FERRANTE GIOCATORE SCUOLA JUVE AL NOVAROMENTIN

Intanto l'**Udinese** guarda in Laguna dove interessa un blocco di giocatori; non solo il difensore **Idzes**, ma anche il centrocampista **Kike Perez** e lo statunitense **Gianluca Busio**, che piace per rinforzare la mediana. I friulani cercano l'occasione a prezzo scontato dalla formazione veneta appena retrocessa. Ancora più "conveniente", per così dire, quest'ultimo, visto che andrà in scadenza l'anno prossimo e all'orizzonte non ci sono trattative per il rinnovo.

Intanto per quanto riguarda gli ex, sembra tutto fatto per il ritorno di **Andrea Sottil** in panchina; sarà il nuovo allenatore del **Modena**. Ultimo, ma non per importanza, il "caso" **Alexis Sanchez**: il cileno sembra pronto a cambiare aria e sta intensificando i contatti per un ritorno in sudamerica. Lo cercano **River Plate** e **Millionarios**.

Stefano Giovampietro

GESTECO, ECCO LUCA CESANA: «NON SONO SOLO UN TIRATORE»

▶Cividale ha presentato il nuovo giocatore: «Sono qui per poter fare il salto di qualità»

▶Brindisi ufficializza Gabriele Miani Delser, la capitana Bacchini a Mantova

BASKET

Con l'annuncio ufficiale da parte della **Valtur Brindisi**, che sulla propria pagina Facebook ha dato il benvenuto a **Gabriele Miani**, possiamo dire che si chiude un'epoca in quel di Cividale, dove il prodotto della Pallacanestro Codroipese era considerato una delle bandiere. Non a caso questa è la dedica dell'ormai sua ex società: "Ti abbiamo visto sbocciare, sei stato qua dal giorno zero, hai giocato 198 partite con questa maglia, più di 4.700 minuti, 1.723 punti segnati. Abbiamo pianto, abbiamo esultato. Insieme. Il palaGesteco sarà sempre la tua seconda casa. Grazie per questi cinque anni meravigliosi".

Rimarranno anche i siparietti divertenti tra il giocatore e il presidente **Davide Micalich**, che non mancava mai di prenderlo affettuosamente in giro nelle occasioni pubbliche, tipo le dirette in streaming, a testimonianza di un legame profondo e anche extra cestistico. Ma dopo un quinquennio in maglia gialloblù e una crescita costante a livello individuale, **Miani** ha voluto cercarsi dei nuovi stimoli altrove, come peraltro il compagno di reparto **Giacomo Dell'Agnello**, che a Cividale c'era arrivato tre anni fa e il cui trasferimento all'**Avellino Basket** verrà annunciato lunedì dal club irpino attraverso i suoi social.

GESTECO

La **Gesteco** ha intanto presentato il suo primo acquisto, ossia **Luca Cesana**, in occasione di una conferenza stampa condotta come al solito dal presidente **Micalich**: «Sono veramente contento di essere qui - ha detto il giocatore -. **Pilla** mi ha chiamato il 28 maggio, mi ha chiesto se volevo venire a **Cividale** e io ho risposto subito sì. Non c'è stata una grande trattativa, è stato tutto molto semplice. Poi, va bene, al resto ha pensato il procuratore, però il **Pilla** mi ha parlato del progetto, ogni volta che venivo a giocare a Cividale c'era un pubblico fantastico, mi sono detto perché non dovrei andarci? Mi ritengo un giocatore importante, che può dare un grande contributo, spero di essere all'altezza, ovviamente, perché non bisogna mai dare nulla per scontato. Sono venuto qua per fare un salto di qualità. Non sono più un giocatore giovane, non sono neanche vecchio, è il momento giusto della mia carriera per fare un passo avanti e conto di farlo qui».

NUOVO ARRIVO Nato a Erba il 17 luglio 1997, Luca Cesana è cresciuto cestisticamente nelle giovanili della Pallacanestro Cantù, dove ha anche esordito con 20 presenze da Under tra il 2013 e il 2017 per poi tornarci nella stagione 2023/24. Nel mezzo, una serie di esperienze lontano da casa: Eurobasket Roma, Casale Monferrato e tre stagioni a Piacenza con la maglia della Assigeco. Nell'ultima stagione ha difeso i colori dell'Urania Milano

Cesana ha quindi illustrato le sue caratteristiche tecniche: «Da due anni gioco come tiratore, specialista visto il record (tredici triple in una partita, ndr). Da quel momento lì mi hanno sempre detto "devi tirare, tira, tira". Io però posso fare anche altro, difatti a **Piacenza** ho fatto invece tre anni da playmaker, quindi è una caratteristica che posso sfruttare. Mi piace passare il pallone. Mi definisco un giocatore squadra, un buon compagno, sono anche laureato in psicologia, specializzato nell'aspetto mentale dello sport, se può tornare utile e il 24 giugno ho l'esame di Stato».

Cosa ti senti di promettere ai tuoi nuovi tifosi?

«Sicuramente l'impegno è una cosa che non mancherà mai e poi un sorriso, una foto a fine partita, cose che non mancheranno mai sia che si vinca e sia che si vinca - scherza **Cesana** -, perché non c'è alternativa».

Chi conosci già dei tuoi nuovi compagni?

«Ho giocato insieme a **Martino Mastellari** in Nazionale, mentre con gli altri ho avuto il piacere di giocarci contro tante volte».

DELSER

In chiusura anche una notizia di basket mercato femminile, purtroppo triste stante la smobilitazione della **Delser Udine**: la capitana bianconera **Chiara Bacchini** ha difatti firmato per **Halley Thunder Matelica**, formazione di serie A2. Guardia-ala di 181 centimetri, classe 1998 (compirà gli anni proprio domani), **Bacchini** ha giocato a Udine per tre stagioni consecutive, vincendo pure la Coppa Italia nel 2024. Nell'ultimo campionato ha fatto registrare una media di 10.4 punti a partita. A cercare una nuova destinazione sono naturalmente anche le altre ex bianconere, seconde in stagione regolare dietro a **MantovAgricoltura** (per via degli scontri diretti) e uscite in semifinale playoff a opera delle **Panthers Roseto**, successivamente promosse in serie A1.

Carlo Alberto Sindici

Atletica 2000 Meeting al vertice nazionale

ATLETICA LEGGERA

L'Atletica 2000 Meeting si conferma al vertice nazionale. Per il secondo anno di fila la riunione organizzata dalla società di Codroipo e dalla Libertas Sanvitese si trova nella "top 5" del ranking delle gare italiane. Di 72.200 il punteggio ottenuto dall'evento, che si è tenuto lo scorso 2 giugno sulla pista di San Vito al Tagliamento. Davanti alla manifestazione friulana si trovano il Meeting di Primavera di Mondovì (73.252 punti), il Savona International Meeting di Savona (81.460), il Palio Città della Quercia di Rovereto (83.294) e il Golden Gala di Roma (86.758), quest'ultimo unico meeting italiano inserito nella Diamond League.

A formare il risultato sono varie componenti, tra cui il livello dei partecipanti e i risultati ottenuti all'interno della manifestazione.

L'Atletica 2000 Meeting ha così dimostrato di essere in una nuova dimensione, in cui era entrata nel 2024 dopo l'ingresso nella serie Challenger del World Athletics Continental Tour. Un passaggio che ha portato in Friuli atleti di alto livello. In seguito a questa svolta, un anno fa erano stati migliorati sette primati del meeting, mentre nell'ultima edizione ne sono stati abbattuti quattro, ovvero i 400 metri (uomini e donne), il disco e i 100 maschili. Di particolare spessore i progressi registrati nei 100, con l'olandese Elvis Afrifa capace di correre in 10.29, e nel lancio del disco, in cui il sudafricano Viktor Hogan ha ottenuto la misura di 61.57.

La gara è andata in archivio in maniera molto positiva, ma gli organizzatori pensano già al 2026: si tratterà di un'edizione importante, essendo la ventesima. L'obiettivo in futuro è di riportare il meeting a Codroipo.

B.T.

Folgore e Campagnola, un sabato insidioso per le prime della classe

CALCIO CARNICO

Un sabato insidioso per le due prime della classe nella sesta giornata del Carnico. Oggi alle 17.30 la Folgore, in testa a punteggio pieno, è ospite dei Mobilieri, avversario con qualità decisamente superiori rispetto a quanto dica la classifica (6 punti) e l'ultima partita giocata (0-4 a Cavazzo). Il Campagnola, che insegue due punti più sotto, è ospite dell'Ovarese, che sei giorni fa ha perso solo al 95' proprio con la Folgore, a conferma che quella dei gemonesi in Val Degano non si preannuncia come una passeggiata, anche se il pronostico pende dalla loro parte. Domani alla stessa ora il Cavazzo, lontano 5 punti dalla vetta ma reduce da una serie positiva condita da tanti gol, è ospite di un Real in difficoltà, come conferma il clamoroso 1-5 del turno precedente nel derby con l'Illegiana. Questa partita negli anni passati è spesso risultata fondamentale per la conquista del titolo, mentre ora i biancorossi di Marini hanno come obiettivo primario risalire la china. Il problema è che in questo momento non c'era avversario peggiore da incontrare. Partita casalinga per il Cedarchis, che riceve il Lauco pochi giorni dopo il clamoroso secondo cambio in panchina. L'avventura di Cristian Gobbi, subentrato a metà maggio a Vincenzo Radina (accasatosi al Tolmezzo in Eccellenza), è già terminata dopo tre sconfitte consecutive e un feeling con i giocatori che non è mai arrivato. In panchina siederà quindi Luciano Candoni, uno dei personaggi simbolo del "Ceda". La domenica della Prima è completata da Villa-Pontebbana, appaiate al quarto posto con 7 punti.

BOMBER Davide Gregorutti (Folgore) in azione (Foto Cella)

In **Seconda**, l'Arta capolista è ospite oggi alle 20.30 dell'Ampezzo, mentre tre ore prima l'inseguitore Amaro sarà impegnato in casa dell'Ardita: due sfide tutto sommato con lo stesso livello di difficoltà. In campo oggi alle 17.30 anche Stella Azzurra-Val Resia, mentre domani alla stessa ora spicca la sfida tra la Velox, appaiata all'Amaro al secondo posto, e il Cercivento. Il quadro si completa con Ancora-Sappada e Tarvisio-Moggese.

La **Terza** ha proposto a metà settimana i quarti della Coppa di Categoria, che hanno visto l'approdo in semifinale nella parte alta di Ravascletto (3-1 al Fusca) e Trasaghis (vittoria ai rigori sulla Val del Lago dopo l'1-1 al 90'), Il Castello (2-1 al Verzegnis) e Audax (0-0 al 90' con il Comeglians, poi successo ai rigori). Già fuori, quindi, le prime tre del campionato (Val del Lago, Verzegnis e Bordano) e la quinta (Comeglians). Tutta la settima giornata si gioca domani, con il replay di Val del Lago-Trasaghis, Verzegnis-Comeglians, Edera-Bordano, Fusca-Timaucleulis, Il Castello-La Delizia, Ravascletto-Paluzza e San Pietro-Audax.

Bruno Tavosanis

Torna "Over borders" la mezza maratona tra Bibione e Lignano

CORSA

Torna questo pomeriggio, alle 18, con la seconda edizione, l'Over Borders half marathon, la mezza maratona internazionale che unirà Bibione a Lignano, promettendo spettacolo e performance d'alto livello.

A ricordarlo è la consigliera regionale del gruppo Lega Maddalena Spagnolo che sottolinea come «ancora una volta il nostro territorio è protagonista dell'estate con un evento che porterà a Lignano maratoneti da tutto il mondo, appassionati e curiosi».

Al via ci saranno infatti oltre 600 atleti italiani e stranieri, supportati da sponsor e partner istituzionali che confermano l'appeal della manifestazione che parte da piazza Fontana a Bibione e termina a Lignano nello stadio Teghil sul lungomare Trieste.

«La Over Borders half marathon - sottolinea Spagnolo - conferma la formula vincente che unisce sport, turismo e un'atmosfera inclusiva tra due splendide località di mare. Un evento capace di coinvolgere atleti professionisti e amatori in una corsa emozionante sul confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia».

Un percorso unico nel suo genere: 21,097 km tra Bibione e Lignano. La gara attraversa una varietà di ambienti suggestivi e incontaminati: le pinete ombrose di Bibione, le passerelle sospese sulla laguna, i paesaggi fluviali del Tagliamento e, infine, il litorale dorato di Lignano con arrivo sul lungomare. «Un'esperienza immersiva tra mare, natura e architetture costiere - conclude Spagnolo -, in cui atleti e spettatori potranno godere di scorci panoramici spettacolari e brezza marina. Correre qui non è solo competizione, ma anche connessione con il territorio e la sua bellezza autentica».

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Terza categoria, in campionato anche con le U21

Il Comitato regionale Figc, in vista della prossima stagione, ha chiesto alle società di Terza categoria di inviare - entro il 20 giugno alla mail agonistica.fvg@lnd.it - l'eventuale manifestazione di interesse alla partecipazione del campionato base con una seconda squadra Under 21, completa di eventuali desiderata.

sport@gazzettino.it

Sabato 14 Giugno 2025
www.gazzettino.it

FIUME BANNIA Il riconfermato mister Massimo Muzzin potrà contare anche sul difensore Luca Vettoretto

FUGGI FUGGI DAL TORRE PRATA GETTA LA SPUGNA

▶La squadra pordenonese, retrocessa in Prima, sta assistendo alla "diaspora" dei suoi giocatori

▶Il presidente dei pratesi, Zanutto: «Sono deluso, senza persone affidabili nessuna iscrizione»

CALCIOMERCATO

Eccellenza, si muove ancora il **FiumeBannia**.

Cristian Turchetto ha portato alla corte del riconfermato mister **Massimo Muzzin**, anche il difensore **Luca Vettoretto**. L'uomo del reparto arretrato, classe 1997, torna in Friuli occidentale dopo più di un lustro con la maglia prima del **Flaibano** e adesso del **Rive d'Arcano Flaibano**. Nei suoi trascorsi, infatti, ci sono puntate a **Chions** e l'allora **Vajont**.

PROMOZIONE E PRIMA

Da un **Luca** a un altro. Dal gotha del calcio regionale alla Promozione, in casa **Calcio Aviano**. In pedemontana, agli ordini del neo tecnico giallonero **Daniele Visalli** sta per approdare **Luca Gerolin**. Anche per il centrocampista, dunque, si tratterà di un rientro. Stavolta in Friuli Venezia Giulia, dopo la un triennio in Veneto. Dapprima con la **Julia Sagittaria** e - nella stagione appena conclusa - con la **Liventina Opitergina**. Un volto conosciuto nel Friuli occidentale per i suoi trascorsi a **Tamai**, **Fontanafredda** e gli allora **Cordenons** (oggi Cordenonese 3S), **Sant'Aviano Porcia**, **Prata Falchi** e **Calcio Prata** attualmente Prata Calcio.

In **Prima**, invece, prosegue il fuggi fuggi dal **Torre**, tornato in questa categoria dopo 13 anni di permanenza in quella superiore. Così se **Jordan Avitabile** è di nuovo attaccante della **Cordenonese 3S**, seguito a ruota dal centrocampista **Christian Gaiotto**, un trio parte alla volta della **Virtus Roveredo**. Con i blu royal ci sono infatti l'attaccante **Thomas Brait**, che ha aperto la strada, raggiunto poi dal difensore **Nicola Bucciol** e dal metronomo, nonché ex capitano dei viola, **Alberto Bernardotto**. **Simone Furlanetto** (altro uomo in mezzo al campo) invece, ha scelto il **Calcio Aviano** (Promozione). Da tener presente che **Virtus Roveredo** e **Cordenonese 3S**, invece, saranno avversarie in clima amarcord.

Intanto, in via Peruzza, sempre agli ordini di **Michele Giordano** - il totem alla sua stagione numero 16 seduto su quella panchina a bordo campo - è arrivato **Matteo Zanette** (attaccante dal **Barbeano**, Seconda), mentre è rientrato dal **Rorai Porcia**, sempre in Seconda, il portiere **Omar Pezzutti**.

NO, GRAZIE

Proprio in casa del **Prata Calcio**, è forfeit. Retrocesso in **Terza categoria**, assieme a **Valeriano Pinzano**, **Arzino** e **Calcio Bannia**, non si presenterà ai nastri di partenza. Esclusa l'iscrizione della squadra maggiore, si sta pensando però ad allestire una formazione **Juniores**, oltre a mantenere tutta la filiera delle giovanili. A darne notizia, interpellato sulla questione, lo stesso presidente **Paolino Zanutto**: «Sono rimasto deluso dai risultati ottenuti, visto che mi era stato assicurato di lottare per il salto, ma soprattutto dal comportamento di chi, vista la mala parata, ha deciso di abbandonare cammin facendo. Finché - giura - non troverò persone affidabili come **Massimo Lunardelli** che, l'anno precedente, ha preso in mano la situazione portando la squadra dal terzultimo posto a ridosso del podio, state pur certi: nessuna iscrizione nel campionato senior».

RIPARTENZA

Sempre alla base del movimento, strada diametralmente opposta quella intrapresa dal **Valeriano Pinzano**, costretto ad ammainare bandiera nell'ultima giornata utile del girone A di Seconda. Qui, salutato gioco forza mister **Fabrizio Romanu** passato alla guida dell'**Unione Smt** (Prima categoria), è stato trovato in **Mauro Zavagno** il sostituto. Un altro esordiente al timone della squadra maggiore, al pari dello stesso **Romanu** nella tornata agonistica appena archiviata. Sempre dopo la retrocessione, cambio tecnico pure in casa dell'**Arzino**. A prendere il posto di **Mickael Pascuttini**, accasatosi al **Barbeano**, approda **Bruno Frucco**. Soluzione interna, il neo timoniere arriva dal proprio settore giovanile. Ha però una parentesi con la squadra maggiore proprio nel citato **Valeriano Pinzano**.

Cristina Turchet

Nella Prima categoria che verrà, necessarie le "stampelle" udinesi

▶Le formazioni della Destra Tagliamento sono infatti 11 per un girone da 14 squadre

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria. Nella stagione che verrà, come ogni estate, il Comitato regionale della Figc - con in testa il presidente Ermes Canciani - dovrà sbrogliare l'intricata matassa della composizione dei gironi. Ancora per una tornata saranno 3 con 14 squadre ognuno. Dalla prossima dimagriranno a 2 con 16 partecipanti. Va da sé che al termine del giro 2024-2025 le retrocessioni saranno 5 per raggruppamento. Più di un terzo delle squadre ai nastri di partenza. Si "comincia", comunque, a vedere la fine del tunnel.

Intanto, però - dato per scontato che le pordenonesi faranno parte di un unico girone - dovranno far da stampella tre formazioni della sinistra Tagliamento. Le naoniane al via, infatti, sono 11. Una in più rispetto alla tornata da poco finita in archivio. Ma per completare il girone è necessario, come detto, trovare 3 società disponibili. Per il momento, ai ranghi di partenza, ci sono Union Pasiano, Virtus Roveredo, Azzanese, Vivai Rauscedo Gravis, Vigonovo, Cordenonese 3S, Spal Cordovado, Unione Smt, Torre, Valvasone Asm e Vallenoncello. Cordenonese 3S, Torre, Spal Cordovado e Unione Smt reduci da una stagione da dimenticare. Valvasone Asm e Vallenoncello, di contro, sono le neo rientrate, con i gialloblu in riva al fiume tornati dopo un solo anno di purgatorio. Gli uomini guidati da "Bobo" Luca Sonego, hanno bissato l'impresa dei "predecessori" con al timone tecnico allora Nicola Anzanello. Biglietto di andata e ritorno senza soluzione di continuità con alcuni alfieri che c'erano anche in occasione del primo subitaneo rientro.

Tornando alle attuali aventi diritto, le udinesi prendono le sembianze di Risanese, Ragogna, Basiliano, Rivignano, Serenissima, Tagliamento, San Daniele, Castionese, San Gottardo, Gemonese, Sedegliano, Cussignacco, Sangiorgina, Maranese, Union 91, Manzanese, Ancona Lumignacco, Fulgor e Bertiolo. Totale 19. Tutto questo al netto di eventuali ripescaggi, dove l'Union Pasiano di mister Giulio Cesare Franco Martin, fa da capofila.

E ancora. A completare il quadro in quel di Pordenone e "provincia", nella tornata scorsa, ci hanno pensato Teor appena salito di categoria, San Daniele, Rivignano e Unione Basso Friuli (precipitata in Seconda). Da tener presente, poi, che Sedegliano, Union Martignacco, Gemonese e Cussignacco - con allora Ol3 e Union Martignacco - sono state le squadre dirottate nel girone a di Promozione.

Se adesso come adesso ci sono 3 gironi da 14 e bisognerà, comunque, trovare la quadra, è altrettanto vero che dalla stagione 2026-2027 con i campionati a regime, al di là del girone unico di Eccellenza e Promozione in Prima, come detto, si passerà a un binomio. Essendo anche quest'ultimo un campionato di valenza regionale, allora non sarà da escludere a priori neppure il sorteggio. Un'ipotesi remota quando si vuole, ma pur sempre da mettere in preventivo.

C.T.

PRESIDENTE Ermes Canciani

Triestina confermata in serie C, ma perde Tesser

LO SCENARIO

La **Triestina** guadagna l'iscrizione alla **Serie C** e perde **Attilio Tesser** come allenatore: un paio di notizie ufficiali contrastanti per l'esito societario e l'umore della piazza.

La Commissione di vigilanza per la serie C (**Covisoc**) si è espressa favorevolmente sulle documentazioni presentate dal club professionistico giuliano. Anche con le nuove norme, teoricamente più stringenti, dopo che sembrava che il club alabardato non fosse al sicuro, è arrivata la buona notizia. Quanto presentato ha i crismi della regolarità, pertanto l'**Unione** ha diritto di prendere posto nel campionato di **Lega Pro**. Sulla licenza nazionale per la partecipazione al campionato di Serie C stagione 2025–2026 gravano i 9 punti di penalizzazione, per quanto emerso nella stagione da poco conclusa e il cambio della guida tecnica che di fatto l'ha portata in salvo.

VECCHIA COPPIA

La **Triestina** almeno una volta verrà a giocare anche in provincia di Pordenone, allo stadio **Omero Tognon** di Fontanafredda. Sarà in occasione dell'incontro "esterno" con la neo promossa **Dolomiti bellunesi**, che non ha un suo stadio adeguato. Non si rivedrà **Attilio Tesser** il quale, per divergenze su quadro economico e progetto sportivo, due giorni dopo il suo compleanno (classe 1958) ha scelto di non proseguire con il club alabardato. Il tecnico veneto ex Pordenone è accostato adesso alla **Juve Stabia**, dove il direttore sportivo è il confermato **Matteo Lovisa**, altro noto ex ramarro.

Tesser è uno dei tecnici più esperti del panorama italiano. Vanta quattro promozioni dalla Serie C alla Serie B, ottenute con **Novara, Cremonese, Pordenone** e **Modena**. Un record assoluto nel mondo pallonaro professionistico, rendendolo una figura di grande affidabilità per un club ambizioso come la **Juve Stabia**. Ha anche esperienze in **Serie A**, con 44 panchine tra **Cagliari**, **Ascoli** e **Novara**.

IL TECNICO VENETO, EX PORDENONE, ORA VIENE ACCOSTATO ALLA JUVE STABIA CHE HA COME DS MATTEO LOVISA

RIPESCAGGI

Le sorprese non sono mai da escludere e, se si liberano posti, comunque sarà completato l'organico di 60 società nel campionato **Lega Pro**.

Ci saranno riammissioni e ripescaggi. Sono in ballo, fra le altre, anche **Caldiero Terme** e **Union Clodiense**, guidate da due vecchie conoscenze in riva al Noncello come **Cristian Soave** e **Bruno Tedino**. Tecnici confermati dalle rispettive dirigenze nonostante l'infelice conclusione delle loro stagioni sportive. In quel di Fontanafredda allo stadio **Omero Tognon**, dove giocherà le sue partite casalinghe la neopromossa **Dolomiti bellunesi**, si potrebbero rivedere anche loro. Così come a **Caldiero** è destinato a giocare il **Forlì**, in attesa di sistemazione nel suo di stadio. I ripescaggi interessano società bocciate. Al loro posto in graduatoria primeggiano l'**Inter U23**, seguita da **Ravenna**, **Milan Futuro**, **Reggina** ed eventualmente un'altra retrocessa dalla **Lega Pro**.

Ro. Vi.

NUOTO PINNATO, PER KATIA QUATTRO RECORD MONDIALI

▶L'atleta di Spilimbergo agli Assoluti ha conquistato pure sei titoli italiani

▶Ora rappresenterà l'Italia ai World Games in programma a Chengdu, in Cina, ad agosto

NUOTO PINNATO

Oro e primato mondiale per **Katia Aere**. L'atleta di Spilimbergo non poteva chiudere al meglio gli ultimi campionati italiani assoluti di nuoto pinnato andati in scena a Lignano Sabbiadoro. Per l'Asd Pinna Sub San Vito è stata un'edizione da incorniciare, e non solo a livello organizzativo. Al Villaggio Sportivo Bella Italia i partecipanti hanno dato prova della loro forza e determinazione regalando emozioni fortissime al pubblico presente.

IL RECORD

Nel corso della competizione, indetta dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva, Attività Subacquee e Nuoto Pinnato, è emersa spicca per la sua prestazione **Katia**, con il nuovo record del mondo paralimpico della Confederazione mondiale attività aubacquee. La portacolori della società organizzatrice ha fermato il cronometro sui 5'22"61 nei 400 metri pinne, classe 3, stabilendo il nuovo primato mondiale.

Un record che rappresenta per l'atleta del Friuli occidentale il coronamento di una settimana perfetta, segnata dalla conquista di ben sei titoli italiani e quattro record mondiali.

L'ATLETA

«Questo record rappresenta la ciliegina sulla torta di un campionato che mi ha regalato sensazioni incredibili, più ancora dei sei titoli italiani conquistati - ha affermato la stessa **Aere** -. Le prestazioni ottenute valgono non uno, ma ben quattro record mondiali».

Da segnalare inoltre i titoli tricolori conquistati nel corso delle gare in tutte le categorie di disabilità: fisica, sensoriale e intellettivo-relazionale.

LE CLASSIFICHE

Nel primo gruppo hanno conquistato il primo posto, altre all'atleta di Spilimbergo: Stefania Galasso, Panigutti Rossella, Elisabetta Braidot, Michela Aruni, Rosanna Brunetti, Dafne Mancosu, Fabio Vida, Gabriele Contacolli e Simone Galdini.

Nel caso invece del secondo gruppo da segnalare il primato di Antonio Oprea e Riccardo Favaro. Ottime prove per il gruppo degli intellettivi relazionali con Lisa Bertolo, Andrea Dri, Marco De Stefani, Daniele Furlanis, Elia Dazzan e Lorenzo Venier che sono andati ad occupare il gradino più alto del podio.

Oltre ai record mondiali, la manifestazione ha fatto registrare numerosi primati italiani e prestazioni di alto livello da parte di atleti provenienti da tutta la penisola, segnale evidente della crescente vitalità del movimento paralimpico nel nuoto pinnato.

RECORD MONDIALE PARALIMPICO Katia Aere ha regalato emozioni fortissime ai Campionati nazionali assoluti che si sono disputati a Lignano, conquistando in una settimana perfetta sei titoli tricolori e quattro primati mondiali

I COMMENTI

Particolarmente soddisfatto del percorso intrapreso fino ad ora è stato il tecnico della Nazionale e presidente regionale della Fipsas, **Massimiliano Popaiz**, che ha ribadito: «Avrò l'onore di vestire con **Katia** i colori azzurri ai prossimi World Games, in programma a Chengdu, in Cina, dal 7 al 12 agosto. Per l'occasione, **Aere** prenderà parte alle competizioni come apneista, dal momento che, per questa edizione, il nuoto pinnato paralimpico non rientra nel programma ufficiale dei Giochi. Personalmente vedere che l'attività avviata dal Pinna diventa disciplina di alto livello chiude il cerchio della sperimentazione».

Franco Popaiz, presidente dell'asd **Pinna Sub San Vito**, ha espresso orgoglio e soddisfazione per il successo ottenuto dal Trofeo Ori e Valori, evento che ha saputo coniugare un alto livello competitivo e un'importante inclusione sociale. La manifestazione ha ospitato anche il Campionato interregionale di nuoto paralimpico della Finp e della Fisdir e un campus internazionale, evidenziando così l'importanza di un movimento paralimpico in continua crescita in Friuli-Venezia Giulia.

Nazzareno Loreti

Ciclismo - Giovanissimi

"Trofeo Aquilotti", al Bottecchia la parata dei campioncini in erba

Si è disputato al Velodromo Ottavio Bottecchia il Trofeo Aquilotti, una delle più belle manifestazioni dedicate alla categoria giovanissimi. Sono stati più di 150 gli iscritti che hanno gareggiato su due campi gara distinti. G0, G1, G2 e G3 si sono cimentati in prove di abilità su un percorso (gimkana) disegnato sul cortile interno del velodromo, mentre G4, G5 e G6 si sono sfidati nelle specialità scratch, corsa a punti e velocità sull'anello, dove tra più di un mese verrà ospitata la Sei serre Città di Pordenone. La manifestazione ha goduto della collaborazione del Comitato regionale Fvg ed era inserita nella classifica regionale Trofeo Aquilotti. Testimonial dell'evento i campioni Rachele Barbieri e Manilio Moro. Questi i risultati. Omnium. G6: 1) Davide Pigat (Gottardo Giochi Caneva), 2) Andrea Freschi (Sacilese), 3) Edoardo Brait idem, 4) Elia Galante (Bandiziol), 5) Eros Bertolin (Pedale Flaibanese). G5: 1) Gabriele Dereani (Carnia Bike), 2) Elia Modesti (Libertas Ceresetto), 3) Marco Masat (Bannia), 4) Emma Bembo (Fontanafredda), 5) Mattia Di Pietro (Caprivesi). G4: 1) Ketin Josè Fantin (Gottardo Giochi Caneva), 2) Lorenzo Chiappolino (Jam's Buja), 3) Daniele Mazzara (Fontanafredda), 4) Filippo Bertolami (Bandiziol), 5) Mattia Fantuz (Sacilese). Gimkana. G3: 1) Christopher Attolini (Pedale Ronchese), 2) Nicolò Fappani idem, 3) Gabriele Pascutti (Gottardo giochi Caneva), 4) Rocco Massarutto (Jam's Buja), 5) Brando Bortoluzzi (Sacilese). G2: 1) Elia Bulocchi (Fontanafredda), 2) Giacomo Costantini (Bujese Digas), 3) Simone Martini (Gottardo Giochi Caneva), 4) Giacomo Sant idem, 5) Tommaso Giacomini (Bujese Digas). G1: 1) Leonardo Armellin (Gottardo Giochi Caneva), 2) Romeo Sangiampietri (Caprivesi), 3) Matei Andrei Fratila (Jam's Buja), Jacomo Tibalt (Pedale Flaibanese), 5) Andrea Modesti (Libertas Ceresetto).

Naz. Lor.

Campionato italiano in Friuli Il ct: «Metto Milan tra i favoriti»

CICLISMO

C'è tutto il Friuli Venezia Giulia nei prossimi campionati italiani di ciclismo su strada in programma dal 25 al 29 giugno, per quanto riguarda i professionisti e dal 5 al 6 luglio per quanto concerne invece le categorie Esordienti e Allievi.

E se la prova su strada dei Professionisti, domenica 29 giugno avrà come teatro soprattutto le province di Udine, Gorizia e Trieste (partenza da Trieste, passaggio in numerosi comuni udinesi per poi puntare sull'Isontino e su Gorizia, traguardo finale, con una puntata anche a Bucuie, in Slovenia, in omaggio a Gorizia/Nova Gorica capitale europea della cultura 2025), le prove a cronometro, sia dei professionisti che degli allievi, si svolgeranno invece in provincia di Pordenone, con partenza - per entrambe le prove - a Morsano e arrivo a San Vito al Tagliamento.

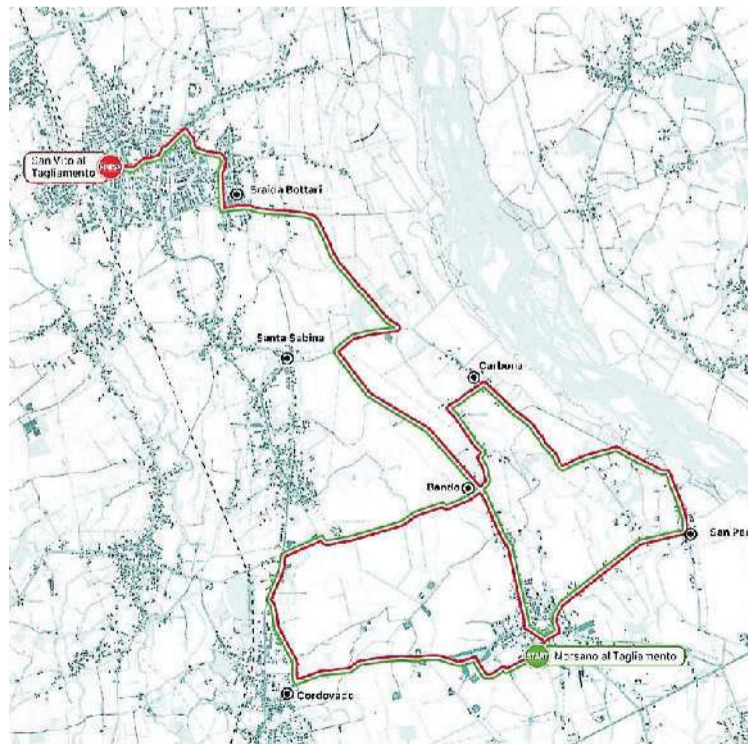
Certo, la prova degli Allievi sarà più breve, ma su un percorso che comunque riproporrà parte del tragitto che verrà poi calcato dai "colleghi" più grandi (partenza da Morsano, si toccheranno poi San Paolo, Carbona, Braida Bottari e infine San Vito) . I professionisti, il 26 giugno, si confronteranno invece su un percorso che da Morsano raggiungerà Cordovado per poi rientrare verso Bando, toccare Carbona, dirigersi a San Paolo, ritornare alla periferia di Morsano per poi puntare decisamente e nuovamente verso Bando, Santa Barbara, Braida Bottari e arrivare in piazza a San Vito al Tagliamento. Un grande successo per il Fvg che ha già accolto quest'anno il Giro d'Italia.

«Il ciclismo è uno sport dai grandi valori e uno dei maggiori promotori del territorio: per questo la Regione lo sostiene e ospita i prossimi Campionati italiani, proseguendo un percorso iniziato con la Coppa Italia della Regioni che si è già affermata sul territorio nazionale» - ha detto il governatore Massimiliano Fedriga alla conferenza stampa di presentazione dei Campionati nazionali che si disputeranno in Friuli Venezia Giulia a fine mese.

FRIULANO Jonathan Milan

LA CRONOMETRO SI SVOLGERÀ TUTTA NELLA DESTRA TAGLIAMENTO TRA MORSANO E SAN VITO

La gara che assegnerà il titolo ai professionisti, in programma il 29 giugno, partirà da Trieste per concludersi in piazza della Vittoria a Gorizia. In precedenza le prove a cronometro si correranno il 25 e il 26 giugno con partenza da Morsano al Tagliamento e arrivo a San Vito al Tagliamento. Come ha spiegato il presidente della Lega Ciclistica Roberto Pella, i campionati che porteranno all'assegnazione del titolo tricolore saranno trasmessi da Rai2 e visti in cento Paesi del mondo. I riflettori sono puntati anche su atleti del Friuli Venezia Giulia: il campione olimpico e iridato Jonathan Milan e Alessandro De Marchi, al suo ultimo anno da professionista.

Per quanto concerne la prova in linea per i Professionisti, in programma il 29 giugno, gli organizzatori e gli esperti del settore sottolineano come il percorso sia "tecnico, impegnativo e spettacolare". Un tracciato promosso a pieni voti dal nuovo ct della nazionale professionisti, Marco Villa, che "farà selezione", dato che dopo aver toccato tutta una serie di comuni della provincia di Udine e Gorizia (dopo il via da Trieste, passerà per Sistiana, Monfalcone, Aquileia, Cervignano, Strassoldo, Palmanova, Trivignano Udinese, Buttrio, Premariacco, Cividale, Corno di Rosazzo, Cormons, Capriva, Lucinico, Gorizia) si concluderà con quattro giri sul San Floriano, «una salita selettiva, ma equilibrata, capace di tenere aperta la corsa fino all'ultimo. Un percorso aperto a tanti - ha commentato Villa - può farcela anche Jonathan Milan. Il tracciato è impegnativo ma corretto, con un finale spettacolare nel cuore di Gorizia».

Cultura & Spettacoli

IL SINDACO

Alessandro Basso: «Il percorso verso Pordenone capitale della cultura 2027 è già iniziato e tutto il tessuto è chiamato a dare il proprio contributo».

G | Sabato 14 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Presentato il programma che conta oltre 300 eventi, 40 associazioni e una cinquantina di luoghi della città coinvolti, quartieri compresi

Estate a Pordenone è la grande musica

EVENTI ESTIVI

Comunque vada, sarà una grande estate: il messaggio lanciato ieri, alla presentazione di Estate a Pordenone 2025, che conta oltre 300 eventi, 40 associazioni e una cinquantina di luoghi della città coinvolti, quartieri compresi. Il marchio "Verso PN 2027", che accompagna il tradizionale logo della rassegna, aggiunge una chiara consapevolezza: il percorso verso il 2027 è già iniziato e tutta la città e il territorio sono chiamati a dare il proprio contributo. Il pensiero è stato espresso dal sindaco, Alessandro Basso, alla conferenza stampa di ieri, nel suo discorso introduttivo dopo i ringraziamenti all'assessore alla Cultura, Alberto Parigi, e agli uffici comunali. Con Estate a Pordenone - ha detto Basso - si dà avvio a una stagione in cui l'amministrazione ha intenzione di continuare a dialogare con il territorio per riuscire in una grande scommessa: quella di una città post-industriale che si ricrea guardando al 2027, ma soprattutto a ciò che avverrà dopo.

Anche per questo, martedì 8 luglio, il Comune racconterà in un incontro, ad associazioni e istituzioni, le tappe verso il 2027. Un incontro rivolto al pubblico si terrà, invece, il 12 settembre, in piazza della Motta. «Siamo su un percorso già avviato», prosegue Parigi, e a dimostrarlo ci sono già gli spazi che Linea Verde e Sky Sport dedicheranno alla città, così come l'interesse dimostrato da tanti nuovi turisti nel visitarla. L'amministrazione sta da parte sua lavorando con un'importante opera di comunicazione. Gli eventi estivi, ad esempio, saranno promossi in tutta la Regione, nel vicino Veneto, in Slovenia, Croazia e in Austria.

MUSICA

La musica è una delle grandi protagoniste dell'estate pordenonese, che sarà inaugurata, sabato 21 giugno, giorno del solstizio, con il concerto della cantante pop-soul Karima, organizzato in collaborazione con Polinote, davanti al Teatro Verdi. L'appuntamento, alle 20.45, sarà anticipato da un video di apertura. Accanto a lei il pianista afro-cubano Dayramir Gonzalez, il cui concerto jazz, in piazza della Motta, concluderà, alle 23, il grande evento di apertura.

Parlano di musica ad alto livello anche il Pordenone Blues Festival, che torna con una tappa "on the road" tra le vie del centro, in uno dei Giovedì sotto le stelle di luglio, il Pordenone Live, con le icone musicali dei più giovani (come Tony Boy), la rassegna Music in Village, che porterà al Parco IV Novembre musica reggae, rock e la new wave di Midge Ure, e le avanguardie internazionali di Scenasonica all'ex Convento di San Francesco.

Senza dimenticare gli appuntamenti in Piazza Risorgimento, con Fontana di Note, il Teatro Verdi, cornice dei due concerti della Gustav Mahler Jugendorchester e della rassegna Music nights, la Biblioteca civica che ospiterà l'Arpa Festival Fvg e uno degli appuntamenti della Filarmonica Città di Pordenone.

Tra le novità musicali l'iniziativa "Armoniosi loci" in piazzetta Calderari, che ospiterà un'innovativa arena musicale itinerante, a forma di pianoforte, mentre per chi desidera mettersi in gioco tornano il concorso canoro "Il tuo canto libero" e "Young Corner", il contest per giovani musicisti e band, all'ex Convento.

NUOVO SITO

Estate a Pordenone non sarà solo musica, ma anche cultura (con biblioteche e musei in prima linea), teatro, sport e tempo libero. Iniziative pensate per tutte le età, portando vitalità pure a Torre, in via Pontinia e Largo Cervignano. Diverse le iniziative organizzate in piazza della Motta, che quest'anno riacquista la sua centralità. Il calendario completo degli eventi è presente sul nuovo sito del Comune di Pordenone, messo on line proprio in questi giorni.

Corinna Opara

KARIMA Suo il palco del primo concerto in programma

IL PRIMO CITTADINO: «LA NOMINA HA GIÀ MIGLIORATO LA NOSTRA VISIBILITÀ, ILLUSTREREMO LE TAPPE A TUTTO IL TERRITORIO»

Foto arte

Concerto in castello per il maestro Ciol

La mostra fotografica "Elio Ciol - Sguardi nel tempo", in corso al Castello di Gemona del Friuli, che avrebbe dovuto chiudere domani, è stata invece prorogata fino a domenica prossima. Domani, nella sede espositiva è in programma, a partire dalle 15, la presenza in mostra di Stefano Ciol, figlio del fotografo, per una guida d'autore tra le opere esposte. A seguire, alle 18.30, avrà luogo "Viaç - Concerto per Elio Ciol", un evento musicale ideato per celebrare il percorso artistico e spirituale del fotografo attraverso suoni, tradizioni e suggestioni poetiche.

Concerto all'alba sulla riva del Noncello

Entra nel vivo oggi la Festa sul Nonsel a Pordenone, organizzata da ProPordenone e Pro loco Pordenone. La manifestazione popolare si snoda, come ogni anno, lungo la Riviera del Pordenone, il Ponte Adamo ed Eva, l'area dell'imbarcadero e il Parco Flu, toccando anche location coinvolte a vario titolo nell'ospitare manifestazioni ed eventi dell'Estate a Pordenone, come le vie Santissima e Codafora e le piazze XX Settembre, Cavour, San Marco e Calderari.

Oggi, per tutta la giornata, con partenza dall'imbarcadero, sono previste escursioni fluviale a bordo della Pontoon Boat (orari 9.30/1230-14.30/18.30). Dalle 9, in via Rivierasca, mercatino arti e creatività, mostra fotografica "Flora e fauna del Noncello", esposizione auto concessionari. Dalle 9.30, al Parco Flu, "Puliamo i quartieri"; Albero del bookcrossing e lettura libri per bambini; Un mondo di giochi, a cura di Melarancia. Ponte Adamo ed Eva: alle 11 inaugurazione alla presenza delle autorità, apertura dei chioschi; visita guidata gratuita alla città con Consorzio Pordenone Turismo (prenotazione obbligatoria). Alle 14.30, al Parco Flu gioco degli scacchi su scacchiera gigante; alle 16, dal ponte, pafrtenza dell'itinerario in bicicletta alle sorgenti del Noncello con Fiab Aruotalibera. Alle 17, al Parco Flu, Un mondo di danze "Le'Or"; alle 18, in via Santissima, "Presentiamo il vino dei Magredi", con Massimiliano Loca; premiazione 2° raduno Camper; apertura chioschi, esibizione balli del Sud Italia a cura della scuola Mf danza. Alle 20.30, all'Imbarcadero, serata musicale anni '60 con Walter Sterbini finalista di The Voice Senior (ingresso libero).

Domenica, alle 5.15, all'Imbarcadero, alle 5.15 "Alba in concerto sul Noncello" con le "Note di cinema" dell'Orchestra da Camera Pordenone e il maestro Gianni Fassetta alla fisarmonica (anche qui ingresso libero). L'Orchestra da Camera di Pordenone e il maestro Gianni Fassetta omaggiano la musica da film proponendo le più belle colonne sonore alle prime luci dell'alba, nella suggestiva cornice lungo il fiume Noncello. Seguirà la colazione, con caffettiera gigante e dolci, a cura dell'Associazione Il Ciliegio Aps, in collaborazione con Pro Loco Pordenone e Pro-Pordenone.

Bobulova alle Giornate «Emergenza machismo»

FESTIVAL

Oggi le Giornate della Luce di Spilimbergo assegneranno il Quarzo di Spilimbergo Light Award con la cerimonia che si terrà, alle 21, al Teatro Miotto. Durante la serata, ospite d'onore l'attrice Barbora Bobulova, che renderà omaggio alla giovane Michela Baldo, vittima di femminicidio nel giugno 2016.

«Sono esterrefatta - è la sua opinione -. Non capisco cosa altro deve succedere perché la politica cominci a occuparsi seriamente di questo fenomeno, che mi sembra molto più emergenziale rispetto a tanti altri. Per la parità di genere si potrebbe fare molto di più, ma ci vorrebbe un maggior coinvolgimento dei maschi, che faticano a cedere i loro privilegi.

Ripercorrendo la sua carriera si immaginava di fare un percorso di questa qualità. E come ha visto cambiare sia la società dei paesi dell'Est dove è nata che quella italiana?

«No, minimamente. Tutto quello che mi è accaduto potrebbe sembrare un film. Da una piccola città slovacca di nome Martin, passando per Bratislava, Praga, New York, non immaginavo certo di finire a Roma. Anche se, ormai, sono passati 30 anni dal mio esordio qui in Italia. Ho iniziato come "extracomunitaria". Non potrò mai dimenticare le lunghe file per rinnovare il permesso di soggiorno. Poi per fortuna, nel 2004, la Slovacchia è entrata nell'Unione Europea e, nel 2012, ho avuto la cittadinanza italiana. Oggi considero l'Italia la mia famiglia d'adozione. Anche se le radici rimangono in Cecoslovacchia, nonostante la rabbia di mio padre che continua a ripetermi che la Cecoslovacchia non esiste più. Ma per me resta quello il mio Paese d'origine».

Ha girato con parecchi grandi registi. C'è qualcuno con il quale ritiene di aver avuto un'affinità artistica o personale particolare?

«Ho sentito una grande affinità artistica con Nanni Moretti. Ogni giorno sul suo set per me è stata una festa. Mi piaceva molto il suo modo di fare, di dirigere, anche se a volte poteva sembrare maniacale, non mi dava affatto fastidio, anzi. Poi conservo un bellissimo ricordo anche di Paolo Franchi (La Spettatrice, 2004) che trovo un regista di grandissimo talento. E, recentemente, ho trovato una forte intesa anche con Stefano Chiantini, con cui ho finito da poco le riprese di "Separazioni"».

L'ATTRICE Barbora Bobulova

Lei è "social free", quindi è possibile? Anche per un personaggio pubblico? E come si regola con le due figlie teenager?

«Non ho i social, tranne WhatsApp, ma semplicemente perché temo per la mia salute mentale, tutto qui. Ho anche l'impressione che, da quando sono arrivati, l'umanità abbia cominciato a degenerare in modo spaventoso. Ovviamente con le mie figlie è più complicato. Lo ammetto: è una lotta impari, mi sento spesso impotente. Ho adottato però un mio metodo, che non ho ancora capito se funziona: in vari posti di casa affiggo dei cartelloni con delle frasi illuminanti, sperando che, a forza di averli davanti agli occhi, qualcosa di buono passi».

Lei viaggia tra cinema d'autore e molta televisione. Quale preferisce?

«Decisamente il cinema d'autore, che offre una maggiore libertà d'espressione sia ai registi che agli attori. Ci si può sperimentare, si può osare, quindi la creatività ha molti meno limiti rispetto a quella televisiva, dove si tende a non oltrepassare certi canoni».

Un sogno nel cassetto? Programmi futuri?

«Ho da poco finito il film di Stefano Chiantini "Separazioni" insieme ad Adriano Giannini e poi faccio parte del cast della serie di Marco Bellocchio, con cui sono tornata a lavorare dopo 29 anni (Principe di Homburg – 1996), Portobello – la storia di Enzo Tortora. Insomma continuo a sognare sia di notte che di giorno, ma è una faccenda troppo intima. O forse come ha scritto Italo Svevo: "I sogni si fanno di notte e si completano di giorno". Anche questa è una delle frasi affissa su un cartellone di casa mia!».

Mauro Rossato

Folkest riporta i Tazenda in Friuli

FESTIVAL

Saranno due le date dei Tazenda in Friuli: la prima - con il patrocinio di Folkest e organizzata dal Circolo dei Sardi Alto Friuli Tolmezzo - questa sera, alle 21.45, a Tolmezzo, nell'ambito di Tolmezzo vie dei libri, dove proporranno il loro spettacolo nella versione più intima, in trio, "A piedi nudi". La seconda, inserita espressamente nel programma di Folkest, il 27 giugno a Romans d'Isonzo (piazza Candussi alle 20.45). Sotto il titolo emblematico di "S'istoria infinida" andrà a ripercorrere nella formula più intima del concerto in semiacustico, la magica storia di questa band, che ha firmato una delle pagine storiche del folk rock made in Italy. La data di Romans, peraltro, sarà introdotta e presentata da un vero esperto della grande canzone d'autore italiana: Felice Liperi

Il concerto del Circolo Verdi chiude oggi l'anno formativo

MUSICA

Musica inclusiva al Circolo culturale musicale Verdi di Fontanafredda. A sottolinearlo è il presidente, Marco Buttazzi, nelle valutazioni di fine anno, e intanto si guarda ai prossimi appuntamenti, dal concerto di oggi a Risorgiva, al prossimo campo musicale estivo. «Come sempre - sottolinea Buttazzi - il concerto finale della scuola sarà un evento molto più ricco di un semplice saggio di fine anno: un vero e proprio concerto, che celebra un anno di impegno, crescita e condivisione attraverso la musica». Il tema "Un viaggio nel tempo" ha guidato il pubblico in un percorso storico-musicale che ha spaziato dagli anni '40 ai '90, intrecciando generi, emozioni e memorie. Dalle voci bianche del Coro VociVerdi ai brani corali del gruppo Coro et Labora, passando per i Beatles della Mini Band e le atmosfere italiane del dopoguerra con la Musica d'insieme, fino a un'intensa chiusura con gli Earth Collective e Earth Song di Michael Jackson.

IN CONCERTO Esibizione del Circolo in occasione del trentennale

GRUPPO SOLIDO

«Oggi - spiega ancora Buttazzi - il Circolo gode di una solida situazione finanziaria, propone un numero crescente di eventi culturali e, soprattutto, serve con dedizione oltre un centinaio di allievi. Ma ciò di cui vado più orgoglioso è la natura inclusiva della nostra realtà: accogliamo allievi di ogni età, raggiungiamo la parità di genere e, grazie a un team di insegnanti eccezionali, siamo in grado di offrire percorsi musicali anche a studenti con disabilità, abbattendo barriere fisiche, cognitive e sociali».

Tra i progetti recenti, spicca la partecipazione del Circolo alla Festa delle Api, che ha visto protagonisti gli allievi della scuola di musica assieme agli alunni delle scuole primarie di Fontanafredda, a conclusione di un progetto di musica corale che ha coinvolto con successo tutte le classi terze delle tre primarie del territorio, testimoniando ancora una volta il valore della musica come strumento educativo e aggregativo.

IL CONCERTO

Stasera, alle 21, nell'anfiteatro di Risorgiva, il concerto proposto da Lorenzo Dolcevita vedrà protagonisti Christian Magri (sassofono, tastiere, chitarra elettrica) e Lorenzo Piva (console, synth). Un progetto davvero particolare, che unisce da un lato la club culture, fatta di sintetizzatori e percussioni elettroniche, dall'altro l'eccezionalità umana che solo gli strumenti in acustico sanno trasmettere. Poi il 17 giugno, nell'ambito di "Settesere d'estate", sarà la volta di Coro et labora, formazione corale a voci miste.

CAMPUS ESTIVO

Ad agosto non mancherà il campo musicale estivo, che il Circolo Verdi propone a Tramonti dove si cominciano a studiare nuovi temi d'approfondimento per l'anno formativo seguente. Il campus, dal 17 al 24 agosto, avrà per programma "Sampling", ossia la tecnica di prelevare parti di una registrazione audio (o di un fonogramma) per utilizzarle come elementi di una nuova composizione. Aperte dal 17 al 19 giugno anche le iscrizioni all'anno formativo 2025-2026.

Riccardo Saccon

OGGI

Sabato 14 giugno
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marta Salvadio** di Pordenone, che oggi compie 60 anni, dal marito Paolo, dalle figlie Amanda e Lorena, dal fratello Gialuigi, dai suoceri Aldo e Francesca, da mamma Elisabetta e papà Ernesto.

FARMACIE

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto, 24**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti, 18**

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini, 11/A**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo, 50**

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele, 25**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma, 22**

PORDENONE
▶**Comunale, via Montereale, 32/B.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«VOLVEREIS» di J.Trueba : ore 16.15.
«LA MIA AMICA ZOE» di Hausmann-Stokes : ore 17.00 - 19.00-21.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 17.00 - 21.15. **«ARAGOSTE A MANHATTAN»** di A.Ruizpalacios : ore 18.30-21.
«FUORI» di M.Martone : ore 19.00.
«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche : ore 18.30. **«VOLVEREIS»** di J.Trueba : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DRAGON TRAINER 3D» di D.Deblois : ore 14.00 - 16.50.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 14.00 - 17.20 - 19.10.
«HOUSEFULL 5» di T.Mansukhani : ore 14.10.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 14.20 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 19.45 - 20.40 - 21.10 - 22.15.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 14.40 - 15.20 - 17.20 - 18.00 - 20.20 - 21.00.
«BALLERINA» di L.Wiseman : ore 15.00 - 17.50 - 20.10 - 22.00.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 16.10 - 19.00 - 21.50.
«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle : ore 17.00.
«BALLERINA» di L.Wiseman : ore 19.40.
«THE DARK NIGHTMARE» di K.Rasmussen : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ARAGOSTE A MANHATTAN» di A.Ruizpalacios : ore 14.50 - 20.30.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 14.45 - 16.45 - 19.10 - 21.10.
«SCOMODE VERITA'» di M.Leigh : ore 17.10.
«BALLERINA» di L.Wiseman : ore 14.30 - 19.15 - 21.40.
«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche : ore 17.30.
«LA MIA AMICA ZOE» di Hausmann-Stokes : ore 14.40 - 21.30.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 17.15 - 19.10.
«FINO ALLE MONTAGNE» di S.Deraspe : ore 14.55 - 19.15.
«FUORI» di M.Martone : ore 16.55 - 21.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BALLERINA» di L.Wiseman : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«L'AMICO FEDELE» di S.Siegel : ore 15.30 - 18.00.
«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle : ore 15.45 - 20.30.
«THE DARK NIGHTMARE» di K.Rasmussen : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«HEART EYES - APPUNTAMENTO CON LA MORTE» di J.Ruben : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 17.30 - 20.45.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MOON IL PANDA» di G.Maistre : ore 16.00.
«FINO ALLE MONTAGNE» di S.Deraspe : ore 18.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori